

LA STAMPA

Una 60 (spedizione in abbonamento postale)
 Abbon. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 18.600,
 semestrale 9.300, trimestrale 4.700 - Estero: anno
 L. 25.700, semestrale 12.850, trimestrale 6.425
 REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPO-
 GRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
 Centralino telefonico aut. 65.65 - Telex 31.121

Inserzioni PUBBLICITÀ STAMPA s.p.a.
 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)
 10122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121
 00188 Roma, largo M. Spinelli 5, tel. 856-477
 10121 Genova, via 12 ottobre 1861, tel. 553-532
 Il giornale si riserva in ogni caso il
 diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Publicità: L. 700 il mm. (post. e date rigorose 20%). - Occidentali, Net, Azienda, Rsa, personale L. 800 il mm. - Finest, Legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 700 la parola, grassetto il doppio - Ediz. L. 1800 la linea - Economisti ved. rubriche - Estero ann. 25% - Copia arretrata: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Post. contrassegni con asterisco):
 Argentina: L. 2000 la riga; Australia: L. 2000 la riga; Belgio: L. 1200 la riga; Canada: L. 1200 la riga; Congo: L. 1200 la riga; Danimarca: L. 1200 la riga; Egitto: L. 1200 la riga; Finlandia: L. 1200 la riga; Francia: L. 1200 la riga; Germania: L. 1200 la riga; Grecia: L. 1200 la riga; Inghilterra: L. 1200 la riga; Iran: L. 1200 la riga; Israele: L. 1200 la riga; Jugoslavia: L. 1200 la riga; Libano: L. 1200 la riga; Libia: L. 1200 la riga; Lussemburgo: L. 1200 la riga; Malta: L. 1200 la riga; Messico: L. 1200 la riga; Nigeria: L. 1200 la riga; Norvegia: L. 1200 la riga; Olanda: L. 1200 la riga; Polonia: L. 1200 la riga; Portogallo: L. 1200 la riga; Romania: L. 1200 la riga; Svezia: L. 1200 la riga; Spagna: L. 1200 la riga; Sudafrica: L. 1200 la riga; Svizzera: L. 1200 la riga; Tunisia: L. 1200 la riga; Turchia: L. 1200 la riga; Uruguay: L. 1200 la riga; USA: L. 1200 la riga; Venezuela: L. 1200 la riga

Imminente l'assemblea del Fondo internazionale L'incertezza monetaria

Deboli la sterlina e il franco francese; più robusti il marco occidentale e la lira

Ci avviciniamo all'assemblea annuale del Fondo Monetario Internazionale (FMI) che si terrà a Washington a fine settembre. Il pensiero ricorre al risultato dell'assemblea precedente ed agli avvenimenti che, in questo tormentato periodo, hanno interessato tutto il mondo. Emergono due eventi: la svalutazione della sterlina del novembre scorso (seguita da molte altre monete) e l'avvio di un mercato dell'oro, sia ufficiale che libero, a metà del marzo '68. Le discussioni che si terranno a Washington toccheranno temi usuali, ma non potranno trascurare questi eventi recenti.

In verità, la situazione monetaria internazionale è incerta. La svalutazione della sterlina ha avuto molte conseguenze: talune soltanto favorevoli all'economia inglese. Grossa incognita, ad esempio, la conversione delle disponibilità in valuta britannica (ufficiali e private) detenute a Londra dai paesi appartenenti alla zona. Gli accordi di Basilea, di qualche giorno fa, hanno offerto una parziale garanzia (peraltro una parziale soluzione) a questo problema. Gli accordi, però, devono essere confermati da ciascun appartenente a quell'area monetaria. E pertanto le conversioni non possono dirsi concluse.

Anche il franco francese, che ha abolito il controllo dei cambi, in occasione dell'Assemblea annuale del Fondo Monetario, non è esente da sospetti. Dal mercato parigino si è avuto, di recente, un rialzo dei tassi monetari che contrasta con l'andamento internazionale e ridesta preoccupazioni. Ecco altri dubbi, che emergeranno nelle discussioni di Washington. In posizione favorevole, invece, ed incerto avvolto da lodi e incoraggiamenti, il marco tedesco da un lato; d'altro lato, la lira italiana. Oramai ampiamente usata, quale strumento per pagamenti internazionali.

A Washington si discuterà, innanzi tutto, delle principali monete, operanti nel mondo: che si trovano in questa situazione disforme. Anche il dollaro, come è ovvio, non ha tratto vantaggio dalla migliorata situazione congiunturale degli Stati Uniti. Nei primi due trimestri del '68, il prodotto nazionale lordo americano, si è accresciuto vigorosamente di venti miliardi al trimestre, calcolati su base annuale. L'incremento dei prezzi conta solo per la metà. Quanto a quella bilancia dei pagamenti, essa pure è migliorata nel primo e (si spera) nel secondo trimestre del '68. Il sistema monetario internazionale se ne avvantaggia.

Scuola anche, a Washington, dei diritti speciali di riserva (del cui congegno ormai si avvia ad essere preschizzato ovunque ratificato). Ma soprattutto si discuterà del problema dell'oro.

Per giocare a far affluire il metallo di nuova estrazione alle banche centrali — in altre parole, affinché esso sia venduto centrale agli istituti centrali e possa espandere la base monetaria di questi ultimi — si dovrebbe permettere al F.M.I. di acquistare oro dai paesi produttori.

A questo proposito però, negli ultimi tempi, è sorta una curiosa tensione fra Stati Uniti e Sud Africa. La quale gioca ad accrescere l'incertezza monetaria, che si profila in questo periodo. Il Sud Africa, detto in poche parole, vorrebbe che il Fondo si impegnasse ad acquistare l'oro. Tuttavia proclamando, qual prezzo minimo d'acquisto, la sua quotazione di 35 dollari l'oncia di fine, che alla metà del marzo '68 costituiva il prezzo minimo per comprare l'oro. Tuttavia dal Sistema della Riserva Federale, in base al rapporto di parità Rooseveltiano, fissato

nel '34. Gli Stati Uniti, per contro, si sono impegnati dalle risoluzioni dichiarate da essi stessi, l'attuale all'epoca dell'introduzione del doppio mercato: quando avevano pubblicamente previsto un ribasso del prezzo libero, ben al di sotto dell'allora « prezzo ufficiale ». Temono poi che — se il Fondo Monetario dovesse concedere questi aumenti — il Sud Africa se ne servirebbe per spingere verso altre valute, più elevate, il prezzo del mercato libero: avendo le spalle coperte dalla quotazione ufficiale. In conclusione nulla di fatto, per ora.

Come se ne uscirà? Per agevolare il funzionamento del sistema internazionale, Emmerling, eminente esperto del Gruppo dei Dieci, ha avanzato una proposta di

compromesso. Il Fondo manifesti « le sue intenzioni », tenendosi pronto all'acquisto di metallo dal Sud Africa (o da qualsivoglia altro produttore, Unione Sovietica compresa) quando il mercato libero si approssima ai 35 dollari l'oncia. Agirà in questo senso, in concreto, solo se il Sud Africa collaborerà al funzionamento del sistema monetario internazionale, vendendo al mercato ufficiale. Nessun minimo garantito, pertanto, ma buona promessa, ai produttori. Il meccanismo, in tal modo, potrebbe tornare sui suoi binari.

Altra proposta per diradare le tenebre della situazione monetaria attuale. Affidare al Fondo, per l'amministrazione, ai fini internazionali, non soltanto le sterline che an-

cora detiene, per conto altrui, la Banca d'Inghilterra, ma anche altre valute europee, usate internazionalmente. Fra esse, pro quota, la onoratissima lira. In questo modo, la Gran Bretagna verrebbe liberata da preoccupazioni che ancora sussistono, anche dopo gli accordi di Basilea. Il franco uscirebbe rafforzato. Il marco, il franco svizzero e la lira avrebbero pubblico riconoscimento del loro apprezzamento internazionale.

Ma si riuscirà a realizzare questa od una consimile soluzione, che migliori il funzionamento del sistema monetario internazionale? E' per l'appunto quello che potremmo apprendere dall'imminente assemblea di Washington.

Ferdinando di Fezizio

La protesta degli agricoltori ad Asti



Giornata di tensione ieri ad Asti. I contadini piemontesi colpiti dalle disastrose grandinate avevano indetto una giornata di protesta (la seconda dopo quella di agosto) per richiamare l'attenzione del governo e sollecitare le relative provvidenze. Volevano marciare su Asti con i trattori per bloccare il traffico. La polizia li ha fermati alle porte della città. Nella foto: un animato comizio ad Asti (Vedere il servizio e fotografie a pagina 4)

Una sonda russa torna a terra dopo avere girato attorno alla Luna?

L'impresa è annunciata dall'osservatorio inglese di Jodrell Bank - I russi smentiscono - Ma sir Bernard Lovell, direttore del famoso istituto britannico, è categorico: « Siamo sicuri. Abbiamo seguito il viaggio del razzo. Si è avvicinato alla Luna, poi ha cominciato la discesa »

(Dal nostro corrispondente) Londra, 18 settembre. Tra inglesi e russi è in atto una polemica spaziale. Stanno sir Bernard Lovell, direttore del famoso osservatorio di Jodrell Bank, ha annunciato che una sonda sovietica — la « Zond V », lanciata sabato scorso — è passata a circa 1600 chilometri dalla Luna ed ora sta ritornando verso la Terra. Si tratterebbe di un'impresa mai riuscita finora a nessuno, di un nuovo primato da accreditare agli scienziati russi; ma Mosca ha subito smentito, sostenendo che l'annuncio inglese « non corrisponde alla realtà ».

« Se non è un veicolo spaziale sovietico, allora che cosa? », ha chiesto, stase-

no, a Lovell, il direttore del radio-telescopio di Jodrell Bank, vicino a Manchester. Il fatto è senza dubbio singolare e misterioso. Il potente osservatorio britannico è « sicuro » di aver udito, con le sue antenne, una sonda lunare russa: « Ma Mosca nega, è quasi indignata. Il ministero sovietico degli Esteri ripete: « Quanto dichiara il prof. Lovell non corrisponde alla realtà ».

Per tutta la notte, sir Bernard Lovell e i suoi esperti hanno raccolto i segnali provenienti dallo spazio.

Hanno enorme esperienza in questo campo: collaborano da vari anni con russi e americani. Il loro radio-telescopio è strumento prezioso in tutte le esplorazioni del cielo. Nel pomeriggio, sir Bernard Lovell ha spiegato ai giornalisti: « Il piccolo veicolo ha trasmesso segnali di ogni sorta: se ne erano sia per trasmissioni televisive sia per comunicazioni orali ».

Questi ultimi segnali — ha spiegato sir Bernard — non indicano la presenza a bordo di uomini: ma sono stati usati usualmente nei voli di prova che precedono il lancio di uno o più astronauti. Secondo lo scienziato britannico, questa sonda non doveva finire con un atterraggio sulla Luna bensì con un ritorno sulla Terra, ma, terminata l'esplorazione del satellite, il razzo sembra aver deviato bruscamente nello spazio.

Lovell non ha voluto fare altre ipotesi. Le fanno invece i redattori scientifici dei giornali secondo i quali i russi tacciono e smentiscono o perché non vogliono ammettere il fallimento, o perché vogliono tenere nascosta la « prova generale » di qualche importante impresa. Da vari mesi si attende la comparsa in cielo di uno o più scudi spaziali russi con uomini a bordo.

Mario Ciriello

CHIARE PAROLE A MOSCA

Mòrito degli alleati alla Russia Un attacco a Bonn sarebbe la guerra

Americani, inglesi e francesi hanno consegnato al Cremlino un grave « avvertimento congiunto » - La Pravda insiste che Mosca ha il diritto di intervenire in Germania per stroncare « tendenze militariste e neonaziste » Aspra replica del Dipartimento di Stato - Washington non nasconde che la situazione è preoccupante

(Dal nostro corrispondente) Washington, 18 settembre. Il problema della Germania è tornato al centro del dialogo — o dello scontro — diplomatico tra l'Urss e gli Stati Uniti. Va registrata oggi un'aspra critica del portavoce del Dipartimento di Stato Robert McCloskey ad un articolo della Pravda uscito oggi, nel quale si insiste che l'Unione Sovietica si riserva il diritto di intervenire nella Germania Occidentale per stroncare « tendenze militariste e neonaziste ». Il Dipartimento di Stato non commenta articoli di giornale.

Ma si riuscirà a realizzare questa od una consimile soluzione, che migliori il funzionamento del sistema monetario internazionale? E' per l'appunto quello che potremmo apprendere dall'imminente assemblea di Washington.

La dichiarazione tripartita di ieri e l'annuncio del segretario alla Difesa secondo la quale in via temporanea il contingente americano in Germania verrà aumentato sono la risposta degli Stati Uniti a queste richieste. La situazione, non ci si nasconde a Washington, appare inquietante.

Nicola Caracciolo

Gli americani manderanno

10-12 mila uomini in Europa

Washington, 18 settembre. In seguito alla conferenza stampa tenuta ieri dal segretario alla Difesa degli Stati Uniti Clark Clifford, si ritiene negli ambienti del Pentagono, che i reparti militari americani da inviare in Europa a titolo temporaneo per partecipare alle missioni della Nato si comporteranno di 10 o 12 mila uomini.

Clifford aveva detto che il numero degli uomini sarebbe stato « da 20 a 40 mila ». Secondo gli ambienti del Pentagono, queste cifre si riferirebbero agli effettivi totali impegnati nelle manovre, la cui data non è stata ancora decisa.

(Ansa)



Le dichiarazioni di Londra

Il governo inglese ripete: « Un attacco alla Germania sarebbe considerato un'aggressione a tutta l'Alleanza. Non esiteremmo a reagire »

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 settembre.

L'Inghilterra si è affacciata agli Stati Uniti nel fermo proposito di difendere la Germania Occidentale da qualsiasi azione militare sovietica. Nella dichiarazione americana emessa ieri, il governo di Washington avvertiva la Russia che un attacco contro la Germania, quale che ne fosse il pretesto, incontrerebbe « una immediata reazione alleata ».

Oggi, un portavoce del Foreign Office ha dichiarato: « Condizioniamo pienamente la posizione assunta dagli Stati Uniti. Siamo inoltre consultandoci con i nostri alleati sull'opportunità di dare altre rassicurazioni al governo di Bonn ».

Londra aveva già indicato questo suo atteggiamento nei giorni scorsi, oggi lo ha confermato con vigore. Anche il Foreign Office come il governo americano ha respinto la tesi avanzata da Mosca secondo cui gli articoli 53 e 107 della Carta delle Nazioni Unite darebbero alla Russia, il diritto d'intervenire in Germania, « per impedire una rinascita del nazismo ». E Londra non si sottrae, contrariamente a quanto afferma la Pravda, che tale diritto sia riconosciuto anche dagli accordi di Potsdam.

Il funzionario del Foreign Office ha ricordato la dichiarazione fatta il 26 agosto dal ministro britannico degli Esteri Michael Stewart. « Sia ben chiaro a tutti in ogni parte del mondo che i Paesi della Nato considereranno un attacco contro uno di loro come un attacco contro l'intera Alleanza e non esiteranno a reagire usando tutte le risorse difensive ». Sulla possibilità di « rassicurazione » alla Germania indicata dalle diplomazie inglesi non si hanno ragguagli ufficiali. Ma notizie di buona fonte fanno ritenere probabile una dichiarazione comune anglo-franco-americana in cui le tre potenze respingerebbero congiuntamente come inaccettabile la tesi sovietica sulla legittimità di un suo intervento basato o sugli articoli dell'Onu o sugli accordi di Potsdam.

m. ci.

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 settembre.

L'Inghilterra si è affacciata agli Stati Uniti nel fermo proposito di difendere la Germania Occidentale da qualsiasi azione militare sovietica. Nella dichiarazione americana emessa ieri, il governo di Washington avvertiva la Russia che un attacco contro la Germania, quale che ne fosse il pretesto, incontrerebbe « una immediata reazione alleata ».

Oggi, un portavoce del Foreign Office ha dichiarato: « Condizioniamo pienamente la posizione assunta dagli Stati Uniti. Siamo inoltre consultandoci con i nostri alleati sull'opportunità di dare altre rassicurazioni al governo di Bonn ».

Londra aveva già indicato questo suo atteggiamento nei giorni scorsi, oggi lo ha confermato con vigore. Anche il Foreign Office come il governo americano ha respinto la tesi avanzata da Mosca secondo cui gli articoli 53 e 107 della Carta delle Nazioni Unite darebbero alla Russia, il diritto d'intervenire in Germania, « per impedire una rinascita del nazismo ». E Londra non si sottrae, contrariamente a quanto afferma la Pravda, che tale diritto sia riconosciuto anche dagli accordi di Potsdam.

Il funzionario del Foreign Office ha ricordato la dichiarazione fatta il 26 agosto dal ministro britannico degli Esteri Michael Stewart. « Sia ben chiaro a tutti in ogni parte del mondo che i Paesi della Nato considereranno un attacco contro uno di loro come un attacco contro l'intera Alleanza e non esiteranno a reagire usando tutte le risorse difensive ». Sulla possibilità di « rassicurazione » alla Germania indicata dalle diplomazie inglesi non si hanno ragguagli ufficiali. Ma notizie di buona fonte fanno ritenere probabile una dichiarazione comune anglo-franco-americana in cui le tre potenze respingerebbero congiuntamente come inaccettabile la tesi sovietica sulla legittimità di un suo intervento basato o sugli articoli dell'Onu o sugli accordi di Potsdam.

m. ci.

Mario Ciriello

Gli americani manderanno

10-12 mila uomini in Europa

Washington, 18 settembre.

In seguito alla conferenza stampa tenuta ieri dal segretario alla Difesa degli Stati Uniti Clark Clifford, si ritiene negli ambienti del Pentagono, che i reparti militari americani da inviare in Europa a titolo temporaneo per partecipare alle missioni della Nato si comporteranno di 10 o 12 mila uomini.

Clifford aveva detto che il numero degli uomini sarebbe stato « da 20 a 40 mila ». Secondo gli ambienti del Pentagono, queste cifre si riferirebbero agli effettivi totali impegnati nelle manovre, la cui data non è stata ancora decisa.

(Ansa)

Nicola Caracciolo

Gli americani manderanno

10-12 mila uomini in Europa

Washington, 18 settembre.

In seguito alla conferenza stampa tenuta ieri dal segretario alla Difesa degli Stati Uniti Clark Clifford, si ritiene negli ambienti del Pentagono, che i reparti militari americani da inviare in Europa a titolo temporaneo per partecipare alle missioni della Nato si comporteranno di 10 o 12 mila uomini.

Clifford aveva detto che il numero degli uomini sarebbe stato « da 20 a 40 mila ». Secondo gli ambienti del Pentagono, queste cifre si riferirebbero agli effettivi totali impegnati nelle manovre, la cui data non è stata ancora decisa.

(Ansa)

Nicola Caracciolo

Gli americani manderanno

10-12 mila uomini in Europa

Washington, 18 settembre.

In seguito alla conferenza stampa tenuta ieri dal segretario alla Difesa degli Stati Uniti Clark Clifford, si ritiene negli ambienti del Pentagono, che i reparti militari americani da inviare in Europa a titolo temporaneo per partecipare alle missioni della Nato si comporteranno di 10 o 12 mila uomini.

Clifford aveva detto che il numero degli uomini sarebbe stato « da 20 a 40 mila ». Secondo gli ambienti del Pentagono, queste cifre si riferirebbero agli effettivi totali impegnati nelle manovre, la cui data non è stata ancora decisa.

(Ansa)

Nicola Caracciolo

Gli americani manderanno

10-12 mila uomini in Europa

Washington, 18 settembre.

In seguito alla conferenza stampa tenuta ieri dal segretario alla Difesa degli Stati Uniti Clark Clifford, si ritiene negli ambienti del Pentagono, che i reparti militari americani da inviare in Europa a titolo temporaneo per partecipare alle missioni della Nato si comporteranno di 10 o 12 mila uomini.

Clifford aveva detto che il numero degli uomini sarebbe stato « da 20 a 40 mila ». Secondo gli ambienti del Pentagono, queste cifre si riferirebbero agli effettivi totali impegnati nelle manovre, la cui data non è stata ancora decisa.

(Ansa)

Nicola Caracciolo

Gli americani manderanno

10-12 mila uomini in Europa

Washington, 18 settembre.

In seguito alla conferenza stampa tenuta ieri dal segretario alla Difesa degli Stati Uniti Clark Clifford, si ritiene negli ambienti del Pentagono, che i reparti militari americani da inviare in Europa a titolo temporaneo per partecipare alle missioni della Nato si comporteranno di 10 o 12 mila uomini.

Clifford aveva detto che il numero degli uomini sarebbe stato « da 20 a 40 mila ». Secondo gli ambienti del Pentagono, queste cifre si riferirebbero agli effettivi totali impegnati nelle manovre, la cui data non è stata ancora decisa.

(Ansa)

Nicola Caracciolo

Gli americani manderanno

10-12 mila uomini in Europa

Washington, 18 settembre.

In seguito alla conferenza stampa tenuta ieri dal segretario alla Difesa degli Stati Uniti Clark Clifford, si ritiene negli ambienti del Pentagono, che i reparti militari americani da inviare in Europa a titolo temporaneo per partecipare alle missioni della Nato si comporteranno di 10 o 12 mila uomini.

Clifford aveva detto che il numero degli uomini sarebbe stato « da 20 a 40 mila ». Secondo gli ambienti del Pentagono, queste cifre si riferirebbero agli effettivi totali impegnati nelle manovre, la cui data non è stata ancora decisa.

(Ansa)

Nicola Caracciolo

Gli americani manderanno

10-12 mila uomini in Europa

Washington, 18 settembre.

In seguito alla conferenza stampa tenuta ieri dal segretario alla Difesa degli Stati Uniti Clark Clifford, si ritiene negli ambienti del Pentagono, che i reparti militari americani da inviare in Europa a titolo temporaneo per partecipare alle missioni della Nato si comporteranno di 10 o 12 mila uomini.

Clifford aveva detto che il numero degli uomini sarebbe stato « da 20 a 40 mila ». Secondo gli ambienti del Pentagono, queste cifre si riferirebbero agli effettivi totali impegnati nelle manovre, la cui data non è stata ancora decisa.

(Ansa)

Nicola Caracciolo

Gli americani manderanno

10-12 mila uomini in Europa

Washington, 18 settembre.

In seguito alla conferenza stampa tenuta ieri dal segretario alla Difesa degli Stati Uniti Clark Clifford, si ritiene negli ambienti del Pentagono, che i reparti militari americani da inviare in Europa a titolo temporaneo per partecipare alle missioni della Nato si comporteranno di 10 o 12 mila uomini.

Clifford aveva detto che il numero degli uomini sarebbe stato « da 20 a 40 mila ». Secondo gli ambienti del Pentagono, queste cifre si riferirebbero agli effettivi totali impegnati nelle manovre, la cui data non è stata ancora decisa.

(Ansa)

Nicola Caracciolo

Gli americani manderanno

10-12 mila uomini in Europa

Washington, 18 settembre.

In seguito alla conferenza stampa tenuta ieri dal segretario alla Difesa degli Stati Uniti Clark Clifford, si ritiene negli ambienti del Pentagono, che i reparti militari americani da inviare in Europa a titolo temporaneo per partecipare alle missioni della Nato si comporteranno di 10 o 12 mila uomini.

Clifford aveva detto che il numero degli uomini sarebbe stato « da 20 a 40 mila ». Secondo gli ambienti del Pentagono, queste cifre si riferirebbero agli effettivi totali impegnati nelle manovre, la cui data non è stata ancora decisa.

(Ansa)

Nicola Caracciolo

Gli americani manderanno

10-12 mila uomini in Europa

Washington, 18 settembre.

In seguito alla conferenza stampa tenuta ieri dal segretario alla Difesa degli Stati Uniti Clark Clifford, si ritiene negli ambienti del Pentagono, che i reparti militari americani da inviare in Europa a titolo temporaneo per partecipare alle missioni della Nato si comporteranno di 10 o 12 mila uomini.

Clifford aveva detto che il numero degli uomini sarebbe stato « da 20 a 40 mila ». Secondo gli ambienti del Pentagono, queste cifre si riferirebbero agli effettivi totali impegnati nelle manovre, la cui data non è stata ancora decisa.

(Ansa)

Nicola Caracciolo

Gli americani manderanno

10-12 mila uomini in Europa

Washington, 18 settembre.

In seguito alla conferenza stampa tenuta ieri dal segretario alla Difesa degli Stati Uniti Clark Clifford, si ritiene negli ambienti del Pentagono, che i reparti militari americani da inviare in Europa a titolo temporaneo per partecipare alle missioni della Nato si comporteranno di 10 o 12 mila uomini.

Clifford aveva detto che il numero degli uomini sarebbe stato « da 20 a 40 mila ». Secondo gli ambienti del Pentagono, queste cifre si riferirebbero agli effettivi totali impegnati nelle manovre, la cui data non è stata ancora decisa.

(Ansa)

Nicola Caracciolo

Gli americani manderanno

10-12 mila uomini in Europa

Washington, 18 settembre.

In seguito alla conferenza stampa tenuta ieri dal segretario alla Difesa degli Stati Uniti Clark Clifford, si ritiene negli ambienti del Pentagono, che i reparti militari americani da inviare in Europa a titolo temporaneo per partecipare alle missioni della Nato si comporteranno di 10 o 12 mila uomini.

Clifford aveva detto che il numero degli uomini sarebbe stato « da 20 a 40 mila ». Secondo gli ambienti del Pentagono, queste cifre si riferirebbero agli effettivi totali impegnati nelle manovre, la cui data non è stata ancora decisa.

(Ansa)

Nicola Caracciolo

Gli americani manderanno

10-12 mila uomini in Europa

Washington, 18 settembre.

In seguito alla conferenza stampa tenuta ieri dal segretario alla Difesa degli Stati Uniti Clark Clifford, si ritiene negli ambienti del Pentagono, che i reparti militari americani da inviare in Europa a titolo temporaneo per partecipare alle missioni della Nato si comporteranno di 10 o 12 mila uomini.

Clifford aveva detto che il numero degli uomini sarebbe stato « da 20 a 40 mila ». Secondo gli ambienti del Pentagono, queste cifre si riferirebbero agli effettivi totali impegnati nelle manovre, la cui data non è stata ancora decisa.

(Ansa)

Nicola Caracciolo

Gli americani manderanno

10-12 mila uomini in Europa

Washington, 18 settembre.

L'agonia di Salazar paralizza il Portogallo

Un famoso neurologo americano a Lisbona per un consulto - Il dittatore è incosciente - Silenzio e incertezza nella capitale mentre si profila la lotta per la successione

(Dal nostro inviato speciale)

Lisbona, 18 settembre.

Salazar si dibatte tra la vita e la morte. Il bollettino emesso dai medici ieri notte parlava d'un miglioramento delle condizioni cardio-vascolari, e stamane alle 10 è giunto alla Clinica de la Cruz Vermelha, direttamente dall'aeroporto, il neurologo americano Houston Merritt: questi sono segni di vita. Ma le voci che filtrano dal mezzo piano (paralisi del lato destro, stato d'incoscienza), e i visi gravi, scuri, dei personaggi del regime che si avvicendano nell'atrio della clinica, sono segni di morte.

Lisbona è intanto priva di reazioni, immersa in un'apatia che somiglia al letargo. Nessuno parla del dopo Salazar. Non si parla neppure nei caffè del Chado e del Rossio, i luoghi di ritrovo della borghesia liberale, dove Salazar aveva sempre tollerato (limitandosi a infittire le reti dei confidenti della polizia, i «bufos») che si raccontassero le storielle contro il regime e si facesse qualche critica. Dopo aver detto per anni che il futuro del Portogallo, un futuro migliore del presente, era legato all'evento biologico della morte di Salazar, gli «avvocati» e gli intellettuali sembrano spaventati che l'evento sia ormai così vicino.

Lo stesso sta avvenendo all'apice del regime. Dalla riunione di ieri del Consiglio di Stato non è scaturita, il che potrebbe essere ancora comprensibile, la designazione di un successore. Ma a quel che risulta non sono state neppure delle indicazioni, non si è minimamente profilata una scelta, anzi la discussione non è mai uscita dal generico. E' come se questi uomini anziani, vestiti di scuro, dall'aspetto solenne, avessero paura di fare un gesto, un passo o dire qualcosa che un Salazar miracolosamente guarito potrebbe loro, più tardi, rimproverare. Come avevamo scritto ieri, nel Consiglio di Stato siedono almeno tre dei successori più probabili: Marcelo Caetano, Antunes Varela, Santos Costa. Caetano, Varela e Costa sono ieri, nelle due ore di consiglio, i più silenziosi e schivi. Il fatto è che ci si assiste oggi in Portogallo a una sorta di paralisi politica che si prefigge di fermare per quarant'anni? Come riprendere il filo di certi discorsi, ritrovare un certo linguaggio, pensare di nuovo possibili certe azioni che per tanto tempo sono state tabù? Come guardare alla realtà dopo che la realtà è stata vista e definita per quattro decenni da un solo sguardo, quello del capo del governo?

«I Paesi felici», aveva detto un giorno Antonio Oliveira de Salazar, «non hanno storia». Salazar si riferiva al Portogallo, a certo esagerava perché è difficile, molto difficile, poter definire il Portogallo un Paese felice. Il trionfismo per cento della popolazione è analfabeta, il reddito annuale pro capite è di cento-quarantacinquemila lire, forse il più basso d'Europa. Ma lì dove aveva ragione era quell'affermare che il Portogallo non ha avuto in questi decenni, e non ha ora, «storia». La sua storia è ferma a quel giorno del 1929 in cui i militari al potere, incapaci di resistere a capo della crisi economica che minacciava il Paese, richiamarono a Lisbona il giovane professore dell'Università di Coimbra Oliveira Salazar. Salazar era già stato al go-

verno, per qualche mese, due anni prima; ma i militari avevano cercato di limitare l'operato, e lui s'era dimesso tornando alla sua cattedra. Nel maggio del '29 giunse un'altra volta a Lisbona. Portava le stesse due valigie con cui due anni prima era passato dal seminario dei gesuiti a una camera d'affitto nei pressi dell'Università di Coimbra. Qualche vestito scuro, e i suoi libri. De Maistre, La Tour du Pin, Maurras: la grande tradizione della «destra» francese.

«Noi non chiediamo molto», scrisse pochi anni dopo gettando le basi dell'estado novo: «Nazione e uomo della patria; famiglia; virtù; autorità e gerarchia». Si cominciò così, poi, più vecchi, quando le idee si fanno più incerte, le energie diminuiscono, si finisce col governare come aveva governato in questi ultimi anni Salazar. Pochissimi Consigli dei ministri, rarissimi incontri con i responsabili dei dicasteri, solo, ogni mattina, un incontro a quattro: lui, il ministro degli Interni, il direttore della polizia politica Silva Pais e il capo dei Servizi de censura Gomes Mata.

Autorità, gerarchia. «Nella ci obbliga a credere», scrisse un'altra volta, «che l'origine del potere sia nelle masse, che i governi debbano essere opera della moltitudine e non d'una élite». Questo senso aristocratico e illiberale del potere è stato la guida dello statista Salazar. Ma per capire meglio come è stato retto il Portogallo in questi quarant'anni, bisogna tener presente qualche altro elemento della sua personalità. Gli anni della formazione (il seminario dei Gesuiti, dove prende gli ordini minori), le abitudini di vita (niente fumo, niente alcool, i pasti a base di uova), la misoginia. Erano questi gli elementi che influivano sulla sua visione del mondo, una visione apocalittica, paurosa, in cui tutto gli sembrava andare verso l'abisso, mentre nessuno, o quasi nessuno, credeva più alle cose in cui credeva lui: la missione civilizzatrice dell'Occidente in un universo barbaro, il Portogallo ultima diga contro l'ateismo e il comunismo, le élites, l'autorità. Una visione non molto condivisa dai suoi compatrioti, tanto è vera che in quarant'anni la polizia arresta sessantamila persone per reati d'opinione.

Il corpo del Portogallo (istituzioni, uomini, vita associata) appare oggi come atrofizzato. Solo il bollettino medico certificante la morte del vecchio statista, dicono gli osservatori, potrà avviare un discorso concreto sul «dopo Salazar». Quel che si può fare, intanto, è l'elenco delle forze che cercheranno di influenzare, magari di determinare, la successione. Un elenco e non una topografia, perché quarant'anni di paralisi politica rendono assai difficile intravedere lo schieramento dei gruppi, le convergenze, le rivalità.

C'è la Chiesa, che qui è assai potente, il cui candidato è, a quanto si dice, l'ex ministro della Giustizia, Antunes Varela. C'è il grande capitale (le banche e la Cuf, il maggiore monopolio portoghese), che parrebbe disposto ad appoggiare sia l'attuale ministro degli Esteri, Franco Nogueira, sia il rettore di Coimbra, Marcelo Caetano. Il non largo ma influente gruppo dei tecnici e dei dirigenti d'industria avrebbe un suo candidato in Adriano Moreira. La polizia e il settore più a destra

dell'esercito sostengono il generale Santos Costa, che nel 1940 creò la Pide, la polizia politica.

Una soluzione di compromesso di cui si parla parecchio è una specie di triumvirato Varela-Moreira-Nogueira. Una cosa certa è che qualsiasi decisione dovrà essere presa con l'accordo dei due uomini più attenti, energici ed ambiziosi dell'esercito, il capo di stato maggiore delle tre armi, generale Vicente Deslandes, e il generale Kaulza de Arraia. L'opposizione, invece, non farà sentire la sua voce. I suoi capi sono o in prigione o al domicilio coatto nelle isole di fronte all'Africa.

Sandro Viola

E' graziosa e «ricca di talento»



La diciassettenne torinese Eleonora Minotto, con l'ausilio del cantante Nico Fidenco, esprime i numerosi messaggi di felicitazioni a lei giunti a Budva, in Jugoslavia, dove è stata eletta «Miss Cinema Europa 1968». Secondo il parere dei componenti la giuria la bella ragazza, nelle molteplici prove previste dal concorso, ha messo in luce, con la sua grazia, un notevole temperamento artistico (Telefoto Ansa)

Lenta ripresa dopo la tragica inondazione

A Firenze più turisti dell'anno scorso ma è ancora lontano il record del '66

In aumento i tedeschi, ancora in diminuzione francesi e inglesi - Sempre meno numerosi gli «ospiti di lusso»

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 18 settembre.

— Come si sta, per il turismo, a Firenze?

E' una domanda che si si sente spesso rivolgere, ed è naturale, poiché, a Firenze, il turismo non costituisce un'attività secondaria ma l'industria essenziale, quella che dà da vivere a buona gente e procura il benessere o meno della città. Se il turismo cala, cala fatalmente l'economia fiorentina.

Si tratta di una situazione alla quale bisognerebbe cercare di porre un rimedio, in modo da non essere «condizionati» dal turismo. Un personaggio altamente qualificato, ed espertissimo, per l'urbanistica che occupa, dei problemi della nostra città, mi dice che una risorsa importante si può trovare nell'artigianato, nel piccolo e medio artigianato, non nella grande industria che, per talune circostanze particolari, sembra non possa attecchire a Firenze.

Ma torniamo al turismo. Come è andato nell'anno in

corso? Meno peggio di quel che si temeva, per gli avvenimenti politici e sociali che sono a tutti noti; certo, meglio che nel 1967.

Se si scende a particolari, le notizie risultano contraddittorie. Taluni proprietari di esercizi pubblici — alberghi e ristoranti — si lamentano, dichiarando flessioni; per altri, i risultati sono stati mediocri; altri invece sono soddisfattissimi.

Cerco di raccapezzarmi attraverso le impressioni mie personali; ossia, tenendo d'occhio il centro, le piazze più famose, le gallerie e i musei. Un ottimo posto d'osservazione resta sempre la piazza del Duomo, col Battistero e le relative porte del Ghiberti, dette del Paradiso.

Se si guarda per la strada, i forestieri in quest'ultimo periodo sono stati parecchi. Ma di quel genere di forestieri si tratta? Sono di passaggio o fanno una certa dimora in città? Questo è un problema che non può risolversi che guardando solo per la

strada. E allora? Allora mi è sembrato più opportuno e più serio, per ottenere qualche notizia sicura, fare un'indagine presso gli uffici qualificati e competenti. Ed ecco il risultato dell'inchiesta. Nel 1968, tra gennaio e luglio sono arrivati a Firenze circa 387.000 italiani e 378.000 stranieri rispetto ai 352.000 e 341.000 del 1967. Quindi si è avuto, per gli italiani, un aumento del 24 per cento circa, e per gli stranieri, del 37 per cento.

Stando alle informazioni di un certo credito, che riguardano gli esercizi alberghieri, nel mese di luglio di questo anno sono arrivati 39.000 italiani e 321.000 stranieri rispetto ai 37.000 e 114.000 dell'anno scorso.

Veniamo alle nazionalità: la Germania ha segnato, in confronto all'anno scorso, un aumento di circa il 13 per cento e qualche cosa in più hanno dato anche gli Stati Uniti. In diminuzione sono risultati soprattutto i francesi (calati dell'11 per cento), so-

gniti dagli inglesi e dagli svizzeri. Notizie precise sul mese di agosto non se ne hanno ancora; ma pare che non sia andato male, come male non si presenta il settembre.

In diminuzione si calcolano in modo particolare i cosiddetti turisti di lusso, che sono i meno disposti ad affrontare i rischi e le incertezze, quelle incertezze e quei rischi connessi con la situazione politica generale.

In netto vantaggio si sono trovati quasi tutti i negozi di qualsiasi specie e categoria, in quanto i turisti in quest'anno si sono mostrati poco propensi agli acquisti. Va detto che il traffico caotico e i rumori della città non giovano al turismo.

Tutto sommato non ci sarebbe da lamentarsi. Ma si è ben lontani dal boom turistico del 1966, che segnò l'apice in questa attività così essenziale per la vita e per l'economia di Firenze.

L. m. p.

SETTE MILIONI DI PERSONE VIVONO IN CAPANNE DI FANGO

Nella desolata Sierra peruviana tra gli Incas fieri e malinconici

E' un viaggio a ritroso nel tempo - La gente di lingua «quechua» lavora ancora la terra con l'aratro di legno, a piedi nudi, a 3500 metri di quota - Sono gli eredi degli Incas, di cui un tempo erano schiavi - Ora li chiamano «emarginados», fuori della società - Al dio Sole hanno sostituito la Madonna e il Crocifisso, ma il loro spirito religioso è rimasto pagano, come le loro selvagge e torbide «fiestas»

(Dal nostro inviato speciale)

Chincho, 18 settembre.

La «fiesta» di Chincho, villaggio ad una quarantina di chilometri da Cusco, l'antica capitale degli Incas, fu l'occasione per viaggiare un po' attraverso la Sierra peruviana, ad un'altitudine di circa 3500 metri. Capanne di fango inteso con paglia e siccato di sole coi tetti di paglia: donne che filavano custodendo mandrie di lama; uomini che sospingevano magri buoi appoggiati all'aratro di legno; bimbi coperti di stracci.

A piedi nudi, tutti, malgrado il freddo intenso, attendevano passivamente al loro opera, senza un'apparente partecipazione a quanto facevano. Persino i

bimbi, rincorrendo il cerchio — e fu l'unico suono infantile che udi —, non trassero alcun piacere dal gioco. Attraversavo un mondo che non deve essere cambiato molto da quello che, oltre quattro secoli indietro, videro i conquistatori spagnoli; gli stessi uomini magri, opachi, senza espressione sul viso affilato, le stesse donne negli identici costumi di allora, gli uni e le altre abbruttiti dalla casa che ruminano in permanenza, a obbro di «chicha», una bevanda alcoolica estratta dal granturco fermentato.

Alora erano schiavi degli Incas, e divennero schiavi degli Spagnoli: ora sono definiti «emarginados», cioè fuori della società, di cui non conoscono nulla. Non sanno che esiste una città chiamata Lima, capitale del loro Paese: né sanno chi sia il presidente della Repubblica peruviana; tanto, che importanza avrebbe? Essendo analfabeti, non hanno diritto a votare, ed il loro orizzonte si limita al campo di fango in cui, a sera, si rinchiodano con galline, porcellini e fagioli, a dormire tutti insieme, sul freddo pavimento di terra battuta. Quando sentono alcuni preti parlare degli «emarginados», mi fecero un'idea alquanto vaga della realtà in cui vivono sette milioni di esseri umani, oltre metà della popolazione peruviana, tuttora esclusi dal ciclo economico, che non produce e non consuma, in gran parte ancora ignari del denaro.

Percorrendo la disagevole pista su cui l'automobile sabbaiava con lamenetoli cigolii, fermandomi a guardare quella gente per nulla incuriosita della mia presenza, e soltanto infastidita se cercavo di fotografarla, tentavo di avviare una conversazione in spagnolo: per ignoranza della lingua — o per diffidenza, mi facevano muti e indifferenti. Né l'intervento dell'autista come interprete migliorava la situazione. Quanto guadagnate in una settimana? Avevo risparmiato un po' di soldi? Mandate i bimbi a scuola? Erano domande che li facevano sorridere — gentile arrisato dalla bocca sui denti gialli — e rispondevano con altre domande: Che cosa è guadagno, risparmio, scuola?

Così fino a Chincho, dove si svolgeva la «fiesta», l'annuale giorno di baldoria in onore di Nostra Signora della Mercede. Al centro del vasto sagrato, alla mole tozza della chiesa, anch'essa di fango secco, ma con l'intonaco imbiancato per l'occasione, un orcio, immenso accanto ad un palo su cui era infisso un cartello bilingue: «Chicha, el chambezo Inca». Per due sole, poco più di trenta lire, un uomo poteva ubriacarsi; ma non c'era follia attorno all'orcio, i sole erano piuttosto rari. I festaioli, inoltre, la «chicha» se l'erano portata a casa, e di quella buona, fatta col granturco macinato a dovere dalla loro donna, ma macinato come quello in vendita.

In un prato dinanzi alla chiesa si svolgeva il mercato, pittoresco per i vistosi costumi festivi delle donne, ma più interessante sotto il profilo umano ed economico. Accostate sull'erba, le donne espongono la loro mercanzia: dieci pannocchie di granturco, qualche matza-

sa di lana di lama ricamata a fiamma, un pugno di fagioli, sei uova, un sacchetto di foglie di coca. Si fa di un uovo e tu mi dai un pugno di coca; venti fagioli in cambio di due pannocchie di granturco; due cavoli per un uovo o un orcio di terracotta. Un'economia primitiva, di puro sostentamento. Le pecore, i lama, le capre danno la lana che le donne filano, tingono con colori vegetali, bellissimi e resistenti, tessono senza telaio, con dei pioli infissi in terra ad alcuni fili tesi per formare l'ordito; come al tempo degli Incas.

Improvvisamente esplose la festa: fischietti, tamburi, zuffoli di canna intonavano un ritmo violento, eppure frastuono. Dagli angoli del sagrato sbucarono le «machere»; uomini con corone di piume variopinte in capo, stracci di stoffa a colori vivaci, bastoni a fruste in mano, si scatenarono in una danza travolgente e selvaggia al ritmo di quella melodia che pareva scandire il passo di una millenaria infelicità.

Quello che più mi colpì furono le maschere che ricoprivano i volti degli uomini, disegnate con tratti essenziali, ma con espressioni feroci, come se ne vedono dipinte sui vasi trovati nelle necropoli incaiche. Imitazioni antropomorfe di divinità animali, dal serpente al puma, oppure demoniache; il folclore di queste zone rimane tuttora espressione viva dell'Olimpo incaico, con tutte le implicazioni di religiosità e superstizione. Simboli della fecondità, della forza, della virilità, del terrore dinanzi ai misteri della natura impenetrabile rivivono una volta l'anno in questa solennità cristiana in onore della Madonna.

Poi, accadde qualcosa di imprevedibile: al trillo di un fischietto, quegli uomini mascherati entrarono in chiesa correndo; serbati al suono degli zuffoli di canna e dei tamburi che scandivano il ritmo, si scatenarono in una danza furibonda, identica a quella che avevano già eseguito sul sagrato. Il parroco stava celebrando la Messa all'altare maggiore, e nemmeno si volse a quello strepito indemoniato, come se tutto fosse normale, previsto. Celebrava ancora in latino, ma anche in la Messa fosse stata in spagnolo, la maggioranza dei suoi fedeli non avrebbe capito nulla, perché continuano a parlare la loro lingua quechua, antichissima. Finita la Messa, si formò la processione: stendardi coi santi, e oggetti a me ignoti di una liturgia sconosciuta: crocifissi, mazze d'argento e, soprattutto, quelle maschere dell'antichità che davano il tono alla celebrazione, forse non molto diversa, tranne qualche simbolo, da quelle che si svolgevano al tempo degli Incas. Al dio Sole hanno sostituito il crocifisso e l'immagine della Madonna, ma il sentimento religioso che li anima è rimasto immutato.

Mi domandavo se il parroco accettasse quel carnevale te-



calco in chiesa e nella processione per pura speculazione, cioè per mantenere il suo ascendente su quelle masse ancora pagane, accontentandosi del loro cattolicesimo apparente, oppure se, essendo anch'egli indiano come i suoi fedeli, aveva finito per dimenticare la teologia appresa in seminario.

Francesco Russo

ISTITUTO PADANO
Via Mizzia 107 - Telef. 637.013

IP
ISTITUTO PADANO

**MEDIE
RAGIONIERI
GEOMETRI
PERITI**

CORSI DI RICUPERO
GIURNI - PRESERALI - SERALI

(8-13) (17,25-21,15) (19,25-23,15)

- Cambiamento ordine di studi senza perdita di anni
- Orario alternato per turnisti
- Convitto - Semiconvitto - Doposcuola

Collegio Convitto San Giorgio
C.so Fiume, 15 - Tel. 60.679 - 68.30.64 - 10131 TORINO

PER GLI STUDENTI DI TUTTE LE SCUOLE
STATALI - PARIFICATE - PRIVATE
PERFETTA ASSISTENZA SCOLASTICA

A LOANO "Riviera delle Palme"
NUOVISSIMO HOTEL GARDEN LIDO
1° cat. - Camere con terrazza sul mare, aria condizionata e tutti i comfort di casa vostra - Telefono 051 88.300

Nei dintorni di Ivrea - Zona panoramica
venduto direttamente proprietà Albergo Ristorante 2° categoria - N. 30 camere completamente arredate e corredate

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 128 - 20100 MILANO

LA MERVEILLEUSE
Torino - Via Roma 314

IERI ha avuto inizio la vendita speciale di mantelli, tailleur, abiti invernali con sconti del

20 e 50%

dal 13 al 28 settembre

Seconda protesta dei viticoltori danneggiati dalla grandine

La «marcia dei trattori» su Asti fermata con i posti di blocco: nessun incidente

Per tutto il giorno un migliaio di agenti e carabinieri chiudono le strade alla periferia della città mantenendo sgombra la Torino-Genova. A Isola d'Asti un centinaio di trattori debbono arrestarsi davanti a uno sbarramento di camion della polizia: dall'alto un elicottero sorveglia tutti i movimenti. Parecchi agricoltori, a piedi, raggiungono piazza Emanuele Filiberto, ad Asti, dove in perfetto ordine si svolge il comizio - A sera l'assembramento si scioglie. Alla protesta non ha aderito la Coltivatori Diretti - Altre manifestazioni previste a breve scadenza

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 18 settembre. La manifestazione dei contadini astigiani colpiti dalla grandine si è svolta senza incidenti. Il numero dei dimostranti è stato nettamente inferiore a quello della prima agitazione del 18 agosto scorso. La protesta odierna era indetta dall'Alleanza dei contadini, dalla Uil-Terra e dalla Federmezzadri, mentre la Coltivatori Diretti non ha aderito.

La situazione è nota. Dopo il 18 agosto il governo ha deciso provvedimenti d'emergenza che contemplano contributi a fondo perduto per il ripristino degli impianti e delle strutture danneggiate dalla grandine (fino all'80%), prestiti quinquennali al tasso dello 0,50% da rimborsare solo nella misura del 50% (il restante 40% è a carico dello Stato) per la ricostruzione del capitale. Il Parlamento martedì prossimo discute questi provvedimenti. Inoltre lunedì prossimo la commissione parlamentare affronta il problema più vasto dell'istituzione del Fondo di solidarietà nazionale.

La Coltivatori Diretti non ha aderito alla manifestazione di oggi ritenendo che sia giusto conoscere prima l'esito delle riunioni parlamentari già decise e minaccia «di ridiscendere in piazza alla testa dei coltivatori dal 20 al 30 ottobre se l'impegno di risolvere l'annoso problema della grandine non dovesse essere mantenuto».

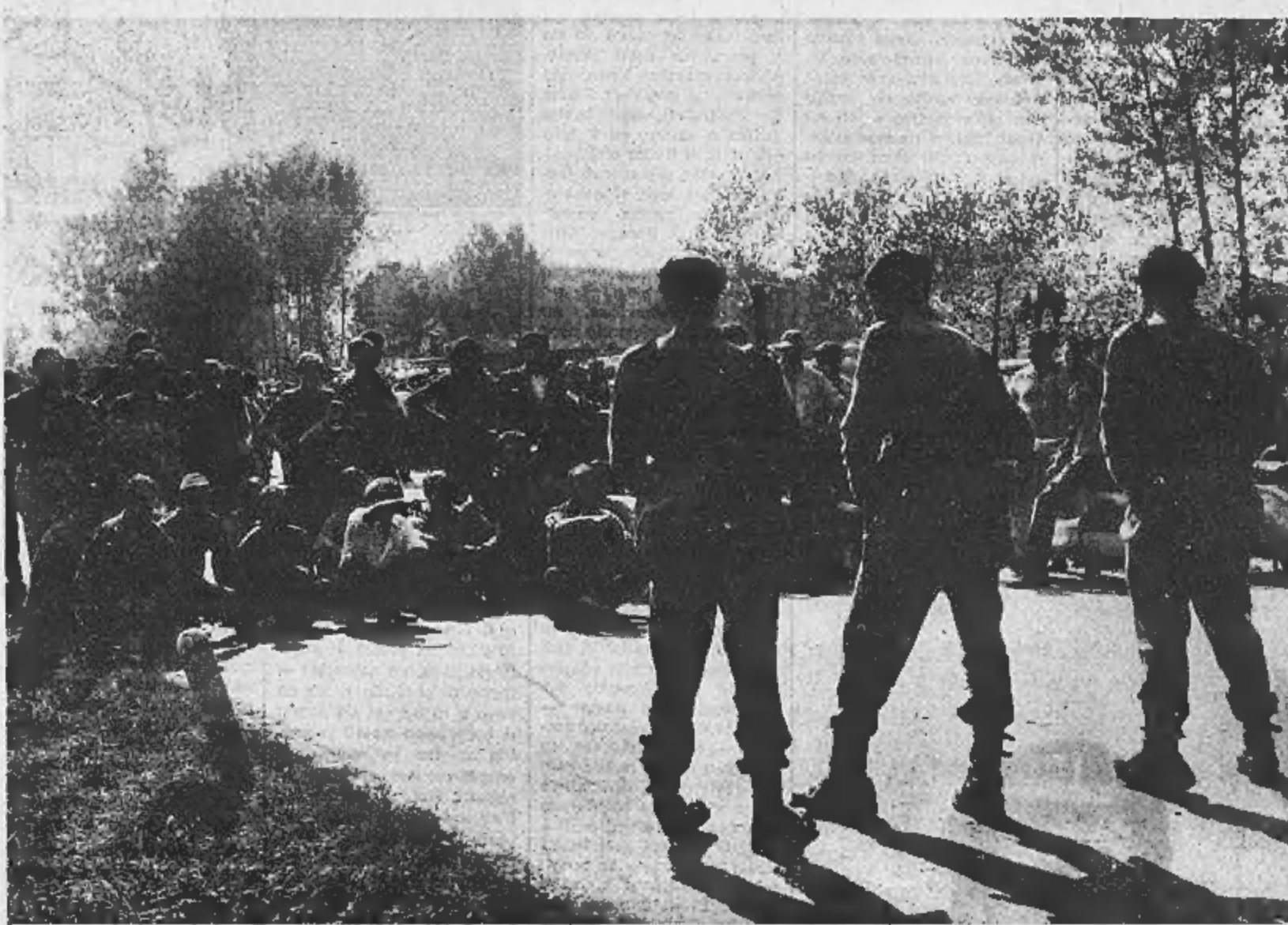
Le organizzazioni di sinistra Alleanza dei Contadini, Federmezzadri e Uil-Terra invece hanno promosso la manifestazione di oggi perché vogliono che il Parlamento migliori i provvedimenti di emergenza già presi e per ribadire che il Fondo di solidarietà resta l'obiettivo irrinunciabile dei contadini.

Il Comitato di agitazione aveva deciso il concentramento degli agricoltori per le ore 11 sulla piazza Emanuele Filiberto d'Asti. La Questura aveva fatto sapere che la manifestazione «il comizio era non autorizzato, ma che non sarebbe stato consentito ai contadini di giungere ad Asti con i trattori. Il Comitato respingeva a questa notizia.

Un concentrato di migliaia di appartenenti alla forza pubblica (200 agenti della «Strada», 600 della Polizia e 300 carabinieri) istituivano fin dalle primissime ore del mattino una serie di posti di blocco sulle strade che portano ad Asti. Gli scopi erano due: evitare che la circolazione sulla statale Torino-Alessandria venisse interrotta da cortei di trattori; far rispettare l'ordine di non partecipare con trattori al comizio. Un elicottero della «Strada», di quelli che si impiegano per sorvegliare il traffico automobilistico domenicale, sorvolava la zona segnalando i gruppi di trattori in movimento. Auto del Comitato di agitazione muniti di altoparlanti giravano nelle strade per diffondere un comunicato di protesta «perché la polizia aveva posto Asti in stato d'assedio».

Verso le 8,30 di stamane modesti concentramenti di trattori erano fermi davanti ai posti di blocco formati da agenti e carabinieri in alcuni punti tra cui, Quarto, Baldichieri, Rocchetta Tanaro. Le strade secondarie, che immettono sulla statale, erano sbarrate con grossi autocarri della Polizia. In nessun caso i contadini hanno tentato di forzare i blocchi con i trattori. Discussioni e proteste ma niente di più.

A Isola d'Asti, punto nevralgico anche della precedente manifestazione, si è formato il gruppo più grosso di trattori: un centinaio, fermi sulla destra della strada, per la lunghezza di circa mezzo chilometro. Otto pesanti autocarri della polizia erano posti di traverso sulla strada per impedire che i trattori procedessero verso Asti. Bloccato, di conseguenza, il traffico lungo questa arteria, da Asti verso Acqui e da Asti verso Alba e Cuneo. La proposta, fatta da alcuni, di lasciare le macchine incolte in sosta lungo la strada e di raggiungere Asti a piedi è stata respinta, anche per-



I viticoltori in marcia verso Asti bloccati a Isola: i dimostranti, sorvegliati dagli agenti, occupano la sede stradale (Foto Molisio)

ché c'erano da percorrere oltre 8 chilometri con un sole oggi abbastanza caldo.

Gli assembramenti di trattori davanti agli altri posti di blocco con il trascorrere delle ore si sono sciolti e la gente ha raggiunto piazza Emanuele Filiberto a piedi o con mezzi di fortuna, per partecipare al comizio che si è svolto alle 11. Gli operai della Way-Assauto - Informa la Camera del Lavoro - hanno effettuato un'ora di sciopero per solidarietà con i contadini. Dopo il comizio gli agricoltori sono rientrati alle rispettive case.

A Isola d'Asti invece, a mezzogiorno, agricoltori e polizia hanno tirato fuori dalle borse qualche pagnotta per una frugale colazione in piedi, sull'asfalto arroventato dal sole. Sul posto seguivano la situazione fin dal mattino il generale Remo Zamboni, ispettore della Polizia stradale con il col. Palmieri, l'ispettore generale di Polizia

dott. Buttiglione con il questore di Asti dott. Giabbanello.

All'elicottero che sorvolava sovente la zona alcuni contadini hanno gridato: «Scendi a dare il verdetto alle righe». Per quasi dodici ore gli agricoltori ed agenti di polizia sono rimasti fermi sulle rispettive posizioni. Si fronteggiavano ma senza eccessi, se si escludono sporadici momenti di nervosismo. Durante questo tempo sindacalisti e parlamentari si sono avvicinati ai microfoni per ribadire i motivi della protesta. Hanno parlato il prof. Ceccutti del partito dei contadini, Massimo della segreteria nazionale dell'Alleanza Contadini, l'on. Canestri del Psiup e il sen. Benedetti del Psi.

I manifestanti avvicinando alle forze di polizia urlavano: «Restiamo qui anche una settimana». Comandanti

ed agenti spiegavano: «Noi dobbiamo restare anche se ne andate». Ottimi affari hanno fatto i negozi di alimentari della frazione di Isola e anche un venditore ambulante di bibite e gelati corso con un camioncino.

Alle 19, dopo un incontro svoltesi in Questura tra le autorità ed i membri del Comitato di agitazione, si è raggiunto un compromesso: per consentire alle colonne di trattori (una settantina di macchine) di districarsi e rientrare a casa gli agenti avrebbero tolto il blocco; i dimostranti erano impegnati a non superare, nella manovra di svicolamento, il bivio di Mongardino a due chilometri da Isola, verso Asti.

Alle 20 la «marcia di disimpegno» era conclusa. Prima di tornare nelle cascinie i trattori hanno percorso un paio di volte i due chilometri dal bivio di Isola a Mongardino. Una pas-

saggista supplementare, che non rientrava nell'accordo stipulato in Questura, e che ha inquietato le forze di polizia, che però non sono intervenute.

Ora il Comitato annuncia altre manifestazioni a breve

scadenza. Si pensa anche di organizzare alcuni autobus di contadini per andare a Roma, in piazza Montecitorio, nel momento in cui il Parlamento discuterà i provvedimenti per i colpiti dalla grandine.

Sergio Deveschli

È durata un quarto d'ora la libertà di un vitello fuggito dal mattatoio

Da corso Vittorio, tra le auto, ha raggiunto via Sacchi e si è infilato sotto i portici della stazione. Catturato ormai allo stremo delle forze

Un vitello di 4 mesi è scappato dal mattatoio ieri pomeriggio mentre veniva portato al macello. Con uno strappo si è liberato della corda tenuta da un infermiere ed è fuggito sul corso Ingilterra. Giolando tra i passanti stupiti, ha raggiunto corso Vittorio Emanuele e si è diretto verso il centro. Salvo a scendere dal marciapiede, guidava la sua autostrada di buche frenate.

Si apre oggi a Moncalieri la terza mostra biennale

Organizzata dall'Istituto provinciale dell'Agricoltura è stata inaugurata ieri la III Mostra biennale di Moncalieri. La mostra, che ha come tema la «zootecnia», è stata allestita nella più bella delle sale della sede dell'Istituto. La mostra sarà aperta al pubblico a ogni settimana.

CRONACA DI TORINO

(Seguono notizie dalla seconda pagina)

Ragazzo rapito in auto

È il fratello di Luigi Lomonaco in carcere per l'uccisione di una prostituta a Mirafiori. Altro fatto: tornerà a casa oggi la quindicenne fuggita con l'innamorato

Una madre disperata si è presentata ieri in questura per denunciare la scomparsa del figlio tredicenne. Al funzionario ha detto: «Me l'hanno rapito, ne sono certa. Qualcuno lo tiene prigioniero». La donna si chiama Carmela Sanguedolce in Lomonaco, corso Sirocco 117, suo figlio è Antonio, 13 anni e mezzo. Lunedì scorso il ragazzo andò da lei, che si trovava ospite di un'amica in via Sant'Agostino, le chiese di uscire per prendere il pullman e tornare a casa. Era mezzanotte. La madre lo gridò perché era ancora in giro. Da quel momento non l'ha più visto.

Carmela dice di essere tornata a casa alle prime ore del mattino dopo il rapimento. Il ragazzo non era più. Subito è uscita ed è andata a cercarlo. Con l'aiuto guidato dal genero ha percorso le strade attorno a casa, poi via via quelle più lontane. È giunta a Porta Palazzo alle 16; sapeva che suo figlio si andava ogni giorno a giocare da alcuni coetanei. Uno di essi ha riferito di aver visto Antonio nella vettura guidata da un uomo di 25-30 anni. Ha detto: «È sceso da lì, era solo». E' sceso da lì, era solo. Antonio era venuto a salutare prima di andare a dormire. Si è fermata un'auto e un signore lo ha chiamato. Lei è salita e ha visto un andati. Noi andavamo forse ma non amico».

La donna ha cercato il figlio per tre giorni nel giro della città. Poi ha scritto: «L'hanno rapito, cercatelo, fate presto». Sono stati diramati foglietti a tutte le pattuglie. Antonio Lomonaco è nato il 15, indossava pantaloni lunghi colorati, una maglietta blu e una giacca a quadri rossa e blu. È fratello di Luigi, il diciannovenne che il prossimo mese sarà giudicato in Assise per l'omicidio della prostituta Antonella Asero, avvenimento in via Pio VII nel settembre '82. Con lui comparirà in Assise il padre, ritenuto suo complici.

La polizia non esclude che il «ratto» di Antonio possa essere messo in relazione con il processo. Forse a qualcuno interessa che il ragazzo resti lontano durante il dibattimento.

La vicenda della quindicenne scomparsa martedì, in compagnia di un giovane, è stata chiesta. Come ha pubblicato «La Stampa», Giulio Quaranta, via S. Damiano 11, ci era recato con alcuni parenti in un bar di via Milano. A un tratto si era allontanato dicendo che andava alla toilette. Qualche tempo dopo è tornato, preoccupato, la chiamavano ma non c'era più. Era uscita dalla porta del retro.

Veniva presentata da un amico al commissario Moncalieri. Il padre della ragazza, Antonio, è nato a Porta Palazzo, ritiene che non sia lui il colpevole. Ha detto: «Corrado», 18 anni, via Borgo Dora 13, facchino al mercato. Fra i due da qualche tempo s'è intrinseca.

La polizia non esclude che il «ratto» di Antonio possa essere messo in relazione con il processo. Forse a qualcuno interessa che il ragazzo resti lontano durante il dibattimento.

La vicenda della quindicenne scomparsa martedì, in compagnia di un giovane, è stata chiesta. Come ha pubblicato «La Stampa», Giulio Quaranta, via S. Damiano 11, ci era recato con alcuni parenti in un bar di via Milano. A un tratto si era allontanato dicendo che andava alla toilette. Qualche tempo dopo è tornato, preoccupato, la chiamavano ma non c'era più. Era uscita dalla porta del retro.

Veniva presentata da un amico al commissario Moncalieri. Il padre della ragazza, Antonio, è nato a Porta Palazzo, ritiene che non sia lui il colpevole. Ha detto: «Corrado», 18 anni, via Borgo Dora 13, facchino al mercato. Fra i due da qualche tempo s'è intrinseca.

La polizia non esclude che il «ratto» di Antonio possa essere messo in relazione con il processo. Forse a qualcuno interessa che il ragazzo resti lontano durante il dibattimento.

La vicenda della quindicenne scomparsa martedì, in compagnia di un giovane, è stata chiesta. Come ha pubblicato «La Stampa», Giulio Quaranta, via S. Damiano 11, ci era recato con alcuni parenti in un bar di via Milano. A un tratto si era allontanato dicendo che andava alla toilette. Qualche tempo dopo è tornato, preoccupato, la chiamavano ma non c'era più. Era uscita dalla porta del retro.

Veniva presentata da un amico al commissario Moncalieri. Il padre della ragazza, Antonio, è nato a Porta Palazzo, ritiene che non sia lui il colpevole. Ha detto: «Corrado», 18 anni, via Borgo Dora 13, facchino al mercato. Fra i due da qualche tempo s'è intrinseca.

La polizia non esclude che il «ratto» di Antonio possa essere messo in relazione con il processo. Forse a qualcuno interessa che il ragazzo resti lontano durante il dibattimento.

La vicenda della quindicenne scomparsa martedì, in compagnia di un giovane, è stata chiesta. Come ha pubblicato «La Stampa», Giulio Quaranta, via S. Damiano 11, ci era recato con alcuni parenti in un bar di via Milano. A un tratto si era allontanato dicendo che andava alla toilette. Qualche tempo dopo è tornato, preoccupato, la chiamavano ma non c'era più. Era uscita dalla porta del retro.

Veniva presentata da un amico al commissario Moncalieri. Il padre della ragazza, Antonio, è nato a Porta Palazzo, ritiene che non sia lui il colpevole. Ha detto: «Corrado», 18 anni, via Borgo Dora 13, facchino al mercato. Fra i due da qualche tempo s'è intrinseca.

La polizia non esclude che il «ratto» di Antonio possa essere messo in relazione con il processo. Forse a qualcuno interessa che il ragazzo resti lontano durante il dibattimento.

La vicenda della quindicenne scomparsa martedì, in compagnia di un giovane, è stata chiesta. Come ha pubblicato «La Stampa», Giulio Quaranta, via S. Damiano 11, ci era recato con alcuni parenti in un bar di via Milano. A un tratto si era allontanato dicendo che andava alla toilette. Qualche tempo dopo è tornato, preoccupato, la chiamavano ma non c'era più. Era uscita dalla porta del retro.

Veniva presentata da un amico al commissario Moncalieri. Il padre della ragazza, Antonio, è nato a Porta Palazzo, ritiene che non sia lui il colpevole. Ha detto: «Corrado», 18 anni, via Borgo Dora 13, facchino al mercato. Fra i due da qualche tempo s'è intrinseca.

La polizia non esclude che il «ratto» di Antonio possa essere messo in relazione con il processo. Forse a qualcuno interessa che il ragazzo resti lontano durante il dibattimento.

La vicenda della quindicenne scomparsa martedì, in compagnia di un giovane, è stata chiesta. Come ha pubblicato «La Stampa», Giulio Quaranta, via S. Damiano 11, ci era recato con alcuni parenti in un bar di via Milano. A un tratto si era allontanato dicendo che andava alla toilette. Qualche tempo dopo è tornato, preoccupato, la chiamavano ma non c'era più. Era uscita dalla porta del retro.

Veniva presentata da un amico al commissario Moncalieri. Il padre della ragazza, Antonio, è nato a Porta Palazzo, ritiene che non sia lui il colpevole. Ha detto: «Corrado», 18 anni, via Borgo Dora 13, facchino al mercato. Fra i due da qualche tempo s'è intrinseca.

La polizia non esclude che il «ratto» di Antonio possa essere messo in relazione con il processo. Forse a qualcuno interessa che il ragazzo resti lontano durante il dibattimento.

La vicenda della quindicenne scomparsa martedì, in compagnia di un giovane, è stata chiesta. Come ha pubblicato «La Stampa», Giulio Quaranta, via S. Damiano 11, ci era recato con alcuni parenti in un bar di via Milano. A un tratto si era allontanato dicendo che andava alla toilette. Qualche tempo dopo è tornato, preoccupato, la chiamavano ma non c'era più. Era uscita dalla porta del retro.

Veniva presentata da un amico al commissario Moncalieri. Il padre della ragazza, Antonio, è nato a Porta Palazzo, ritiene che non sia lui il colpevole. Ha detto: «Corrado», 18 anni, via Borgo Dora 13, facchino al mercato. Fra i due da qualche tempo s'è intrinseca.

La polizia non esclude che il «ratto» di Antonio possa essere messo in relazione con il processo. Forse a qualcuno interessa che il ragazzo resti lontano durante il dibattimento.

La vicenda della quindicenne scomparsa martedì, in compagnia di un giovane, è stata chiesta. Come ha pubblicato «La Stampa», Giulio Quaranta, via S. Damiano 11, ci era recato con alcuni parenti in un bar di via Milano. A un tratto si era allontanato dicendo che andava alla toilette. Qualche tempo dopo è tornato, preoccupato, la chiamavano ma non c'era più. Era uscita dalla porta del retro.

Veniva presentata da un amico al commissario Moncalieri. Il padre della ragazza, Antonio, è nato a Porta Palazzo, ritiene che non sia lui il colpevole. Ha detto: «Corrado», 18 anni, via Borgo Dora 13, facchino al mercato. Fra i due da qualche tempo s'è intrinseca.

La polizia non esclude che il «ratto» di Antonio possa essere messo in relazione con il processo. Forse a qualcuno interessa che il ragazzo resti lontano durante il dibattimento.

La vicenda della quindicenne scomparsa martedì, in compagnia di un giovane, è stata chiesta. Come ha pubblicato «La Stampa», Giulio Quaranta, via S. Damiano 11, ci era recato con alcuni parenti in un bar di via Milano. A un tratto si era allontanato dicendo che andava alla toilette. Qualche tempo dopo è tornato, preoccupato, la chiamavano ma non c'era più. Era uscita dalla porta del retro.

Veniva presentata da un amico al commissario Moncalieri. Il padre della ragazza, Antonio, è nato a Porta Palazzo, ritiene che non sia lui il colpevole. Ha detto: «Corrado», 18 anni, via Borgo Dora 13, facchino al mercato. Fra i due da qualche tempo s'è intrinseca.

La polizia non esclude che il «ratto» di Antonio possa essere messo in relazione con il processo. Forse a qualcuno interessa che il ragazzo resti lontano durante il dibattimento.

La vicenda della quindicenne scomparsa martedì, in compagnia di un giovane, è stata chiesta. Come ha pubblicato «La Stampa», Giulio Quaranta, via S. Damiano 11, ci era recato con alcuni parenti in un bar di via Milano. A un tratto si era allontanato dicendo che andava alla toilette. Qualche tempo dopo è tornato, preoccupato, la chiamavano ma non c'era più. Era uscita dalla porta del retro.

Veniva presentata da un amico al commissario Moncalieri. Il padre della ragazza, Antonio, è nato a Porta Palazzo, ritiene che non sia lui il colpevole. Ha detto: «Corrado», 18 anni, via Borgo Dora 13, facchino al mercato. Fra i due da qualche tempo s'è intrinseca.

La polizia non esclude che il «ratto» di Antonio possa essere messo in relazione con il processo. Forse a qualcuno interessa che il ragazzo resti lontano durante il dibattimento.

La vicenda della quindicenne scomparsa martedì, in compagnia di un giovane, è stata chiesta. Come ha pubblicato «La Stampa», Giulio Quaranta, via S. Damiano 11, ci era recato con alcuni parenti in un bar di via Milano. A un tratto si era allontanato dicendo che andava alla toilette. Qualche tempo dopo è tornato, preoccupato, la chiamavano ma non c'era più. Era uscita dalla porta del retro.

Veniva presentata da un amico al commissario Moncalieri. Il padre della ragazza, Antonio, è nato a Porta Palazzo, ritiene che non sia lui il colpevole. Ha detto: «Corrado», 18 anni, via Borgo Dora 13, facchino al mercato. Fra i due da qualche tempo s'è intrinseca.

La polizia non esclude che il «ratto» di Antonio possa essere messo in relazione con il processo. Forse a qualcuno interessa che il ragazzo resti lontano durante il dibattimento.

La vicenda della quindicenne scomparsa martedì, in compagnia di un giovane, è stata chiesta. Come ha pubblicato «La Stampa», Giulio Quaranta, via S. Damiano 11, ci era recato con alcuni parenti in un bar di via Milano. A un tratto si era allontanato dicendo che andava alla toilette. Qualche tempo dopo è tornato, preoccupato, la chiamavano ma non c'era più. Era uscita dalla porta del retro.

Veniva presentata da un amico al commissario Moncalieri. Il padre della ragazza, Antonio, è nato a Porta Palazzo, ritiene che non sia lui il colpevole. Ha detto: «Corrado», 18 anni, via Borgo Dora 13, facchino al mercato. Fra i due da qualche tempo s'è intrinseca.

La polizia non esclude che il «ratto» di Antonio possa essere messo in relazione con il processo. Forse a qualcuno interessa che il ragazzo resti lontano durante il dibattimento.

La vicenda della quindicenne scomparsa martedì, in compagnia di un giovane, è stata chiesta. Come ha pubblicato «La Stampa», Giulio Quaranta, via S. Damiano 11, ci era recato con alcuni parenti in un bar di via Milano. A un tratto si era allontanato dicendo che andava alla toilette. Qualche tempo dopo è tornato, preoccupato, la chiamavano ma non c'era più. Era uscita dalla porta del retro.

Veniva presentata da un amico al commissario Moncalieri. Il padre della ragazza, Antonio, è nato a Porta Palazzo, ritiene che non sia lui il colpevole. Ha detto: «Corrado», 18 anni, via Borgo Dora 13, facchino al mercato. Fra i due da qualche tempo s'è intrinseca.

La polizia non esclude che il «ratto» di Antonio possa essere messo in relazione con il processo. Forse a qualcuno interessa che il ragazzo resti lontano durante il dibattimento.

La vicenda della quindicenne scomparsa martedì, in compagnia di un giovane, è stata chiesta. Come ha pubblicato «La Stampa», Giulio Quaranta, via S. Damiano 11, ci era recato con alcuni parenti in un bar di via Milano. A un tratto si era allontanato dicendo che andava alla toilette. Qualche tempo dopo è tornato, preoccupato, la chiamavano ma non c'era più. Era uscita dalla porta del retro.

Veniva presentata da un amico al commissario Moncalieri. Il padre della ragazza, Antonio, è nato a Porta Palazzo, ritiene che non sia lui il colpevole. Ha detto: «Corrado», 18 anni, via Borgo Dora 13, facchino al mercato. Fra i due da qualche tempo s'è intrinseca.

La polizia non esclude che il «ratto» di Antonio possa essere messo in relazione con il processo. Forse a qualcuno interessa che il ragazzo resti lontano durante il dibattimento.

La vicenda della quindicenne scomparsa martedì, in compagnia di un giovane, è stata chiesta. Come ha pubblicato «La Stampa», Giulio Quaranta, via S. Damiano 11, ci era recato con alcuni parenti in un bar di via Milano. A un tratto si era allontanato dicendo che andava alla toilette. Qualche tempo dopo è tornato, preoccupato, la chiamavano ma non c'era più. Era uscita dalla porta del retro.

Veniva presentata da un amico al commissario Moncalieri. Il padre della ragazza, Antonio, è nato a Porta Palazzo, ritiene che non sia lui il colpevole. Ha detto: «Corrado», 18 anni, via Borgo Dora 13, facchino al mercato. Fra i due da qualche tempo s'è intrinseca.

La polizia non esclude che il «ratto» di Antonio possa essere messo in relazione con il processo. Forse a qualcuno interessa che il ragazzo resti lontano durante il dibattimento.

La vicenda della quindicenne scomparsa martedì, in compagnia di un giovane, è stata chiesta. Come ha pubblicato «La Stampa», Giulio Quaranta, via S. Damiano 11, ci era recato con alcuni parenti in un bar di via Milano. A un tratto si era allontanato dicendo che andava alla toilette. Qualche tempo dopo è tornato, preoccupato, la chiamavano ma non c'era più. Era uscita dalla porta del retro.

Veniva presentata da un amico al commissario Moncalieri. Il padre della ragazza, Antonio, è nato a Porta Palazzo, ritiene che non sia lui il colpevole. Ha detto: «Corrado», 18 anni, via Borgo Dora 13, facchino al mercato. Fra i due da qualche tempo s'è intrinseca.

La polizia non esclude che il «ratto» di Antonio possa essere messo in relazione con il processo. Forse a qualcuno interessa che il ragazzo resti lontano durante il dibattimento.

La vicenda della quindicenne scomparsa martedì, in compagnia di un giovane, è stata chiesta. Come ha pubblicato «La Stampa», Giulio Quaranta, via S. Damiano 11, ci era recato con alcuni parenti in un bar di via Milano. A un tratto si era allontanato dicendo che andava alla toilette. Qualche tempo dopo è tornato, preoccupato, la chiamavano ma non c'era più. Era uscita dalla porta del retro.

Veniva presentata da un amico al commissario Moncalieri. Il padre della ragazza, Antonio, è nato a Porta Palazzo, ritiene che non sia lui il colpevole. Ha detto: «Corrado», 18 anni, via Borgo Dora 13, facchino al mercato. Fra i due da qualche tempo s'è intrinseca.

La polizia non esclude che il «ratto» di Antonio possa essere messo in relazione con il processo. Forse a qualcuno interessa che il ragazzo resti lontano durante il dibattimento.

La vicenda della quindicenne scomparsa martedì, in compagnia di un giovane, è stata chiesta. Come ha pubblicato «La Stampa», Giulio Quaranta, via S. Damiano 11, ci era recato con alcuni parenti in un bar di via Milano. A un tratto si era allontanato dicendo che andava alla toilette. Qualche tempo dopo è tornato, preoccupato, la chiamavano ma non c'era più. Era uscita dalla porta del retro.

Veniva presentata da un amico al commissario Moncalieri. Il padre della ragazza, Antonio, è nato a Porta Palazzo, ritiene che non sia lui il colpevole. Ha detto: «Corrado», 18 anni, via Borgo Dora 13, facchino al mercato. Fra i due da qualche tempo s'è intrinseca.

La polizia non esclude che il «ratto» di Antonio possa essere messo in relazione con il processo. Forse a qualcuno interessa che il ragazzo resti lontano durante il dibattimento.

La vicenda della quindicenne scomparsa martedì, in compagnia di un giovane, è stata chiesta. Come ha pubblicato «La Stampa», Giulio Quaranta, via S. Damiano 11, ci era recato con alcuni parenti in un bar di via Milano. A un tratto si era allontanato dicendo che andava alla toilette. Qualche tempo dopo è tornato, preoccupato, la chiamavano ma non c'era più. Era uscita dalla porta del retro.

Veniva presentata da un amico al commissario Moncalieri. Il padre della ragazza, Antonio, è nato a Porta Palazzo, ritiene che non sia lui il colpevole. Ha detto: «Corrado», 18 anni, via Borgo Dora 13, facchino al mercato. Fra i due da qualche tempo s'è intrinseca.

La polizia non esclude che il «ratto» di Antonio possa essere messo in relazione con il processo. Forse a qualcuno interessa che il ragazzo resti lontano durante il dibattimento.

La vicenda della quindicenne scomparsa martedì, in compagnia di un giovane, è stata chiesta. Come ha pubblicato «La Stampa», Giulio Quaranta, via S. Damiano 11, ci era recato con alcuni parenti in un bar di via Milano. A un tratto si era allontanato dicendo che andava alla toilette. Qualche tempo dopo è tornato, preoccupato, la chiamavano ma non c'era più. Era uscita dalla porta del retro.

Veniva presentata da un amico al commissario Moncalieri. Il padre della ragazza, Antonio, è nato a Porta Palazzo, ritiene che non sia lui il colpevole. Ha detto: «Corrado», 18 anni, via Borgo Dora 13, facchino al mercato. Fra i due da qualche tempo s'è intrinseca.

La polizia non esclude che il «ratto» di Antonio possa essere messo in relazione con il processo. Forse a qualcuno interessa che il ragazzo resti lontano durante il dibattimento.

La vicenda della quindicenne scomparsa martedì, in compagnia di un giovane, è stata chiesta. Come ha pubblicato «La Stampa», Giulio Quaranta, via S. Damiano 11, ci era recato con alcuni parenti in un bar di via Milano. A un tratto si era allontanato dicendo che andava alla toilette. Qualche tempo dopo è tornato, preoccupato, la chiamavano ma non c'era più. Era uscita dalla porta del retro.

Veniva presentata da un amico al commissario Moncalieri. Il padre della ragazza, Antonio, è nato a Porta Palazzo, ritiene che non sia lui il colpevole. Ha detto: «Corrado», 18 anni, via Borgo Dora 13, facchino al mercato. Fra i due da qualche tempo s'è intrinseca.

La polizia non esclude che il «ratto» di Antonio possa essere messo in relazione con il processo. Forse a qualcuno interessa che il ragazzo resti lontano durante il dibattimento.

La vicenda della quindicenne scomparsa martedì, in compagnia di un giovane, è stata chiesta. Come ha pubblicato «La Stampa», Giulio Quaranta, via S. Damiano 11, ci era recato con alcuni parenti in un bar di via Milano. A un tratto si era allontanato dicendo che andava alla toilette. Qualche tempo dopo è tornato, preoccupato, la chiamavano ma non c'era più. Era uscita dalla porta del retro.

Veniva presentata da un amico al commissario Moncalieri. Il padre della ragazza, Antonio, è nato a Porta Palazzo, ritiene che non sia lui il colpevole. Ha detto: «Corrado», 18 anni, via Borgo Dora 13, facchino al mercato. Fra i due da qualche tempo s'è intrinseca.

La polizia non esclude che il «ratto» di Antonio possa essere messo in relazione con il processo. Forse a qualcuno interessa che il ragazzo resti lontano durante il dibattimento.

La vicenda della quindicenne scomparsa martedì, in compagnia di un giovane, è stata chiesta. Come ha pubblicato «La Stampa», Giulio Quaranta, via S. Damiano 11, ci era recato con alcuni parenti in un bar di via Milano. A un tratto si era allontanato dicendo che andava alla toilette. Qualche tempo dopo è tornato, preoccupato, la chiamavano ma non c'era più. Era uscita dalla porta del retro.

Veniva presentata da un amico al commissario Moncalieri. Il padre della ragazza, Antonio, è nato a Porta Palazzo, ritiene che non sia lui il colpevole. Ha detto: «Corrado», 18 anni, via Borgo Dora 13, facchino al mercato. Fra i due da qualche tempo s'è intrinseca.

La polizia non esclude che il «ratto» di Antonio possa essere messo in relazione con il processo. Forse a qualcuno interessa che il ragazzo resti lontano durante il dibattimento.

La vicenda della quindicenne scomparsa martedì, in compagnia di un giovane, è stata chiesta. Come ha pubblicato «La Stampa», Giulio Quaranta, via S. Damiano 11, ci era recato con alcuni parenti in un bar di via Milano. A un tratto si era allontanato dicendo che andava alla toilette. Qualche tempo dopo è tornato, preoccupato, la chiamavano ma non c'era più. Era uscita dalla porta del retro.

Veniva presentata da un amico al commissario Moncalieri. Il padre della ragazza, Antonio, è nato a Porta Palazzo, ritiene che non sia lui il colpevole. Ha detto: «Corrado», 18 anni, via Borgo Dora 13, facchino al mercato. Fra i due da qualche tempo s'è intrinseca.

La polizia non esclude che il «ratto» di Antonio possa essere messo in relazione con il processo. Forse a qualcuno interessa che il ragazzo resti lontano durante il dibattimento.

La vicenda della quindicenne scomparsa martedì, in compagnia di un giovane, è stata chiesta. Come ha pubblicato «La Stampa», Giulio Quaranta, via S. Damiano 11, ci era recato con alcuni parenti in un bar di via Milano. A un tratto si era allontanato dicendo che andava alla toilette. Qualche tempo dopo è tornato, preoccupato, la chiamavano ma non c'era più. Era uscita dalla porta del retro.

Veniva presentata da un amico al commissario Moncalieri. Il padre della ragazza, Antonio, è nato a Porta Palazzo, ritiene che non sia lui il colpevole. Ha detto: «Corrado», 18 anni, via Borgo Dora 13, facchino al mercato. Fra i due da qualche tempo s'è intrinseca.

La polizia non esclude che il «ratto» di Antonio possa essere messo in relazione con il processo. Forse a qualcuno interessa che il ragazzo resti lontano durante il dibattimento.

La vicenda della quindicenne scomparsa martedì, in compagnia di un giovane, è stata chiesta. Come ha pubblicato «La Stampa», Giulio Quaranta, via S. Damiano 11, ci era recato con alcuni parenti in un bar di via Milano. A un tratto si era allontanato dicendo che andava alla toilette. Qualche tempo dopo è tornato, preoccupato, la chiamavano ma non c'era più. Era uscita dalla porta del retro.

Veniva presentata da un amico al commissario Moncalieri. Il padre della ragazza, Antonio, è nato a Porta Palazzo, ritiene che non sia lui il colpevole. Ha detto: «Corrado», 18 anni, via Borgo Dora 13, facchino al mercato. Fra i due da qualche tempo s'è intrinseca.

La polizia non es

Con espressioni insolite sulla bocca del Papa

Dura condanna di Paolo VI per i cattolici del dissenso

Uno spirito di critica corrosiva, dice, è diventato di moda in alcuni settori di fedeli. Si diffonde l'indocilità tra giovani e preti - Amarezza per il premio cattolico attribuito al film «Teorema» di Pasolini - Severo giudizio per gli occupanti del duomo di Parma

(Dal nostro corrispondente). Città del Vaticano, 18 sett. Paolo VI ha oggi condannato con parole estremamente dure, nell'udienza generale a Castel Gandolfo, l'attività dei cattolici del dissenso in ogni campo: stampa, manifestazioni pubbliche ed ecumenismo. Fra le pro-

A Parma la Curia respinge le accuse dei contestatori di preti poveri e preti ricchi

Parma, 18 settembre. La Curia vescovile ha reso nota questo pomeriggio una dichiarazione dell'amministratore apostolico della diocesi, mons. Amilcare Pasetti, che smentisce le accuse di amore alla Chiesa. Il Papa ha messo le contestazioni, le occupazioni di cattedrali, le critiche alla «Humanae vitae» e i giudizi favorevoli a spettacoli cinematografici «inammisibili». Quest'ultimo rilievo si è chiaramente riferito al premio attribuito dall'ufficio cattolico internazionale del cinema al film «Teorema» di Pasolini.

Situazione più distesa, esami regolari

Ma Paolo VI ha andato ancora più avanti: ha definito «concertate» le proteste levatesi contro la sua enciclica sulla famiglia e ha detto «una accusa ad ambienti ecclesiastici i quali credono poter da sé autorizzare non più riforme, ma rivoluzioni che giudicano tanto più geniali quanto meno fedeli e coerenti con la tradizione, cioè con la vita della Chiesa».

Schiarita tra gli universitari francesi Sta per essere varata la riforma degli studi

Il progetto del ministro Faure (che soddisfa gran parte delle richieste dei giovani) è già passato al Consiglio superiore dell'Educazione - Ora va alla Camera - L'approvazione è ormai sicura perché il generale De Gaulle si è detto favorevole - Si è dimesso il decano di Nanterre, dove si è laureato senza esami l'anarchico Cohn-Bendit

(Dal nostro corrispondente). Parigi, 18 settembre.

Il professor Pierre Grappin, decano della facoltà di Lettere a Nanterre, si è dimesso: lo scorso anno accademico il professore, che aveva fra i suoi studenti Cohn-Bendit, si era trovato coinvolto nelle agitazioni che, iniziate nella sua facoltà, avevano propagato la rivolta in tutte le Università e licei di Francia. Soprattutto si era trovato a disagio a causa dei dissenso sorti fra i suoi colleghi del corpo insegnante: poiché Nanterre minaccia di essere anche quest'anno al centro della contestazione studentesca, il professor Grappin ha preferito andarsene piuttosto che farsi nuovamente carico di una situazione che comporta gravissime responsabilità.

Qualche chiarimento incomincia tuttavia ad apparire sull'orizzonte studentesco. A mezzanotte, dopo una discussione durata quasi senza interruzione sedici ore, il Consiglio superiore dell'Educazione nazionale ha approvato infatti, con 39 voti e 4 astensioni, il progetto di legge sulla riforma dell'insegnamento superiore, proposto dal ministro Edgar Faure.

In quel progetto, secondo cui le esigenze essenziali della massa studentesca e, se verrà approvato dal Parlamento, la normalità dovrebbe ritornare nel mondo degli studi. Finora, però, la «legge» conservatrice dei parlamentari politici lo ha aspramente combattuto, tanto che la governativa Paris-Press, in un titolo su sei colonne, annuncia stasera: «Edgar Faure se ne andrebbe se la legge per la riforma non venisse approvata».

«Sembra che la minaccia di dimissioni del ministro, sostenuto dalla piena fiducia del generale De Gaulle, abbia piegato in parte l'opposizione dei deputati politici i quali si sono mostrati più concilianti ascoltando l'esposizione del progetto, che Edgar Faure ha fatto davanti alla Commissione dell'Educazione nazionale dell'Assemblea nazionale».

«Il ministro - ha detto Robert Poujade, segretario del gruppo parlamentare politico - è stato trattato bene dal gruppo. Se il deputato Sangulini ha ripetuto la sua ostilità al progetto, lo ha fatto con una perfetta dignità. E se Edgar Faure non ha convinto tutti, la sua esposizione, molto brillante e molto precisa, è stata giudicata soddisfacente».

Tutto lascerebbe credere, dunque, che il progetto Faure stia per arrivare in porto: c'è ancora il pericolo di emendamenti che potrebbero snaturarlo, ma la solidarietà ministeriale riuscirà a impedire, il mondo degli studi dovrebbe avviarsi verso la riconciliazione.

Gli studenti dell'Accademia di Belle Arti, che ieri ne avevano occupati i locali, li hanno sgomberati, dopo che le autorità hanno accettato finalmente le loro richieste: gli allievi, cioè, possono frequentare i locali dell'Accademia, che riaprirà i corsi il 1° novembre, per riunirsi a discutere la riforma dell'insegnamento di Architettura.

Anche nelle diverse Facoltà gli esami proseguono regolarmente e il Quartiere Latino è al calmo. Soltanto alla facoltà di Medicina c'è stato qualche incidente, d'altronde non grave, dovuto a un gruppo di agenti provocatori (non studenti) i quali hanno sequestrato il professor Bernard Herzberg, segretario generale del sindacato nazionale dell'insegnamento superiore, e lo hanno tenuto chiuso in una stanza.

L'operaio, che dopo l'acquisto della «Giulietta» aveva entrato nel palazzo dove ha sede la Prefettura. La manifestazione, che aveva avuto la solidarietà della amministrazione provinciale e del comune di Massa era cominciata a Carrara. Gli scolari si sono poi recati a Massa dove si è formato un corteo che ha raggiunto la sede della Prefettura.

Fin dal primo momento gli universitari hanno fatto capire che volevano disturbare la manifestazione: essi si sono scontrati sulla statale Aurelia cercando di bloccare il traffico. Hanno, poi, desistito per l'intervento degli stessi scolari.

Nella tarda serata i sindacati si sono riuniti per fare il punto sulla situazione e decidere la strada da seguire in futuro.

«E. S.»

Numerosi messaggi d'auguri

Il presidente Saragat compie oggi 70 anni

Roma, 18 settembre. Il presidente Saragat compie domani 70 anni: è nato a Torino il 19 settembre del 1898. Per l'occasione, cominciano a giungere al Quirinale messaggi da parte di personalità politiche italiane e straniere, rappresentanti della cultura e semplici cittadini.

Il presidente del Consiglio Leone, ha inviato il seguente telegramma: «Per il suo compleanno la prego, signor Presidente, di accettare i più fervidi e devoti auguri a nome del governo e mia personale per la sua persona e per l'illuminata esplicitazione dei suoi alti compiti come espressione dell'unità nazionale».

Messaggi d'auguri hanno inviato anche i presidenti della Camera Pertini e del Senato Fanfani, il presidente della Corte Costituzionale Sandulli, il segretario della Dc Rumor e il presidente del gruppo socialista della Camera Ferri.

Gli auguri di Tito

Belgrado, 18 settembre. Il Presidente jugoslavo Tito ha inviato al Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat il seguente telegramma di auguri: «In occasione del compleanno di vostra eccellenza, desidero inviare le cordiali felicitazioni ed i migliori auguri di buona salute e felicità, ed anche di successo nel vostro impegno per il benessere del popolo italiano nostro amico e per la pace nel mondo».

(A.P.)

Un'interrogazione de

Si chiede di sospendere la legge urbanistica

I Comuni, osserva l'on. Giraudi, non sono in grado di rispettare i termini fissati

Roma, 18 settembre. Un'interrogazione al ministro dei Lavori pubblici è stata presentata dall'on. Giraudi (dc) sulla scadenza della legge urbanistica. Il deputato osserva che «numerosi Comuni, pur essendosi impegnati al massimo, per effetto delle brevissime scadenze previste dalla legge 8 agosto 1967 n. 765 in materia urbanistica, non sono riusciti a completare il lunghissimo iter relativo alla definitiva approvazione del piano regolatore generale o del programma fabbricato adottati dal rispettivo Consiglio Comunale, con la conseguenza di cadere sotto le norme limitative previste dall'art. 17».

Di conseguenza si manifesta «una forte stasi dell'attività edilizia e rilevanti ingiusti danni ad onesti e laboriosi cittadini e non per motivi a loro imputabili ma per errate valutazioni di legislatori».

Di fronte a tali gravi problemi, il deputato chiede «se non sia preferibile sospendere temporaneamente la applicazione dell'art. 17 della legge 765, allo scopo di permettere la ripresa edilizia, in attesa di più approfonditi e concreti studi diretti a regolare in modo più idoneo la materia».

VIA MEUCCI N. 1 Presidenza: telefono 546.836 (ang. piazza Solferino 14-A) Segreteria: 511.008 10121 TORINO

I tradizionali corsi di preparazione per il recupero anni di:

SCUOLA MEDIA

RAGIONIERI - GEOMETRI

PERITI INDUSTRIALI

funzionano presso l'Istituto «LEONARDO DA VINCI» con particolari attenzioni didattiche, intense anche ad agevolare, SENZA PERDITA DI ANNI, il cambiamento dell'ordine degli studi in relazione all'indirizzo di provenienza, e cioè il passaggio da:

GINNASIO - LICEO - ISTITUTO MAGISTRALE

ISTITUTO TECNICO PER RAG. e GEOM.

ISTITUTO PROF. PER IL COMM.

ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE

ISTITUTO PROFESSIONALE - SCUOLA TECNICA

ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI

ISTITUTO PROF. - SCUOLA TECN. INDUSTRIALE

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE

ORARIO DEI CORSI

SEZ. DIURNA SEZ. PRESERALE SEZ. SERALE

8-13 17.25-21.15 19.23-23.15

CONVITTO SEMICONVITTO DOPOSCUOLA

Durante lo sciopero generale di 24 ore

Operai rifiutano a Massa l'intervento degli studenti

Universitari di «potere operaio» si inseriscono nel corteo per provocare disordini - Ai primi scontri con la polizia sindacalisti e maestranze con energia costringono i giovani ad allontanarsi

(Dal nostro corrispondente). Massa, 18 settembre.

Lo sciopero generale nella provincia di Massa organizzato dai sindacati per richiamare l'attenzione delle autorità sull'aumento dei disoccupati, è stato interrotto da gruppi di universitari aderenti al movimento di «potere operaio».

Gli studenti, giunti da tutta la Toscana, si sono inseriti nel corteo ed hanno tentato di provocare disordini e tumulti.

Ma i sindacalisti e i maestranze hanno respinto le loro provocazioni e sono riusciti ad allontanarli. I giovani si sono scontrati anche con la polizia ma l'ordine è stato quasi subito ristabilito per l'intervento di sindacalisti, di parlamentari, del sindaco, i quali hanno evitato che gli appartenenti al «potere operaio» entrassero nel palazzo dove ha sede la Prefettura.

La manifestazione, che aveva avuto la solidarietà della amministrazione provinciale e del comune di Massa era cominciata a Carrara. Gli scolari si sono poi recati a Massa dove si è formato un corteo che ha raggiunto la sede della Prefettura.

Fin dal primo momento gli universitari hanno fatto capire che volevano disturbare la manifestazione: essi si sono scontrati sulla statale Aurelia cercando di bloccare il traffico. Hanno, poi, desistito per l'intervento degli stessi scolari.

Nella tarda serata i sindacati si sono riuniti per fare il punto sulla situazione e decidere la strada da seguire in futuro.

«E. S.»

Numerosi messaggi d'auguri

Il presidente Saragat compie oggi 70 anni

Roma, 18 settembre. Il presidente Saragat compie domani 70 anni: è nato a Torino il 19 settembre del 1898. Per l'occasione, cominciano a giungere al Quirinale messaggi da parte di personalità politiche italiane e straniere, rappresentanti della cultura e semplici cittadini.

Il presidente del Consiglio Leone, ha inviato il seguente telegramma: «Per il suo compleanno la prego, signor Presidente, di accettare i più fervidi e devoti auguri a nome del governo e mia personale per la sua persona e per l'illuminata esplicitazione dei suoi alti compiti come espressione dell'unità nazionale».

Messaggi d'auguri hanno inviato anche i presidenti della Camera Pertini e del Senato Fanfani, il presidente della Corte Costituzionale Sandulli, il segretario della Dc Rumor e il presidente del gruppo socialista della Camera Ferri.

Gli auguri di Tito

Belgrado, 18 settembre. Il Presidente jugoslavo Tito ha inviato al Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat il seguente telegramma di auguri: «In occasione del compleanno di vostra eccellenza, desidero inviare le cordiali felicitazioni ed i migliori auguri di buona salute e felicità, ed anche di successo nel vostro impegno per il benessere del popolo italiano nostro amico e per la pace nel mondo».

(A.P.)

Un'interrogazione de

Si chiede di sospendere la legge urbanistica

I Comuni, osserva l'on. Giraudi, non sono in grado di rispettare i termini fissati

Roma, 18 settembre. Un'interrogazione al ministro dei Lavori pubblici è stata presentata dall'on. Giraudi (dc) sulla scadenza della legge urbanistica. Il deputato osserva che «numerosi Comuni, pur essendosi impegnati al massimo, per effetto delle brevissime scadenze previste dalla legge 8 agosto 1967 n. 765 in materia urbanistica, non sono riusciti a completare il lunghissimo iter relativo alla definitiva approvazione del piano regolatore generale o del programma fabbricato adottati dal rispettivo Consiglio Comunale, con la conseguenza di cadere sotto le norme limitative previste dall'art. 17».

Di conseguenza si manifesta «una forte stasi dell'attività edilizia e rilevanti ingiusti danni ad onesti e laboriosi cittadini e non per motivi a loro imputabili ma per errate valutazioni di legislatori».

Di fronte a tali gravi problemi, il deputato chiede «se non sia preferibile sospendere temporaneamente la applicazione dell'art. 17 della legge 765, allo scopo di permettere la ripresa edilizia, in attesa di più approfonditi e concreti studi diretti a regolare in modo più idoneo la materia».

VIA MEUCCI N. 1 Presidenza: telefono 546.836 (ang. piazza Solferino 14-A) Segreteria: 511.008 10121 TORINO

I tradizionali corsi di preparazione per il recupero anni di:

SCUOLA MEDIA

RAGIONIERI - GEOMETRI

PERITI INDUSTRIALI

funzionano presso l'Istituto «LEONARDO DA VINCI» con particolari attenzioni didattiche, intense anche ad agevolare, SENZA PERDITA DI ANNI, il cambiamento dell'ordine degli studi in relazione all'indirizzo di provenienza, e cioè il passaggio da:

GINNASIO - LICEO - ISTITUTO MAGISTRALE

ISTITUTO TECNICO PER RAG. e GEOM.

ISTITUTO PROF. PER IL COMM.

ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE

ISTITUTO PROFESSIONALE - SCUOLA TECNICA

ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI

ISTITUTO PROF. - SCUOLA TECN. INDUSTRIALE

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE

ORARIO DEI CORSI

SEZ. DIURNA SEZ. PRESERALE SEZ. SERALE

8-13 17.25-21.15 19.23-23.15

CONVITTO SEMICONVITTO DOPOSCUOLA

Feltrinelli



BALDWIN

Dimmi da quanto è partito il treno. Le in quietanti memorie della vita di un negro nell'ultimo indimenticabile romanzo dell'autore di Un altro mondo

in tutte le librerie



bruno magli

la nota boutique di Milano e Venezia

ora anche a TORINO

Via Roma 330

creazioni di

PARIGI - LONDRA

e delle più rinomate

CASE ITALIANE

ISTITUTO TECNICO

LEONARDO da VINCI

VIA MEUCCI N. 1 Presidenza: telefono 546.836 (ang. piazza Solferino 14-A) Segreteria: 511.008 10121 TORINO

I tradizionali corsi di preparazione per il recupero anni di:

SCUOLA MEDIA

RAGIONIERI - GEOMETRI

PERITI INDUSTRIALI

funzionano presso l'Istituto «LEONARDO DA VINCI» con particolari attenzioni didattiche, intense anche ad agevolare, SENZA PERDITA DI ANNI, il cambiamento dell'ordine degli studi in relazione all'indirizzo di provenienza, e cioè il passaggio da:

GINNASIO - LICEO - ISTITUTO MAGISTRALE

ISTITUTO TECNICO PER RAG. e GEOM.

ISTITUTO PROF. PER IL COMM.

ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE

ISTITUTO PROFESSIONALE - SCUOLA TECNICA

ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI

ISTITUTO PROF. - SCUOLA TECN. INDUSTRIALE

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE

ORARIO DEI CORSI

SEZ. DIURNA SEZ. PRESERALE SEZ. SERALE

8-13 17.25-21.15 19.23-23.15

CONVITTO SEMICONVITTO DOPOSCUOLA

Inattese polemiche a poche ore dall'inaugurazione

Aperto malgrado i contestatori il Festival di prosa a Venezia

«La naissance» di Armand Gatti, in prima mondiale, è andata in scena regolarmente - Vivace dibattito dell'autore (che ha fatto il guerrigliero in Guatemala) con studenti e anarchici - «La rivoluzione non è il gioco da salotto che fate voi»

(Del nostro inviato speciale)

Venezia, 18 settembre.

Anche al Festival del Teatro è arrivata la contestazione.

E' esplosa d'improvviso, quando, a poche ore dall'inaugurazione ufficiale, il direttore della rassegna, Vladimir Dorigo, fino a questa mattina sembrava sostanzialmente tranquillo. Il cartello annunciato conteneva una serie di opere, alcune decisamente polemiche, di denuncia: tali da chiudere la bocca ai più consumati professori del dissenso. Basti pensare che lo spettacolo inaugurale, «La naissance» di Armand Gatti, è un dramma sulla guerriglia nell'America Latina; mentre per i romani è prevista una rappresentazione sulla rivolta studentesca, che trae lo spunto dalla ormai celebre «Lettera a una professoressa» degli allievi di don Milani.

La sorpresa è venuta oggi a mezzogiorno, alla conferenza stampa di Armand Gatti, che presenta qui alla Fenice il suo testo in prima mondiale. Gatti, 35 anni, romanziere, giornalista, drammaturgo, è un autore impegnato; è anche un rivoluzionario ragguardevole. Ha alle spalle opere contro la dittatura franchista e la guerra nel Vietnam; marxista convinto, ha partecipato alla Resistenza nel Mezzogiorno, è stato prigioniero nel Lager nazista, ha perduto una esperienza di lotta neuvariana ante Hitler. Era in Guatemala nel 1954, quando fallì il tentativo del presidente Arbenz di dare un regime democratico alla piccola repubblica del Centro America.

Si trovò coinvolto nella sconfitta, prese parte alla lunga marcia degli indios per sfuggire alla repressione; si aprì la strada nella foresta a colpi di machete: fu catturato, sbalotato da un carcere all'altro senza sosta; e cominciò allora, in una cella del Nicaragua, a scrivere le sue opere di protesta, per chiedere il «scatto di queste popolazioni, tenute sotto il livello umano».

Tutte queste esperienze sono state sufficienti allo scrittore pubblico che affollava stamattina il ridotto della Fenice, c'erano gli studenti della facoltà di Architettura, riuniti con gli amici parigini di Gatti-Bonatti, molte barbe lunghe, giubbotti di cuoio, ragazze dal trucco accurato, aria di prima della rivoluzione. E c'era, seduto al centro della sala, il regista del movimento, monsieur Lapassade, professore di Sociologia all'Università di Tours e già teorico della lotta contro la Missia del Cinema. «Al Palazzo del Lido non è andata molto bene», ci ha detto: «I nostri assenti le idee troppe confuse. Ma con il teatro mi riproverò risultati migliori. Siamo riusciti a unire i socialisti con gli anarchici, è un fatto decisivo. Oggi, da questa piazza, nascerà il 22 marzo italiano». E ha colto l'occasione della conferenza stampa per mandare all'attacco i suoi uomini, addestrati alla guerriglia teatrale.

«Signor Gatti - chiede un giovane barbutto - perché lei viene a Venezia, a questo festival borghese?»

«Gatti lo disarma subito: «Le rispondo con una frase di Lenin: bisogna prendere le armi che ci offre lo Stato borghese, e servirne. Naturalmente è un'opinione, non pretendo di imporgliela. Ma vale quanto la sua. In ogni caso è sempre un errore rifiutare la lotta con gli strumenti che sono a disposizione, per poi sottometterci senza aver combattuto».

La risposta mette in difficoltà i contestatori, che replicano: «Perché non chiede che il suo testo sia recitato gratuitamente? Il prezzo del biglietto è uno strumento di discriminazione di cui la società borghese si serve per escludere tutti gli altri».

Interviene Dorigo: «State informati sui prezzi? Lo spettacolo lo si può vedere anche con duecento lire. Non è una cifra che possa allontanare nessuno».

Si alza una ragazza bionda, elegantissima, con una vistosa collana che le copre una camicetta evidentemente acquistata in una boutique: «Signor Gatti, con questo sistema il suo manuale sulla guerriglia sarà consumato dai capitalisti».

Gatti la ferma subito: «Vorrei sapere se lei parla a nome del proletariato o della borghesia. Gli studenti che

lei rappresenta sono figli di signori o di operai?»

Gli oppositori reagiscono male. «La distinzione fra borghesi e proletari è falsa», dicono. «Molti proletari, oggi, hanno una mentalità più borghese degli stessi borghesi. Si pensi che, nel nostro Paese, si identifica la classe operaia con il partito comunista italiano» (brivido di orrore fra le file dei manifestanti). Chiedono a Gatti un atto di coraggio. Lui lo pubblica: ritira il suo dramma dal Festival, e venga a darsi in piazza San Marco.

«Odio i gesti inutili - risponde lo scrittore - ricordo che qualcuno da queste parti ha detto: "Meglio un giorno da leone che cento anni da pecora". Non mi sembra che quel predicatore abbia dato dei buoni esempi. E poi, siamo pralati: non re-

cita in francese, all'aperto, in piazza San Marco: a che pubblico credete che possa arrivare?»

«Allora venga alla facoltà di Architettura. Ci im-

pugna a metterla a disposizione».

«Certamente. Ma non posso decidere da solo. Devo sentire gli attori della mia compagnia. Sono dei lavoratori, pagati al minimo: io ho lo spettacolo per la necessità dei lavoratori. In ogni caso, lo farei recitare alla Fenice. Io ho scritto il mio dramma perché voglio farlo arrivare a tutti, borghesi e non borghesi. Non accetto un dialogo per indietri».

A questo punto si scatena la «bagarre». Neppure il sottilissimo Lapassade riesce più a frenare i suoi discepoli, vengono fuori richieste contraddittorie, accuse gratuite.

Giorgio Calcinò

Storciato da un male incurabile

Morto l'attore Franchot Tone «gentleman» degli anni trenta

Aveva 62 anni ed era una delle figure più popolari del cinema americano - Di lui si ricordano le interpretazioni ne «I lancieri del Bengala» e «La tragedia del Bounty»

New York, 18 settembre.

L'attore Franchot Tone è morto oggi nella sua residenza di New York. Era nato 62 anni fa a Niagara Falls.

Tone era stato dimesso dall'ospedale lo scorso anno dopo una cura contro il cancro. Si era notevolmente rimesso e sperava di avere vinto la malattia. (Ansa)

Una dopo l'altra scomparivano le figure più popolari del cinema americano degli anni Trenta. Franchot Tone non fu astro di primissima grandezza, essendosi dovuto cimentare con attori del calibro di Gary Cooper, Clark Gable, Spencer Tracy, e dell'avvenenza di Robert Taylor e Tyrone Power. Nondimeno, fra quei colossi, godde l'ammirazione di una propria fortuna, che gli venne, oltreché dalla qualità fotografica di giovane gentleman, dalla snodata bellezza del suo tratto di attore.

Nato nel 1906, colto, laureato in lettere, entrò giovanissimo nel mondo dello spettacolo dalla porta grande del teatro, seguitando a far parte della «Theatre Guild», e quindi, nel 1931, dell'allora fondato «Group Theatre» che lo impegnò in lavori di P. Green, M. Anderson, J. H. Lawson.

Ma s'intende che oggi poche le ricorderebbero se non un successo: un «fai la tua» con lo stesso spettacolo di produttori cinematografici di Hollywood. Madri del suo successo fu poi sua moglie, prima di Jean Wallace, Barbara Payton, e Dobree Dornoff, fu Jean Crawford, che lo ebbe compagno in una film di film («Dancing Lady» e «The Bird of Paradise») nel quale la personalità del giovane attore si configurò in una chiave, allora dissoluta, di quasi antidivistica disonestà. Nell'ombra, giocando di sottigliezza e penetrazione, il frutto maturò e spuntò: partner anche della Harlow, Tone entrò poi, con meravigliosi risultati, in film di complessa qualità. I lancieri del Bengala e La tragedia del Bounty, interpretandoli parti secondarie ma fatte rivide dalla sua signorile correttezza.

Fu anche protagonista assoluto di non pochi film (nel 1934 John Ford gli offrì il mondo via avanti, ispirato da Cavalcade di Frank Lloyd), ma, qualunque sia il portatore degno, c'era nel suo fascino come nella sua arte e nel suo stesso successo, qualcosa di gracile che lo rendeva più adatto alle seconde parti. Appunto per questo è più facile ricordarlo per apparizioni staccate che nel complesso delle opere. (Notevole, fra le recenti, Tempesta su Washington, di Preminger).

Invece non sono tutti: ma destando nelle spettatrici e più nella spettatrice un rammemorabile particolare, sembrano che almeno l'eleganza dovesse salvarlo dall'usura del tempo. Contro questa, l'attore - che per lui poco di op-



L'attore Franchot Tone all'epoca dei grandi successi

Louis Armstrong ricoverato in clinica a New York

New York, 18 settembre.

Louis Armstrong è stato ricoverato in ospedale a New York, per sottoporsi a esami di controllo. Sembra che il celebre jazzista, che ha 68 anni, soffra di febbile. (Ansa)

Il film «Summit» bloccato dalla censura per immoralità

La pellicola (proiettata a Venezia) è del giornalista Giorgio Bontempo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 settembre.

La censura ha negato oggi il necessario visto al film «Summit», opera prima del giornalista Giorgio Bontempo, presentato in concorso alla Mostra di Venezia appena conclusa; la commissione morale che lo ha esaminato in prima istanza ha deciso a maggioranza di non riconoscergli gli indispensabili requisiti morali.

L'intervento odierno si aggiunge a quelli effettuati nelle ultime settimane contro una serie di film, tra i quali «Galileo» di Liliana Cavani e «Partner» di Hermann Bertolucci, entrambi protetti come «Summit» alla rassegna del Lido.

Il produttore del film Silvio Amadio, ha inviato un telegramma di protesta al ministro dello Spettacolo. Egli ricorda che l'attuale legge sul

cinema considera il film un prodotto artistico e che la Costituzione garantisce la libertà dell'arte. Aggiunge che il carattere di opera d'arte di «Summit» è testimoniato dalla sua partecipazione alla Mostra di Venezia; respinge i concetti di pudore e moralità espressi da alcuni membri della commissione esaminatrice.

L. S.

La prima al Piccolo di Milano

Recital di Nanni Svampa con canzoni di Brassens

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 18 settembre.

(g.m.) Con un «recital» di Nanni Svampa si è aperta questa sera nella sala di via Rovello la stagione del Piccolo Teatro della Città di Milano.

Lo spettacolo è imperniato

LA STAMPA

CRONACA TELEVISIVA

Un uomo chiamato Budda

Ieri terza puntata dell'inchiesta «Alla scoperta dell'India» - Boxe e western, attrazioni popolari del programma - Stasera seconda parte del telefilm italiano «Il mestiere di vincere» con Nino Castelnuovo

Dal primo accertamento ri-

sultato che il documentario «Al-

la scoperta dell'India di Qui-

llici sta riscuotendo un buon

successo il pubblico (nono-

stante la sempre terribile

concorrenza del film sul se-

condo canale).

Le ragioni del successo so-

no molto chiare e intuitive.

Quelli e i suoi collaboratori

non si sono messi nella po-

sizione di «chi dice agli spet-

tatori: «Noi siamo venuti qui

in India, l'abbiamo girata in

lungo e in largo, abbiamo

mangiato e bevuto, ci siamo

divertiti, e adesso mostriamo

le nostre impressioni cinema-

tografiche, colte qua e là, se-

condo che la voglia o l'oppor-

tunità ci consigliavano, a voi

che dell'India non sapete

nulla e che ve ne state nelle

vostre case in pantofole».

Ora, troppo spesso, impres-

sioni di viaggio di questo ge-

nere sono fortemente sogget-

tive a significare qualcosa

per coloro che in quel deter-

minato luogo, in quel parti-

colare momento le hanno

capiate: per tutti gli altri si-

gnificano poco o addirittura

niente. Ossia per gli uni i

frammenti si ricompongono,

in ogni caso, in un discorso

unitario: per gli altri i fram-

menti rimangono tali. Si può

passare la vita a vedere bri-

llanti reportages sull'Africa e

sull'America e non capire nul-

la, non «sentire» nulla né

dell'Africa né dell'America: e

non per propria incapacità a

comprendere, ma per l'im-

possibilità di stabilire un

sostanziale e profondo rap-

porto tra chi ha vissuto una

realtà e chi è destinato a

riceverla superficialmente,

attraverso veloci in-

quadrature che poi, oltre a

tutto, in tv appaiono di pic-

cole dimensioni e in bianco

e nero).

Alla scoperta dell'India si

stacca però da una simile

impostazione in quanto è, prima,

documentario di storia e do-

po, soltanto dopo, un repor-

tage di viaggio: e in pratica

le impressioni soggettive non

esistono perché le immagini

hanno ragione d'essere esclu-

sivamente in funzione, appun-

to, del «racconto» storico

che mira a illustrare l'India

partendo dalle origini della

sua civiltà.

Si capisce - e abbiamo

già avuto occasione di dirlo

- che un'inchiesta così non

la si deve vedere con un oc-

chio solo: né chiacchiando o

facendo altro. Può darsi

che a qualcuno sembri ec-

cessivamente seria e talora

didascalica: ma almeno è di

quella inchiesta che lascerà

una traccia. Del resto lo

spettacolo, vogliamo dire l'al-

limentamento spettacolare, il ri-

torno fluente non è mai man-

cato. E non è mancato neppure

ieri sera con la rievoca-

zione affascinante di un

uomo chiamato Budda, fon-

datore di una religione che

ebbe un'influenza enorme sul-

l'India ma che poi si spense

nell'India e fiorì nell'Asia

centro-orientale.

Inutile sottolineare quanto

sia stata gradita alle folle di

tifosi, la registrazione del

contro Benvenuti-Hernandez.

Con una mano la tv mette in

onda telefilm che denunciano

i retroscena poco simpatici

a poco puliti della boxe, con

l'altra accoglie entusiasticamente

qualsunque ripresa di

pugilato in capiti a tiro. D'al-

tronde, guai mancherà le ri-

prese di pugilato: già manca

in quelle il calcio, gli sporti-

vi farebbero una scommessa.

Un'osservazione: neanche l'an-

nunciante della notte rivela

mal come offrirà la sera suc-

cessiva «Mercoledì sport»: ma

ma «ma», un segreto di Stato?

Convenzionale ma non ar-

devole «Il ranch delle tre

campane» sul secondo cana-

le: e poi era un western e i

western, belli o brutti, tro-

vano sempre un pubblico.

Dopo il film, al posto della

rubrica «Capolavori na-

scosti», è andato in onda un

animato dibattito sul tema

«Praga prima e dopo».

Stasera seconda puntata

del telefilm italiano «Il me-

stiere di vincere» con Nino

Castelnuovo il cui debutto la

scorsa settimana è da consi-

dere, nonostante squilibri e

difetti, soddisfacente. Seguirà

l'ultima puntata di «Contro-

fatica» che dovrebbe occu-

pari della caccia in Italia.

Sul secondo canale, altra

chiusura: terza e definitiva

puntata del programma «Se-

per invecchiare», con amma-

nimenti, consigli e spaccati

per gli spettatori di oltre ses-

sant'anni. Indi una rassegna

estiva di canzoni registrata

ad Asolo.

E' stato fissato tra la fine

di novembre e l'inizio di

dicembre l'esordio del roman-

zo sceneggiato La freccia

nera di Stevenson, con Arnold

Foa e i giovani Loretta Gog-

gi e Aldo Reggiani.

u. bz.

al Cinema LUX

FINALMENTE UN FILM PER TUTTI

non c'è 2 senza 3

DOPO LO STREPITOSO SUCCESSO DI

F.B.I. OPERAZIONE GATTO

4 BASSOTTI PER 1 DANESE

WALT DISNEY

IL FANTASMA DEL

PIRATA BARBANERA

TECHNICOLOR (D.C.I.)

QUESTO FILM PUO' FARVI VINCERE

1 MOTO GUZZI 700 cc. E ALTRE MOTO GUZZI

OGGI Ariston OGGI

IN PROSEGUIMENTO DI PRIMA VISIONE

la più grande avventura di guerra di tutti i tempi

Gli eroi non sono più di moda

ma c'è ancora un interesse

per quelli che ieri si chiamavano

Eroi e oggi sono eroi

I BERNETTI VERDI

JOHN WAYNE DAVID JANSSEN

JIM HUTTON TECHNICOLOR - PANAVISION

OGGI all'ARLECCHINO

UN CAPOLAVORO!

UN UOMO SCHIAVO DEL SESSO!

UNA TERRIFICANTE MACCHINAZIONE...

UNA CONTINUA «SUSPENSE»...

UN «THRILLING» DI ALTISSIMA CLASSE!

ALAIN DELON - SENTA BERGER

JULIEN DUVVIER

DIABOLICAMENTE

TUA

EASTMANCOLOR SCHERMO PANORAMICO

ATTENZIONE!

Si avverte il pubblico che l'accesso in sala sarà

totalmente vietato negli ultimi 10 minuti

ORARIO SPETTACOLI: 14.20 - 16.20 - 18.20 - 20.20 - 22.25

DOMANI al METROPOL

TERENCE STAMP in un grande «western»

CHI ERA

DUE OCCHI DI GHIACCIO

UN EROE?

UN RINNEGATO?

UN PISTOLERO?

UN AMANTE?

TERENCE STAMP - JOANNA PETTET

KARL MALDIN - RICCARDO MONTALBAN

EASTMANCOLOR - SCHERMO PANORAMICO

EASTMANCOLOR - SCHERMO PANORAMICO

EASTMANCOLOR - SCHERMO PANORAMICO

EASTMANCOLOR - SCHERMO PANORAMICO

EASTMANCOLOR - SCHERMO PANORAMICO

EASTMANCOLOR - SCHERMO PANORAMICO

EASTMANCOLOR - SCHERMO PANORAMICO

EASTMANCOLOR - SCHERMO PANORAMICO

EASTMANCOLOR - SCHERMO PANORAMICO

EASTMANCOLOR - SCHERMO PANORAMICO

Sel in una stanza nei quartieri poveri

Palermo: i soldi per le case nuove ci sono ma rimangono in banca

I quattro «mandamenti», dove si vive in condizioni incredibili, avrebbero dovuto scomparire nel 1894: allora il Parlamento s'era impegnato a cancellare la vergogna - Pronti 40 miliardi: un conflitto di competenze impedisce che si cominci a spenderli per costruire gli alloggi

(Dal nostro inviato speciale) Palermo, 18 settembre. C'è voluto il terremoto di gennaio per ricordare a Palermo il risanamento dei suoi quartieri più poveri, quasi disastri nei muri impregnati di sofferenza e di malattie, dove 125 mila abitanti sono costretti a dimenarsi il vivere civile (un analfabeta ogni 45 adulti), l'igiene, l'uso dell'acqua, il godimento della luce naturale.

Due scosse leggere (l'epicentro del terremoto era lontano, nel cuore della Sicilia orientale) e 1200 abitazioni della vecchia Palermo vacillarono a tal segno da essere dichiarate inabitabili. Sarebbero dovute essere restaurate già nel 1894, quando fu approvata una legge speciale per il risanamento di Palermo. Lo Stato italiano assunse allora un impegno lodevolissimo, con un piano dettagliato. Dobbiamo cancellare da Palermo una vergogna sociale che risale al tempo dell'occupazione spagnola, fu detto alla Camera. Ma i buoni propositi non ebbero seguito. Il piano di risanamento restò sulla carta.

Il terremoto diede l'ultimo colpo. E non fu possibile ovattarlo. I senzatetto, trasferiti nelle tende e nei carri ferroviari, marciarono sul centro, con manifestazioni piuttosto dure. Ebbero una tendopoli nel mezzo di attica leggera, quasi nel cuore della città; ma i più intraprendenti non si rassegnarono e scopirono che Palermo nascondeva decine di decine di alloggi popolari (costruiti da anni a cura degli enti pubblici) che erano disabitati. In altri palazzi, appartenenti luminosi, dotati di bagno, di termosifone, di ascensori: non erano mai stati assegnati alle famiglie bisognose di una casa civile perché il Comune non aveva provveduto a completare le strade né gli allacciamenti dei servizi d'acqua, corrente elettrica, gas. Otto senzatetto entrarono senza aspettare i permessi, si distribuirono gli alloggi e provvidero in qualche modo a fornirsi di acqua e corrente elettrica.

L'occupazione abusiva è stata tacitamente convalidata. Ma altre centinaia di famiglie premono dalle baracche e dalle tende (si parla di una nuova tendopoli all'avvicinarsi dell'inverno). La piaga è ormai aperta e costringe la nazione, non soltanto gli amministratori pubblici palermitani, a mettere gli occhi dentro un corpo letteralmente imputridito.

Nessuna città italiana ha nel suo cuore una serie di quartieri così tremendamente omogenei da essere paragonabili ai quattro «mandamenti» di Palermo; neppure Napoli. Sono quattro fette di città ai margini della celebre via Maqueda e dei monumenti barocchi che contano la stagione spagnola della capitale siciliana. La superficie complessiva dei 4 «mandamenti» (Monte di Pietà, Palazzo reale, Tribunali, Castellammare) è di 204 ettari, ma 160 sono occupati da monumenti. Su 94 ettari è stipata una massa umana che neppure i censimenti hanno saputo precisare: da 125 a 150 mila creature, in parte ignorate dallo Stato civile.

Un sottopopolato immenso, invisibile dall'esterno nelle sue reali misure e condizioni, soffocato in quattro cittadelle che il turista di strada ricorda soltanto per il colore dei venditori di frutta e di pesce. Le densità hanno superato di due o tre volte le medie nazionali; ogni arriva a punti di sei abitanti per vano attorno al mercato e nelle propagande cadenti, quasi ridotte a vasi di calce, che fanno corona al vecchio porto dei pescherecci. Non è raro trovare sette-otto persone in una stanza.

Tremila abitanti per ettaro nelle zone più congestionate. Malattie e promiscuità. Dai quattro «mandamenti» si selgono i ricinchi per una società che finora ha preferito ignorare e rinviare. Non fece nulla il fascismo che si limitò ad alcuni sventramenti. Ci furono due leggi speciali nel 1927, con dotazioni di una cinquantina di miliardi (16 dovevano essere dati dalla Regione), per risanare almeno una parte dei «mandamenti» e trasferire 40 mila persone in alloggi nuovi; ma insorsero conflitti di competenze: il Comune non provvide per la sua parte, e si persero sei anni. I soldi ci sono, ma restano in banca: sono disponibili 40 miliardi per case popolari, e si

aspetta chissà come per decidere dove farle. E' in vista una crisi, con l'istituzione del sindaco di Palermo, Bevilacqua; aveva già dato le dimissioni, poi le ha ritirate. Ma non sarà un sindaco a cambiare la politica di Palermo verso i suoi cittadini di «ultima categoria». E' dal 1959 che gli amministratori locali parlano di attuare il piano regolatore e di risanare i quattro mandamenti, costruendo almeno 60 mila vani popolari. Però la città si è sviluppata in tutt'altro modo, come il prodotto di complicità e di interesse politico-affaristico durante e dopo l'attenuazione del potere mafioso nell'edilizia.

Non sono più i tempi di Luciano Ligio, arrivato da Corleone con un pugno di uomini armati di mitra e diviso in pochi anni il signore delle più belle aree di Palermo, capace di decidere dove e come si doveva fabbricare. (Anche nei parchi tropicali di Palermo dove gli alberi erano più teneri e belli gli uomini della mafia ricorsero alla minime).

Oggi non si uccide più per dispute sulle aree fabbricabili. Ma in forme discrete il predominio di alcuni gruppi continua: si è vista la loro impennata in questi giorni, quando si è saputo che Palermo sarebbe stata definita «zona sismica» con gli aiuti e la agevolazione che la legge prevede. Non c'è stata esultanza ma pressione violenta su alcuni uomini politici per fare annullare il provvedimento. Infatti in «zona sismica» lo Stato stuta chi ha case pericolanti e vieta la costruzione di edifici che superino una certa altezza. La Palermo «antisismica» sarebbe più giusta ma causerebbe la fine di un impero non disposto alla resa.

Mario Fazio

ULTIMA ORA

Una scossa di terremoto questa notte in Sicilia

Panico ma nessun danno

Trapani, 18 settembre. Una scossa di terremoto è stata avvertita questa sera alle 21,50 nella valle del Belice a Partanna, Castelfranco, Gibellina e Salaparuta. Le popolazioni di questi

centri, prese dal panico, si sono riversate in aperta campagna.

Il movimento tellurico — che non ha provocato alcun danno — è stato avvertito anche a Trapani più debolmente. I sismografi del padri Rosminiani hanno registrato la scossa di intensità pari al terzo-quarto grado della Scala Mercalli.

La scossa tellurica è stata avvertita anche nell'Agrovereto. A Sciacca la popolazione, presa dal panico, ha abbandonato la massa le case e, con ogni mezzo, si è diretta verso i luoghi aperti: soltanto verso mezzanotte la gente ha ricominciato a tornare alle proprie abitazioni.

(Ansa)

(Dal nostro corrispondente) Genova, 18 settembre. (f.d.) Giornata di sole in Liguria; a tratti offuscata da banchi di nevole. La temperatura, che nelle prime ore di stamane era sui 17-18 gradi, ha risposto quota verso mezzogiorno. Il termometro ha segnato una massima di 24 gradi a Genova, di 25-26 gradi nella due riviere. Il mare è quasi calmo.

Verbania, 18 settembre. (a.i.) Alternativa di sole e di nubi e ancora qualche piovoso soprattutto in montagna e nelle valli, ma tempo prevalentemente soleggiato oggi su tutta la zona. In serata diminuzione (18/19) nel centro e lo stesso livello dell'acqua Maggiore che, da stamane, va lentamente diminuendo. Sempre interrotta al traffico in statale 354 del Verbano orientale, chiusa da ieri mattina per la caduta

di una frana presso Porto Valtravaglia e anche la strada valligiana Nasca-Sant'Antonio.

Rovigo, 18 settembre. (e.f.) Dopo i nubifragi dei giorni scorsi, il sereno è tornato su tutta la zona polessina, ma la temperatura si è sensibilmente abbassata. La minima registrata stamane a Rovigo è stata di 10 gradi.

In seguito al maltempo nella Valle Padana, il Po e l'Adige sono aumentati, nella ultime ventiquattr'ore, di oltre un metro. L'Adige aumenta di quattro-cinque centimetri all'ora e sta per raggiungere il segnale di guardia all'idrometro di Boara Polesine. Il Po si trova invece ad oltre due metri sotto la guardia.

Napoli, 18 settembre. (a.i.) Un violento nubifragio, con scariche elettriche e forti colpi di vento, ha imperversato nella prima ore del mattino su Napoli e diversi centri della provincia. Raffiche di vento hanno ardentato parecchi platani nella villa comunale ed in via Caracciolo dove sono andati in frantumi anche i globi della illuminazione stradale. Un'altissima palma è stata abbattuta dal vento in piazza Principe di Napoli, dinanzi al consolato americano.

A Torino, un grosso centro della provincia, un albero è piombato sulla strada mentre transitava un camion. Un diciottenne, Bartolomeo Raso, che sedeva accanto all'autista, è stato colpito dal tronco ed ha riportato gravi ferite. E' stato ricoverato all'ospedale di Nola.

Bari, 18 settembre. (a.c.) Forti piovaci si sono abbattuti su tutta la zona di Bari e sul Materano allungando le campagne e intralciando il traffico sulle strade. Nella zona circostante l'abitato di Nociaturo, i lavori di vendemmia sono stati sospesi nelle contrade attraversate dal torrente Lama che è straripato. Anche nel basso Materano e nel Salento, la fitta pioggia ha provocato la sospensione delle attività nelle campagne.

Gradinate sono segnalate infine sul sub-Appennino Dauno ed il Gargano. La temperatura — dopo l'ondata di caldo dei giorni scorsi — si è sensibilmente abbassata.

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle del medio versante tirreno e sulla Sardegna, nuvolosità variabile; sulle regioni centro-settentrionali, al Sud e sulla Sicilia nuvolosità variabile temporaneamente intensa con isolati temporali. Temperatura: in lieve diminuzione. Venti: da deboli a moderati. Mari: da poco mossi a mossi.

La temperatura minima e massima di ieri in alcune città italiane:

Parigi	12	16
London	10	16
Berlino	9	17
Amsterdam	8	13
Bruxelles	12	17
Mosca	11	17
Stoccolma	7	16
New York	17	23
San Francisco	17	20
Tokio	17	23
Città del Messico	14	24
Mumbai	13	24

La temperatura minima e massima di ieri in alcune città italiane:

Parigi	12	16
London	10	16
Berlino	9	17
Amsterdam	8	13
Bruxelles	12	17
Mosca	11	17
Stoccolma	7	16
New York	17	23
San Francisco	17	20
Tokio	17	23
Città del Messico	14	24
Mumbai	13	24

La temperatura minima e massima di ieri in alcune città italiane:

Parigi	12	16
London	10	16
Berlino	9	17
Amsterdam	8	13
Bruxelles	12	17
Mosca	11	17
Stoccolma	7	16
New York	17	23
San Francisco	17	20
Tokio	17	23
Città del Messico	14	24
Mumbai	13	24

La temperatura minima e massima di ieri in alcune città italiane:

Parigi	12	16
London	10	16
Berlino	9	17
Amsterdam	8	13
Bruxelles	12	17
Mosca	11	17
Stoccolma	7	16
New York	17	23
San Francisco	17	20
Tokio	17	23
Città del Messico	14	24
Mumbai	13	24

La temperatura minima e massima di ieri in alcune città italiane:

Parigi	12	16
London	10	16
Berlino	9	17
Amsterdam	8	13
Bruxelles	12	17
Mosca	11	17
Stoccolma	7	16
New York	17	23
San Francisco	17	20
Tokio	17	23
Città del Messico	14	24
Mumbai	13	24

La temperatura minima e massima di ieri in alcune città italiane:

Parigi	12	16
London	10	16
Berlino	9	17
Amsterdam	8	13
Bruxelles	12	17
Mosca	11	17
Stoccolma	7	16
New York	17	23
San Francisco	17	20
Tokio	17	23
Città del Messico	14	24
Mumbai	13	24

La temperatura minima e massima di ieri in alcune città italiane:

Parigi	12	16
London	10	16
Berlino	9	17
Amsterdam	8	13
Bruxelles	12	17
Mosca	11	17
Stoccolma	7	16
New York	17	23
San Francisco	17	20
Tokio	17	23
Città del Messico	14	24
Mumbai	13	24

(Dal nostro corrispondente) Milano, 18 settembre. Fulvio Parri il commerciante di 41 anni arrestato a Milano il 25 agosto scorso sotto l'accusa di «piagio» e sottrazione consensuale di minorenne nei confronti dell'ex contadinella vogherese Angela Bertelegni, che fra qualche mese compirà i 21 anni, è stato rimesso in libertà.

Il giudice istruttore dottor Gerardo D'Ambrasio, su richiesta del P.M. dott. Enzo Taurino, ha firmato il decreto di scarcerazione non avendo riscontrato nel rapporto di polizia gli estremi per l'accusa più grave ai Parri, cioè quella di «piagio». Nel confronti del commerciante è rimasta valida l'imputazione di sottrazione consensuale di minorenne alla quale si è aggiunta, durante l'istruttoria, quella di sostituzione di persona per essersi fatto assumere da una ditta marchigiana sotto falso nome.

Fulvio Parri è uscito dal carcere di San Vittore ieri sera tardi. A bordo di un'auto della polizia il commerciante ha raggiunto la questura centrale per sbrigare le formalità; poco dopo le 20 ha lasciato Milano. Nessun congiunto era ad attenderlo. Il Parri, che indossava un abito grigio e teneva sotto braccio un pacco di indumenti, è andato alla stazione centrale da dove è partito per ignota destinazione. Forse, prima ancora di recarsi da Angela Bertelegni, è andato a far visita ai genitori che abitano nelle Marche.

In carcere Fulvio Parri era stato interrogato a lungo dal p. m. dott. Enzo Taurino. Il commerciante aveva sempre respinto ogni addebito sostenendo che Angela Bertelegni aveva accettato di fuggire con lui, pienamente consapevole del suo gesto e del suo comportamento.

La ragazza, infatti, aveva detto di essere fuggita da casa per non lavorare più nei campi della tenuta agricola di Borgo Priolo (Favai) di proprietà del padre: voleva vivere diversamente e vicino all'uomo di cui si era innamorata. Il magistrato, raccolto parecchie testimonianze al paese d'origine di Angela e nei luoghi dove per quattro anni visse col Parri, si è convinto che il commerciante non poteva minimamente influenzare con la sua volontà la spiccata personalità della giovane.

L'accusa di piagio è venuta a cadere anche perché si sono dimostrati infondatei i pettegolezzi sulla condotta della coppia. Per il giudice inquirente si è insomma trattato di una romantica fuga (che non potrà però essere seguita dalla nazione in quanto il Parri è già sposato). Anche il comportamento della giovane, come è risultato dalla istruttoria, è stato soppesato attentamente: gli inquirenti, insomma, hanno convenuto

che Angela rimase distante dalla propria famiglia di una spontanea volontà e non subì pressioni da parte dell'amico.

g.m.

(Dal nostro corrispondente) Berna, 18 settembre. La ripresa dei lavori del Parlamento elvetico ha avuto come tema dominante il dibattito sulla nuova legge per la protezione dell'intimità dei cittadini. Dopo avere modificato alcuni punti del progetto governativo, il Senato ha approvato all'unanimità il testo della nuova legge che per meglio garantire la privacy dei singoli individui vieta in modo categorico l'uso delle «mini-spia», quei minuscoli apparecchi riceventi con cui è possibile captare ogni conversazione, sia pure in un raggio limitato.

In questi ultimi mesi si è registrato in tutta la Svizzera un forte aumento della vendita di tali apparecchi il cui costo si aggira sulla 50-

50 mila lire. A Ginevra ed in varie altre città, numerose persone se ne sono servite per compiere gravi abusi. Basta citare il caso di un rappresentante di commercio di Ginevra che era riuscito a collocare una «mini-spia» negli uffici di una ditta concorrente. Sempre a Ginevra, mariti gelosi sorvegliavano con l'ausilio dei minuscoli apparecchi riceventi le loro mogli. Nella legge, ora approvata dal Senato elvetico, è esplicitamente precisato che il materiale raccolto con tali apparecchi a carico di una persona non ha alcun valore giuridico.

Se i senatori svizzeri si sono mostrati unanimi nella messa al bando delle «mini-spia», una vivace polemica è invece scoppiata in merito

alla nuova regolamentazione dell'attività dei fotografi e degli operatori della televisione. Per evitare gravi limitazioni nella libertà d'azione dei fotografi, il Senato si è limitato a dare il proprio benestare soltanto al paragrafo che proibisce ai fotografi di scattare immagini di privati con il teleobiettivo. Per contro le perizie che appaiono contro la loro volontà sugli schermi della tv non potranno in alcun modo promuovere procedimento penale contro gli operatori della televisione.

Inoltre il Senato ha approvato un progetto di legge che in materia di processi di carattere amministrativo soppera i giornalisti dall'obbligo di rivelare le proprie fonti di informazione.

I. f.

I. f.

I. f.

I. f.

I. f.

I. f.

Dopo i nubifragi dei giorni scorsi

C'è sole al Nord maltempo sul Meridione

Temperature sui 25 gradi in Liguria - Po e Adige in aumento nella zona del Polesine Nubifragi a Napoli, Bari e nel Materano

(Dal nostro corrispondente) Genova, 18 settembre. (f.d.) Giornata di sole in Liguria; a tratti offuscata da banchi di nevole. La temperatura, che nelle prime ore di stamane era sui 17-18 gradi, ha risposto quota verso mezzogiorno. Il termometro ha segnato una massima di 24 gradi a Genova, di 25-26 gradi nella due riviere. Il mare è quasi calmo.

Verbania, 18 settembre. (a.i.) Alternativa di sole e di nubi e ancora qualche piovoso soprattutto in montagna e nelle valli, ma tempo prevalentemente soleggiato oggi su tutta la zona. In serata diminuzione (18/19) nel centro e lo stesso livello dell'acqua Maggiore che, da stamane, va lentamente diminuendo. Sempre interrotta al traffico in statale 354 del Verbano orientale, chiusa da ieri mattina per la caduta

di una frana presso Porto Valtravaglia e anche la strada valligiana Nasca-Sant'Antonio.

Rovigo, 18 settembre. (e.f.) Dopo i nubifragi dei giorni scorsi, il sereno è tornato su tutta la zona polessina, ma la temperatura si è sensibilmente abbassata. La minima registrata stamane a Rovigo è stata di 10 gradi.

In seguito al maltempo nella Valle Padana, il Po e l'Adige sono aumentati, nella ultime ventiquattr'ore, di oltre un metro. L'Adige aumenta di quattro-cinque centimetri all'ora e sta per raggiungere il segnale di guardia all'idrometro di Boara Polesine. Il Po si trova invece ad oltre due metri sotto la guardia.

Napoli, 18 settembre. (a.i.) Un violento nubifragio, con scariche elettriche e forti colpi di vento, ha imperversato nella prima ore del mattino su Napoli e diversi centri della provincia. Raffiche di vento hanno ardentato parecchi platani nella villa comunale ed in via Caracciolo dove sono andati in frantumi anche i globi della illuminazione stradale. Un'altissima palma è stata abbattuta dal vento in piazza Principe di Napoli, dinanzi al consolato americano.

A Torino, un grosso centro della provincia, un albero è piombato sulla strada mentre transitava un camion. Un diciottenne, Bartolomeo Raso, che sedeva accanto all'autista, è stato colpito dal tronco ed ha riportato gravi ferite. E' stato ricoverato all'ospedale di Nola.

Bari, 18 settembre. (a.c.) Forti piovaci si sono abbattuti su tutta la zona di Bari e sul Materano allungando le campagne e intralciando il traffico sulle strade. Nella zona circostante l'abitato di Nociaturo, i lavori di vendemmia sono stati sospesi nelle contrade attraversate dal torrente Lama che è straripato. Anche nel basso Materano e nel Salento, la fitta pioggia ha provocato la sospensione delle attività nelle campagne.

Gradinate sono segnalate infine sul sub-Appennino Dauno ed il Gargano. La temperatura — dopo l'ondata di caldo dei giorni scorsi — si è sensibilmente abbassata.

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle del medio versante tirreno e sulla Sardegna, nuvolosità variabile; sulle regioni centro-settentrionali, al Sud e sulla Sicilia nuvolosità variabile temporaneamente intensa con isolati temporali. Temperatura: in lieve diminuzione. Venti: da deboli a moderati. Mari: da poco mossi a mossi.

La temperatura minima e massima di ieri in alcune città italiane:

Parigi	12	16
London	10	16
Berlino	9	17
Amsterdam	8	13
Bruxelles	12	17
Mosca	11	17
Stoccolma	7	16
New York	17	23
San Francisco	17	20
Tokio	17	23
Città del Messico	14	24
Mumbai	13	24

La temperatura minima e massima di ieri in alcune città italiane:

Parigi	12	16
London	10	16
Berlino	9	17
Amsterdam	8	13
Bruxelles	12	17
Mosca	11	17
Stoccolma	7	16
New York	17	23
San Francisco	17	20
Tokio	17	23
Città del Messico	14	24
Mumbai	13	24

La temperatura minima e massima di ieri in alcune città italiane:

Parigi	12	16
London	10	16
Berlino	9	17
Amsterdam	8	13
Bruxelles	12	17
Mosca	11	17
Stoccolma	7	16
New York	17	23
San Francisco	17	20
Tokio	17	23
Città del Messico	14	24
Mumbai	13	24

La temperatura minima e massima di ieri in alcune città italiane:

Parigi	12	16
London	10	16
Berlino	9	17
Amsterdam	8	13
Bruxelles	12	17
Mosca	11	17
Stoccolma	7	16
New York	17	23
San Francisco	17	20
Tokio	17	23
Città del Messico	14	24
Mumbai	13	24

La temperatura minima e massima di ieri in alcune città italiane:

Parigi	12	16
London	10	16
Berlino	9	17
Amsterdam	8	13
Bruxelles	12	17
Mosca	11	17
Stoccolma	7	16
New York	17	23
San Francisco	17	20
Tokio	17	23
Città del Messico	14	24
Mumbai	13	24

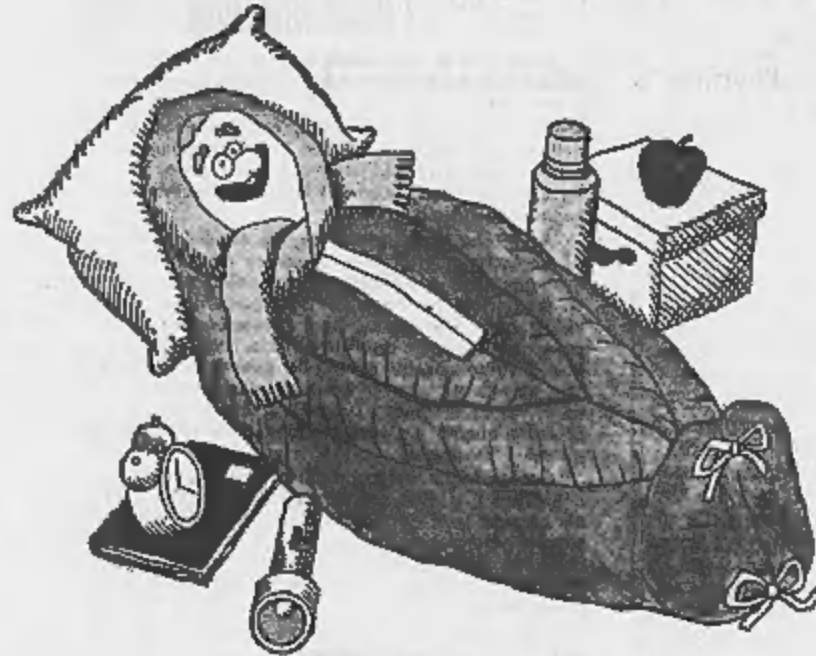
La temperatura minima e massima di ieri in alcune città italiane:

Parigi	12	16
London	10	16
Berlino	9	17
Amsterdam	8	13
Bruxelles	12	17
Mosca	11	17
Stoccolma	7	16
New York	17	23
San Francisco	17	20
Tokio	17	23
Città del Messico	14	24
Mumbai	13	24

La temperatura minima e massima di ieri in alcune città italiane:

Parigi	1
--------	---

Come avere un riscaldamento uniforme e continuo:



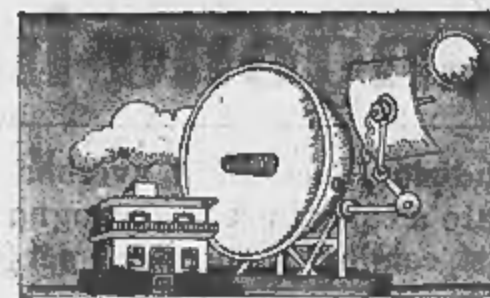
Andare in letargo ai primi di ottobre.



Vivere in un finale.



Bere due litri di grappa al giorno.



Inventare un accumulatore per i raggi solari.



Affidarsi al servizio e ai prodotti Esso Casa.

È PIÙ COMODO ESSO CASA

Incontriamoci, ne avremo di cose da dirvi! E voi vi stupirete a sentire come sia facile, oggi, risolvere tanti problemi che vi stanno a cuore... Per esempio: la sicurezza di non passare un solo giorno senza calore: con Esso Casa questa certezza c'è perché la Esso non vi lascerà mai senza combustibile!

Ma in ogni vostro problema di riscaldamento — dalla fornitura puntuale e continua del combustibile al controllo e alla manutenzione degli impianti — la Esso è al vostro servizio. Con i suoi uomini, competenti e cortesi. Con la sua organizzazione. E con i suoi prodotti.



Il nuovo gasolio **ESSO RED** olio combustibile fluido (viscosità 3/5) **ESSO DOMESTIC** kerosene speciale per stufe, caldaie, aerotermi **ESSO SPLENDOR**

Chiamate in PIEMONTE

- 50.26.66 - Torino: Filiale Esso - Largo Turati, 49
- 54.31.64 - Torino: Arpa - C.so Vittorio Emanuele, 83
- 77.25.78 - Torino: A. Bertolotti - Via Bagetti, 14
- 34.11.63 - Torino: Castellina Geom. Giancarlo - Via Pola, 11
- 69.73.70 - Torino: Fercarbo - Via Bizzozzero, 29/28
- 74.62.18 - Torino: Fervor S.R.L. - Via Medali, 23
- 48.13.53 - Torino: Meli P. - Via Fagnano, 27
- 33.65.27 - Torino: Soc. Sant'Ambrasio - Via S. Maria Mazzarello, 58
- 51.11.03 - Torino: TERMOIL S.A.S. - Via Arsenale, 61
- 54.21.12 - Chieri: Carbonaria Chierese - Via Vittorio Emanuele, 52
- 31.49 - Ivrea: Ivrea Petroli e Affini Gas Strada per Butole
- 26.51.25 - Mappano Canale: TERMOIL S.A.S. - Via Cugnola, 61
- 90.22.65 - Orbassano: Grubaud - Via Frutis
- 70.23.8 - Pinerolo: Bonfanti e Chiosso - C.so Torino, 4
- 55.13.93 - Saline Tor.: Cornucio Giuseppe - Via Rantano, 4
- 20.57 - Susa: Terivella Giovanni - Corso Stali Uniti, 13
- 91.88.14 - Torrazza P.: Paulasso Eugenio - Via Mazzini, 10
- 65.35.5 - Alessandria: Ufficio Esso - Corso Virginia Marini, 73
- 54.62.6 - Alessandria: Garzanti A. - Piazza Gobetti, 8
- 51.28.6 - Alessandria: Vignale G.B. - V. Palermo, 14
- 20.10 - Casale Monferrato: Caprioglio Mario - C.so Valentino, 113
- 72.28.3 - Novi Ligure: Petroli di Vignale G. - Via Ovada
- 81.21.8 - Pinerolo: Capra Umberto - Via Bozzolo
- 82.63.3 - Tortona: Margutti Carlo - Via Arzani, 1
- 54.75.0 - Valenza: Per Carlo e C. - V. per Bassignara
- 51.18.0 - Asti: Nuova Ditta S.p.A. - Piazza Medici, 23
- 33.77 - Cuneo: Ufficio Esso - Piazza Europa, 12
- 83.91 - Cuneo: Cerutti Geom. Corrado - Madonna dell'Omo
- 34.71 - Cuneo: Cuneo Petroli - Confraria, 72
- 28.80 - Mondovì: Carvella Antonio - Borgo Argento
- 82.85 - Savignone: Giorgio F.M. - Via Morano, 43
- 28.29.1 - Novara: Ufficio Esso - V.le Volta, 53
- 27.35.5 - Novara: Novara Petroli S.p.A. - Corso XXIII Marzo, 230
- 43.07.3 - Trussardi (NO): Mutazzi Aldo e Figlio - Strada Provinciale Ronco - Verbania
- 28.83 - Domodossola: Vivaroli di E. Cotto - Via Gallati, 75
- 71.22.2 - S. Martino di Trecento: Armani F.M. - Via Cerano, 12
- 50.01 - Vercelli: Perazzo Geom. Vittorio - Via Carvino, 16
- 28.08 - Biella: Armani F.M. - Via Cressa, 11
- 22.33.2 - Borgosesia: Carli Aldo - Via Privata Stazione, 18
- 93.96 - Santhà: Aglietti Osvaldo - Via Sottobrini, 1
- Centri Assistenza Riscaldamento Esso
- 74.83.33 - Torino: Corso Francia, 21

In VALLE D'AOSTA

- 21.85 - Aosta: Paroncin Santo - Via Garibaldi
- 41.55.1 - S. Cristoforo (AO): Ivrea Petroli Affini e Gas Reg. Raffort

N.B. - I Commissionari contrassegnati con asterisco (*) effettuano anche servizio di Assistenza Tecnica agli impianti di riscaldamento.

ANNUNCI ECONOMICI

SOC. CAPITALI Cessioni
RILIEVI AZ. L. 220 P. 2.

(Continua da pag. 8)

INDEMNITÀ centralizzata, moderno, annuo, 45.000 coperti, 5000 presenze, ceduti. Telefono 355-344. 0308

RIVENDITA para droghele centralizzata 50.000 giornalmente ridotta a ceduti, anticipo adeguato. Telefono 582-542. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

RIVENDITA para pesticida ceduti, 1.500.000 (urgente) ridotti a ceduti, 3.000.000, ceduti. Telefono 758-042. 0462

1° CENTRO MECCANOGRAFICO I.B.M.
SONO APerte LE ISCRIZIONI AI CORSI DIURNI, SERALI, FABBRI PER:
• PERFORATRICI MECCANOGRAFICHE
• OPERATORI MECCANOGRAFICI
• PROGRAMMATORI SU ELABORATORI ELETTRONICI della serie 360 I.B.M.
ESAMI IN SEDE - ANNI CORRISPONDENTI PARCHEGGIO RISERVATO
UNICA SCUOLA IN PIEMONTE CHE DISPONDE DI UN ELABORATORE ELETTRONICO
TORINO - PIAZZA VITTORIO 12
TELEFONO 889.568 - 889.570

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Pico, Mercurio 26, telefono 657-324. **ACQUISTIAMO** case, negozi, pagamento contanti. Pico, Mercurio 26, telefono 657-324. **ACQUISTIAMO** case, negozi, pagamento contanti. Pico, Mercurio 26, telefono 657-324.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Pico, Mercurio 26, telefono 657-324. **ACQUISTIAMO** case, negozi, pagamento contanti. Pico, Mercurio 26, telefono 657-324. **ACQUISTIAMO** case, negozi, pagamento contanti. Pico, Mercurio 26, telefono 657-324.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Pico, Mercurio 26, telefono 657-324. **ACQUISTIAMO** case, negozi, pagamento contanti. Pico, Mercurio 26, telefono 657-324. **ACQUISTIAMO** case, negozi, pagamento contanti. Pico, Mercurio 26, telefono 657-324.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Pico, Mercurio 26, telefono 657-324. **ACQUISTIAMO** case, negozi, pagamento contanti. Pico, Mercurio 26, telefono 657-324. **ACQUISTIAMO** case, negozi, pagamento contanti. Pico, Mercurio 26, telefono 657-324.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Pico, Mercurio 26, telefono 657-324. **ACQUISTIAMO** case, negozi, pagamento contanti. Pico, Mercurio 26, telefono 657-324. **ACQUISTIAMO** case, negozi, pagamento contanti. Pico, Mercurio 26, telefono 657-324.

APERITIVO poco alcolico
BARRIERI - PADOVA

(Continua da pag. 12)

CRONACHE

«L'Università» e la libertà della scienza

Labriola primo marxista italiano disapprovò gli studenti ribelli

Egli capiva i «fatti» di '800, difendeva l'indipendenza e dignità dell'insegnamento - giudizio Salvemini sulla «contestazione»

Tra la fine del 1896 e il principio del 1897, diverse Università italiane, quelle di Bologna e di Roma in particolare, furono messe a soqquadro da agitazioni e tumulti studenteschi: il ministro dell'Istruzione Genturo non mancò di fischietto, polemiche di stampa, accese dimissioni in Parlamento. Niente di nuovo sotto il sole, oggi verrebbe fatto di commentare; anche i fenomeni odierni in Italia come in Europa, ben diversi da quelli di allora. Ma nonostante questa diversità, può essere di qualche interesse il giudizio che diedero allora due uomini di cultura, militanti all'estrema sinistra: Gaetano Salvemini e Antonio Labriola.

Carlo Placchi, liberale di spirito aristocratico, il 12 febbraio 1897 scriveva, piuttosto indignato, al giovane Salvemini, non lontano dalla cattedra universitaria: «Il moderatismo piacentino La ha portato ad approvare i seri tumulti della studentesca? Mi hanno fatto bile e vergogna quelle giovani e ignoranti comparse dell'Università». Salvemini gli rispondeva a volta di cuore: «Non del tutto d'accordo per quel che riguarda le agitazioni studentesche; al movimento molto più serio e importante di quanto non si è fatto credere; solo più tardi è stato travolto dalle false informazioni della stampa». Il che era dunque un invito a conoscere e capire, prima di avventare giudizi.

Ben più ampia la presa di posizione di Labriola, nella prolusione tenuta all'Università di Roma il 14 novembre 1896, accompagnata da clamorosi incidenti (per un'altra dimostrazione ostile il ministro), seguita da una ammonizione inflitta dal ministro a Labriola. Lo splendido discorso, *L'Università e la libertà della scienza* («per sentimenti e per pensiero uno dei più elevati che si siano mai sentiti nelle aule delle Università italiane», come disse Cossu nel pubblico dei mesi dopo), vede nuovamente la luce per l'editore Ricciardi.

Labriola riconosce che il movimento studentesco, tanto deprecato dai benpensanti, è frutto di una sublimazione socialista, ma nasce da un «indeterminato sentimento di disagio». Egli vede bene i mali dell'Università, anch'essa da regolamenti invecchiati (e che cosa direbbe oggi?), e vorrebbe vedere rifatti i piani di studio, in modo da improntarli a «ben più classica libertà di scelta, le «marglie cinesi» e la facoltà e l'altra, spezzata la casta chiusa degli insegnanti, rinnovati i metodi della loro nomina e carriera; e vorrebbe che il Parlamento mettesse mano a un ardito piano di riforma.

Ma il discorso è soprattutto un'appassionata rivendicazione della libertà della scienza, e cioè della dignità del docente. Age rem tuam: ognuno faccia la sua parte, «scriva» con impegno. Il professore deve sentire l'orgoglio di sé, del proprio libero magistero. Non c'è proprio nulla, in Labriola, di quella strana abdicazione per cui taluni, in buona fede convinti di tenere il passo coi tempi, si flagellano il petto e ritengono di dovere come insegnanti, e cioè nell'adempimento della loro «funzione», accordarsi alle più tumultuose istanze politiche e sociali. Egli non ha certo mistero delle «avanzatissime idee», «dibatte in altra sede».

Nella scuola, il professore può trasformarsi in apostolo, in tribuna politica. Se così facesse, lo si dovrebbe spedire al manicomio. Deve solo attendere, «assolutamente disinteressato», al «della scienza», pur nella consapevolezza del contributo che con ciò egli rende alla società. «La scienza è la chiesa più assemblea». Il solo limite che può essere imposto all'attività del docente, è la pretesa che egli adempia fino in fondo la sua funzione. La libertà di insegnamento può essere facoltà di insegnare o non insegnare ad libitum. Egli vorrebbe anzi che il «della scienza» le più severe sanzioni contro gli insegnanti che trascurano il loro dovere.

La scienza è al servizio di nessuno, libera per sua natura. E' Stato borghese, anche se è l'organo diretto di determinati interessi, non può a pena di rinnegarsi — ridurre la scienza a proprio strumento. «Lo Stato, che definisce la scienza, è già una chiesa».

Con altrettanta sincerità Labriola si rivolge agli studenti. «Non siamo qui per domandare agli egli dice, per farvi da padroni, ma per discutere, criticare, ricercare insieme; siamo dei vostri «commilitoni», «dei «direttori di «za». Ma questo lavoro in comune può svolgersi nell'ordine e nella disciplina. «La scienza è lavoro, e il lavoro è improvvisazione». La spontanea, bellissima, autentica democrazia della vita universitaria non può indurre a «escogitare» e «utopica città accademica, nella quale gli studenti ridotti in corpo sovrano farebbero e disfarebbero tutto, perfino la scienza, «ai voti nella elezione dei professori». Ed il bene, infine,

che le lotte universitarie non si confondano con le grandi lotte sociali dei giorni nostri. Sono tutti punti vivi e dolenti, nelle polemiche d'oggi. E non è detto che ogni giudizio di Labriola debba valere anche nella situazione presente.

Ma le sue vecchie pagine possono prestarsi a qualche fruttuosa meditazione. A. Galante Garrone

ANTONIO LABRIOLA, *L'Università e la libertà della scienza*, Ricciardi editore, 1968, pagine 88, L. 650.



Le agitazioni studentesche del 1897 a Roma, viste dall'«Illustrazione Italiana».

La deliziosa «vita» di Edith Sitwell una gran dama che graffia e uccide

L'«Autobiografia» della poetessa rientra nella linea del miglior umorismo britannico

Morta settantasettenne nel 1966, Edith Sitwell ha un posto non secondario nella letteratura inglese del Novecento: piena di vitalità, ricchezza di dati come amica geniale di T. Eliot e scopritrice di Dylan Thomas; e anche in Italia, la sua fama cominciò ad allargarsi oltre la cerchia degli specialisti. Ma ora che ne tra noi l'Autobiografia, bisognerà accostare all'immagine della poetessa e della grande amica di altri poeti: perché il libro — davvero straordinario — è goduto come lo stogo di un personaggio eccezionale, tutto estri e ripicchi e disarmonie tanto deliziose da ricordare il gusto di miglior umorismo britannico.

Non ingannino le molte e lunghe citazioni che la Sitwell fa «propri veri», componendo una sorta di antologia sul filo di «privatissime occasioni. Né il troppo peso all'ammarezza di certe dichiarazioni che aprono a chiudere il libro: «ha capito che il pubblico si bea qualsiasi cosa, basta che non è fondata sulla verità»; «le clarte della gente che opera» d'invano la vita è farai marciare il cervello, come sempre ha fatto daccò sono al mondo». Sarcasmo, desolazione, misantropia, qui altro sono i suggeriti ombre inquietudini, mentore di uno spirito molto affranto dalla commedia della vita quotidiana che dai rovinati di angustia solitudine.

Figura di commedia, dal resto, è più la scrittrice. Prima che con gli scoppi, gli indugi, le battute di una sapientissima voce, è personaggio di «davanti con corposità» inarrestabile capocomico. Eccola, dunque. E' una gran dama; ha i capelli sempre neri; da un turbante fuori moda; porta addosso una gran quantità di gioielli, disinvoltamente come se fossero pezzi di chincaglieria; e dandola sprazzi col suo metro e ottanta di statura.

Nulla, poi, sembra d'irritazione come il giuoco della vanità: laureata ad onore tre diversi atenei, si firma ripetendo tre volte il titolo di «dottoressa». Ma il giuoco, un'imitazione delle altrui goffaggini. Forse, oltre che un'imitazione, un'ironico travestimento per avvicinare con più sciolta naturalezza l'interminabile schiera di suoi antagonisti. L'elenco comincia col genitor. Spazi mai assorbiti, dice la Sitwell e aggiunge: «non capirono nulla di quello che si svolgeva nella mia mente fin da bambina». Il risentimento, il disamore, l'impetosa asserzione, non tardano a svelarsi in immagini strazianti e grottesche. Il padre: «Beh, se si dichiarasse agnostico, recitava sempre le preghiere della sera, nell'eventualità che risultassero un buon investimento», e, quando camminava, «riusciva a sembrare una processione composta da una sola persona».

«E la madre è un campione di irruenza: tanto che un'amica la convince a partecipare a una macchia bottuna alle talpe nelle cantine di un albergo». Logico, dunque, che Edith tentasse la fuga da casa all'età di cinque anni. Ma non logico al punto di dar l'aspetto di una patetica vicenda: «siccome non riuscivo ad allacciarmi i stivali», aggiunge, mi ripresi subito. Né, altrettanto, era gran che diversa dai genitori, come risulta dall'episodio di un'umorismo di quando, «disperato due contesse che avevo» la madre, «sopito che si» per quel tutto esclamò: «Sì, questo lo so. Ma perché piangevano?».

La Sitwell ha anche altre corde. «Le» «pina» piacerebbero tanto se, col divertimento «gran classe, non fornissero gli spunti» un'umanissima sibilità: per esempio, nelle pagine finali di *Hollywood*, il ritratto di *Myra* e *Monroe* silenziosa, gentile, quasi ferita dalla volgarità della propria leggenda; e la pigo «reletti nel quartiere più miserabile» *Los Angeles* («Veniva l'angoscia a pensare a quale plausura invernale, invase dal lugli, vi fosse ora nel «di questi esseri che un tempo non stati uomini e donne»). Un'immagine, tutto da leggere, è possibile anche di rispetto di facoltà ispirazioni. Si veda, in proposito, l'allegra galleria di en-

Un documento originale

Le radici economiche dei «fatti» di Praga

La crisi della Cecoslovacchia culminata nell'occupazione militare sovietica riceve nuova luce dal libro *La via cecoslovacca* pubblicato dall'editore Franco Angeli (pag. 270, lire 3500) nella sua collana «studi di economia».

Il libro, in cui Radovan Richta coordina il lavoro della migliore «intelligenza» di Praga, costituisce in una certa misura la giustificazione teorica della famosa «avolta di gennaio». Esso documenta il generoso tentativo di superare l'alienazione dell'uomo nella società socialista e di affrontare in modo nuovo i problemi della rivoluzione scientifica e tecnologica.

ANTONIO LABRIOLA, *L'Università e la libertà della scienza*, Ricciardi editore, 1968, pagine 88, L. 650.

Baldwin profeta inascoltato dell'inquieta America negra

Il suo ultimo romanzo è la storia intellettuale colore che rifiuta il compromesso anche la violenza del «Black Power»

«Mai vista una cosa simile docché nato, la gente vuol partire e il treno è andato»: da questa canzone popolare negra prende il titolo l'ultimo romanzo di James Baldwin, *Dimmi da quanto il partito il treno*, che ci arriva in traduzione italiana fresca ancora delle polemiche che lo hanno accolto in America. Polemiche giustificate quanto riguarda la resa artistica del libro, ma che tradiscono anche una buona dose di cattiva coscienza. D'accordo, il romanzo è mediocre e non il confronto con i saggi dello scrittore, con l'empito biblico e profetico. La prossima volta il fuoco. O il nudo. O la prosa. O la 400 pagine che il lettore medio americano esige e tutti i costi da un romanziere, la provocatoria mostra deviazioni sessuali e, tra tante pagine di genuino e plebeo furore, il tono fatto, da commedia hollywoodiana, che attecchisce gesti e parole «protagonista» arrivato. Ma per Baldwin, per la sua natura di lucido e appassionato libellista che si trova ad operare in un esplosivo contesto sociale, occorre tenere presente anche un diverso parametro. L'esame di coscienza, personaggio centrale del libro, infatti, è lo stesso di Baldwin, analogo a «paura» angoscia di «avere perduto il treno», di non avere tenuto il passo con avvenimenti. Pagina mandano odore di bruciato: sono gli spari e i fuochi della guerriglia negra per le strade d'America.

Il romanzo ha un bell'aspetto, abile e teso. L'attore negro Leo Proudhammer si trova in scena. E' alle sue ultime battute, quando viene colpito da infarto. Costrutto alla mortificante passività del suo «malato», quest'uomo di quarant'anni «ottenuto celebrità e ricchezza, viene ricondotto, attraverso i soprassalti della memoria, a vecchie ferite. L'infanzia ad Harlem, intanto, con la madre sfiduciosa ed ostinata contro ogni «razza ed il padre che insegue, il fumi dell'alcool, l'immagine di un'impossibile Africa. Ma soprattutto le sue precoci esperienze di vita nelle strade del ghetto, le fughe, i smarrimenti e gli incanti dinnanzi ai manifesti del cinema, i colori violenti e i volti imperiosi degli attori. Inoltre la scoperta brutale dell'ingiustizia, quando condannano ad un carcere abilitato il fratello innocente. E' una delle figure di maggiore spicco, da appararsi a quella di Barbara, «dura e disperata ragazza fugita dal Kentucky a rischiare nel Villaggio realismo e buona maniera. Leo e Barbara, dopo avere messo insieme i loro cenci e la loro rivolta, diventeranno attori calando le tavole d'un teatro anticonformista. Pagina rapida e solerte (intermezzi erotici a parte) che riescono a una satira arguta di certi ambienti intellettuali e progressisti d'America, del loro limite ed ipocrisia. La lotta per il giovane attore è difficile. Oltre a conquistare ruoli diversi dall'«Otello» e dall'«Imperatore Jones», egli deve difendere la propria identità senza farsene condizionare, giungere a scoprirsi uomo, anziché ne-

gro, in un mondo «eguali». Invitato ad una manifestazione di protesta della gente di colore, avverte la precarietà della «situazione. Che cosa si aspettano da lui? Che «dici» e quegli uomini, donne e bambini che assomigliano al se stesso «tempo? E' cresciuta allentatamente una nuova generazione di negri. Come Christopher, irriducibile, spavaldo, che ripete inattaccabile il ritornello: «Abbiamo bisogno «armi». Non è possibile una strada diversa da quella di suo fratello, che cerca un compenso religioso «brutture del carcere e della guerra, e questa di Christopher, profeta «Black Power»? «questo attacco interrogativo si chiude il romanzo, l'attore Proudhammer che, tra quinte ideali, attende la sua battuta d'entrata.

E' il dilemma stesso di Baldwin. La sua visione tragica della vita, la sua co-

scienza di un destino che accomuna nella colpa e nel dolore tutti gli uomini al di là della barriera del colore, lo rendono inadatto ad una «che ambisca unicamente al potere, a raggiungere il modello di società creato dai bianchi. Ci fu un tempo in cui sperava che l'«immenso capitale» scritto e di dignità accumulato dai negri d'America redimesse gli oppressori, li aiutasse a diventare davvero liberi ed adulti («il bianco d'America proietta sul negro le proprie intime paure e le proprie violente aspirazioni...»). Profeta inascoltato, Baldwin confessa ora «essere sempre più solo: con il suo lacerato e disperato furore di redenzione, con la sua attesa frustrata «uomini liberi e solidali nel buio mondani e costellazioni che tramontano senza fine.

Lorenzo Mondo

JAMES BALDWIN - *Dimmi da quanto il treno* - Ed. Feltrinelli, 1968 - L. 2.200.

Tragiche vicende di due banditi

Poco meno d'un anno fa, nell'ottobre scorso, si concludeva nella campagna di Valenza Po la carriera di bandito di Piero Cavallero: sette rapine, quattro morti, ventidue feriti. Il fatto di cronaca eccezionale, la personalità complessiva dell'uomo hanno stimolato l'interesse di studiosi del costume. Dalla vicenda dell'anonima rapina «l'ultimo» è stato tratto un film di successo, ed ora anche un buon libro: *Cavallero di Giorgio Bocca* (Ed. Longanesi, pagine 158, lire 600). Il ritratto del bandito non si ferma tanto al momento dell'azione sanguinosa, quanto alle motivazioni psicologiche che l'hanno preceduta. E ne viene il profilo di un uomo ossessionato dall'ambizione del potere facile, dall'idea «un «capo». La violenza diviene allora il modo per coprire la sua insicurezza, la spaccatura un mezzo per nascondere la sua timidezza.

A pochi mesi di distanza — sulla provinciale di Orgosolo — veniva arrestato Graziano Messina. Il «killer» principe dell'«anonima sequestri» rante in Sardegna. Messina ha dedicato un libro Guido Vergani (Ed. Longanesi, pagine 220, lire 800): il ritratto che ne risulta riesce a destare, in un certo senso, simpatia per l'uomo nel libro. Sarà forse il peso delle testimonianze — di simpatia o punto — «chi, sequestrato, fu «protetto» e lui fino al pagamento del riscatto; oppure l'amore dei suoi spettacoli — rimangono la caratteristica più significativa del personaggio. Le visite postume alla fidanzata, a Orgosolo, in barba agli appostamenti dei carabinieri; le

comparse in chiesa, travestito «donna o nel pieno delle «dell'assunta nelle strade del paese: non fatti che contribuirono a creare il «mito» del brigante, no, e a dare alla gesta del Messina una coloritura letteraria e romantica. E poi c'è lo sfondo delle sevizie, tagne aarde, la vita dura, la solitudine e nell'isolamento, un senso «maggiore» allo scot «pagato, per circa sette anni, Messina per la sua colpa «confronti» «ciela».

P. d. r.

Le liriche

Biagio Mariti

Caro Direttore,

nel mio articolo sulle raccolte poetiche di Giorgio Caproni e di Biagio Mariti, apparso su «La Stampa» di giovedì scorso (nelle «Cronache» libri), un piccolo infortunio tipografico ha lasciato a mezz'aria il finale. Il quale, a conclusione del riconoscimento del libro del Mariti, *Giorni del mondo*, fra cui, primissimo, quello di una progressiva apertura — intimismo verso gli aspetti della realtà quotidiana, e della società contemporanea, così doveva dire: «E' questa lode Mariti, una poesia intensa, profondamente elaborata nell'apparente semplicità della parola, e sorretta da una lucida coscienza critica. Una poesia, lo cui epigrammaticità — che risente, pur moderna com'è, di un gusto classico — non tende ad isolarsi in frammenti, ma anzi «articolarsi in «discorso», in coro».

Grazie, a molti cordiali saluti dal Suo

Arnaldo Bocelli

RIZZOLI EDITORE

David Chandler

LE CAMPAGNE DI NAPOLEONE

a cura di Maurizio Pagliaro e Gigi Bellavia

«Il Chandler ha saputo padroneggiare, attraverso quattro anni di lavoro, una immensa bibliografia: il quadro che ne esce è grandioso, analitico e nello stesso tempo organico e completo...»

Il libro è destinato a fare epoca.

Raimondo Luraghi (La Fiera Letteraria)

«Storia» 1360 pagine, 24 tav. f.t. lire 7.500

per economica.

NOVITA'

IL SAGGIATORE DI ALBERTO MONDADORI EDITORE

Opere di Teilhard de Chardin

finalmente in italiano Teilhard, paleontologo, mistico, presenza invisibile al Concilio Vaticano II

Sono uscite:

IL TEMPO

traduzione di Ferdinando Ormes

pagine 32 - lire 2000

il suo «libro di scienza»

L'AMBIENTE DIVINO

traduzione di Aldo D'Agostino

revisione di Ferdinando Ormes

pagine 192 - lire 1500

il suo «libro di pietà»

Scritture

Anonimo sovietico

DIVISIONE CANCRO

PARTE II

traduzione di Maria Olszewska

dopo il successo della prima

parte: la seconda,

che completa un capolavoro

giunto clandestino dell'Est

Politica

i Blocchi, la protesta,

l'equilibrio atomico,

il Terzo Mondo,

la crisi delle ideologie

in una nuova collana, libera,

aperta, svincolata

da ogni dogmatismo

Morton Grodzins,

Eugene Rabinowitch

L'ETA ATOMICA

edizione italiana

di Giuseppe Amendè

pagine 228 - lire 4200

è fisco atomico

prendono posizione

tre libri sul Maggio

degli studenti parigini

Edgar Morin,

Claude Lefort,

Jean-Marc Courdroy

LA COMUNE

DI PARIGI

NEL MAGGIO

pagine 160 - lire 1200

LA RIVOLTA

DEGLI STUDENTI

Parlano i protagonisti:

Jacques Sauvageot,

Alain Geismar,

Daniel Cohn-Bendit,

Jean-Pierre Duteil

pagine 192 - lire 1500

Epistolario

IDEE

HANNO

LA FRANCIA

Nanterre, novembre 1967

giugno 1968

pagine 144 - lire

La Cultura

John Maynard Keynes

ESORTAZIONI

E PROFEZIE

Biblioteca di economia

pagine 288 - lire 2000

del più grande economista

del secolo

«una» di articoli

che avrebbero potuto editare

«Wall Street la crisi del '29»

Alcanta

SCRITTI LETTERARI

Introduzione di Natalino Sapegna

Saggi di arte e di letteratura

pagine 384 - lire 2200

dagli ultimi anni del fascismo

di dopoguerra

la parabola esemplare

di un uomo di cultura italiano

che coniugava passione

letteraria e passione politica

in un unico impegno

Varia

GIACOMO

1901-1967

«cura di Cesare Garboli

pagine 360 - lire 1400

non solo «letterato»,

ma uomo di ricerca

«e» e scienziato

della cultura, De Benedetti

balza «du queste pagine

che raccolgono inediti suoi e

contributi importanti alla

definizione della sua figura

Daniel Chamet

IPOTESI

UN HABITAT

LANEO

con numerosi disegni e illustrazioni

pagine 224 lire 8000

le proposte di un architetto

per una riforma

«rinnovamento che facciano

della casa una dimensione

della libertà umana

Gabbiani

Stuart Schram

TSE-TUNG

E LA

MODERNA

pagine 256 - lire

un popolo e il suo leader

dalla rivolta dei Boxer

dalla rivoluzione culturale

L'universo del conoscere

Walla

GLI ANIMALI

INFERIORI

pagine 236 - lire 1300

le meraviglie del mondo

degli invertebrati

Gli strumenti del dialogo

insegna soltanto
■ lingue
ma le insegna
bene

BERLITZ

STENOGRAFIA - DATTILOGRAFIA
 CONTABILITA'

Lezioni private e collettive
 Corsi ■ bambini - Ufficio traduzioni

VIA SANTA TERESA 3 (Grattacielo)
 TORINO - TELEFONO 553.971

MILANO, 21-29
PAGILIONE 14 - SALONE 1° - STANDS 008-090



...cominciò distillando
grappa per sé



...quando la fece assaggiare, il successo
fu strepitoso. La chiamo' Grappa Piave

Oggi, allora, Grappa Piave da un'esperienza arricchita da segreti tramandati di generazione in generazione. Ecco perché della nostra **Grappa Piave** il Convegno Veneto esce grappa solo quando la nostra Distillatore ha la certezza che essa conserva la qualità di sempre.

BEVILA... VOI... MA...

Grappa Piave

RESERVA CONEGLIANO VENETO



ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

(Continua da pag. 18)

SIGNORA media età, buona educazione, occupazione dirigenziale casa signorile, persona sola, di spicce fruibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 550 — Torino.

SIGNORA offetta custodia domestica, telefonata 377-308.

SIGNORA offetta lavoro domestica per piccola famiglia o persona sola, zona Alghero, telefonata 586-258.

SIGNORA Sanna di antica famiglia, pratica di cucina, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

SIGNORINA offetta commessa di retiro pratica levasco, telefonata 665-995.

SIGNORINA 40enne, telefonista, presenza onesta pratica lavori domestici e stile, offetta dalle 8,30 alle 18 presso persona sola oppure conigli zona piazza Vittorio. Telefonata 352-519 dopo le 10.

YAGLIANTE serio aspirante ufficiale a comandi alla Industriale, Scrivere: «Pubblicità Stampa» 550 — Torino.

TIPOCOMPOSITORE didannovano, qualificato alla Vigliardi Perelli, occupandosi. Telefonata 673-652.

TIPOGrafo impressore 3° cal, offetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 550 — Torino.

TORNATORE giovane offetta, telefonata 253-277.

TENTENNE libero mazzetta giornale patente B offetta come ilirina o operaio. Tel. 675-032.

TENTENNE media offetta calcolata. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 561 — 10100 Torino.

TURNISTA offetta offetta o qualsiasi lavoro capace solida, auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 561 — Torino.

TUTTOFARE offetta offetta pomeridiana. Telefonata 653-668 pomeriggio.

UNIVERSITARIA offetta baby-sitter anche ore serali. Telefonata 634-841.

VENTENNE offetta aiuto cucina o cameriera domestica o qualsiasi altro lavoro. Telefonata 547-609.

VENTENNE volontaria con patente B offetta per commissioni. Telefonata 675-105.

VENTIQUATTRENNIE bella presenza confinata cerca lavoro presso boutique, facile comunicativa con clientela di negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 360 — Torino.

VENTIQUATTRENNIE magistrali offetta custodia bimbi. Tel. 795-811.

OFFERTA LAVORO
L. 220 per parola

A.A.A. CONIUGI soli assumono tuttora casa vacanze bene attrezzata desiderata affettuosa, bella camera bagno personale ottimo trattamento tutti elettrodomestici. Edgond reterato. Telefonata 677-620.

A.A. ASSOLUTAMENTE nuovo interessante lavoro propaganda ditta conosciuta cerca personale femminile intelligente dinamico. Assicurandogli lavori. Tel. 885-325.

A. NOTA ditta urge assumere personale femminile facile lavoro propaganda grandi produzioni 50.000 settimanali. Presentarsi via Camerale 4/C (Stazione Porta Nuova) Torino.

A. PICCOLA famiglia cerca tuttora casa prima servizio o giornata. Telefonata 501-149.

A. STIRATRICE abilissima cerca per lavoro. Tel. 774-483. Zona Empedocle. A86315

A. cerca per solo domenica donna lavapiatti trattoria 3000 più vitto. Telefonata 585-221.

A. marmista brava offetta lavoro per lavoro. Telefonata 231-882. A86933

A. parafanti offetta allegro ambizioso in Riviera cambio piccole prestazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 9606 — Torino.

AGGIUSTATORE operaio telefonista per arruolamenti piccoli motori trifasi. Presentarsi corso Belgio 72.

AGGIUSTATORE idraulico cerca. Telefonata ore pasti 585-483.

ABILE telefonista cerca a giornata famiglia tre persone adulte, zona Crocetta. Tel. 651-763.

ABILE tuttora casa referenzata casa. Telefonata 350-453.

ABILE tuttora casa referenzata pratica cerca. Sifondio massimo. Telefonata 759-913.

ABILE tuttora casa referenzata ora mattina zona Italia 61. Telefonata 659-745.

ABILISSIMO operaio offetta cantonieri in pelle, referenzato massimo. Telefonata 751-951.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

AGGIUSTATORE operaio telefonista per arruolamenti piccoli motori trifasi. Presentarsi corso Belgio 72.

AGGIUSTATORE idraulico cerca. Telefonata ore pasti 585-483.

ABILE telefonista cerca a giornata famiglia tre persone adulte, zona Crocetta. Tel. 651-763.

ABILE tuttora casa referenzata casa. Telefonata 350-453.

ABILE tuttora casa referenzata pratica cerca. Sifondio massimo. Telefonata 759-913.

ABILE tuttora casa referenzata ora mattina zona Italia 61. Telefonata 659-745.

ABILISSIMO operaio offetta cantonieri in pelle, referenzato massimo. Telefonata 751-951.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

AGGIUSTATORE operaio telefonista per arruolamenti piccoli motori trifasi. Presentarsi corso Belgio 72.

AGGIUSTATORE idraulico cerca. Telefonata ore pasti 585-483.

ABILE telefonista cerca a giornata famiglia tre persone adulte, zona Crocetta. Tel. 651-763.

ABILE tuttora casa referenzata casa. Telefonata 350-453.

ABILE tuttora casa referenzata pratica cerca. Sifondio massimo. Telefonata 759-913.

ABILE tuttora casa referenzata ora mattina zona Italia 61. Telefonata 659-745.

ABILISSIMO operaio offetta cantonieri in pelle, referenzato massimo. Telefonata 751-951.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

ACCONCIATURE centrali, per qualsiasi lavoro, interessando anche all'educazione dei bambini, al proprio domicilio. Telefonata 728-881.

CENTRALI Del Papa esume pentolatori a ore. Telefonata 242-189. 2001

CENTRALISSIMO negozi cerca ragazzo 16-18enne appassionato modellismo in ceramica. Tel. 543-815 ore notturne. A85432

CENTRALISSIMO negozi giocattoli cerca apprendista commessa 16-18anni. Scrivere indicando stile e Pubblicità Stampa 3642 — Torino.

CERCANSI ambasciatore bella propaga grande guadagno immediato. S. Anselmo 26/F, telefono 657-394.

CERCANSI apprendista per vetreria buona referenzata. Telefonata 215-603. A85151

CERCANSI centurione portierista. Richiedi portierista via Cottolengo 25, Torino.

CERCANSI custodi villa precellente nel mutua la tuttora. Telefonata 541-567. 689-423.

CERCANSI decoratori finiti, lavori lunga durata. Telefonata 834-237 ore 5-12/15-18. A86930

CERCANSI operaio marmisti offetta apprendista. Via Spallanzani 5.

CERCANSI per Bainsco operaio pratico nella materia plastica, apprendista per lavorazione materie plastiche. Presentarsi 9-11 Strumina, via Lussana 5, Torino.

CERCANSI abile tuttora, referenzata, per piccola famiglia. Ottimo trattamento. Tel. 382-902 (ore pasti).

CERCANSI abilitata assistente a apprendista arte. De Breda, via Cavour 1 bis. A85557

Firmata la convenzione con l'Iri Altre autostrade entro quattro anni

Il piano prevede, tra l'altro: la Voltri-Alessandria-Sempione, il raddoppio della Genova-Savona - I lavori, per mille chilometri, potrebbero iniziare a novembre

(Nostra servizio particolare)

Roma, 18 settembre. Il ministro dei Lavori Pubblici, Natali, in qualità di presidente dell'Anas, e l'ing. Fedele Cova, presidente della Società Autostrade (del gruppo Iri), hanno firmato stamane, presso la sede dell'Anas, la nuova convenzione che affida formalmente all'Iri la realizzazione del piano autostradale previsto dalla legge del 28 marzo scorso e definita con decreto interministeriale del 27 giugno successivo. Tale piano prevede: 1) la costruzione di 200 chilometri di autostrade lungo la dorsale adriatica, già inclusi nel vecchio piano del 1961 (rimasto incompiuto per difficoltà di carattere finanziario); 2) la realizzazione di un piano «aggiuntivo» di 666 chilometri di nuovi tronchi e di 53 chilometri di ampliamenti di tronchi già in esercizio, ma ormai insufficienti a smaltire l'incremento volume di traffico. Tra le nuove opere da realizzare sono comprese: la autostrada Voltri - Alessandria - Sempione; una seconda carreggiata sulla autostrada Genova-Savona e una terza corsia sul tronco autostradale Milano-Bergamo.

Si conta di appaltare, entro i prossimi quattro anni, 975 chilometri di nuove autostrade e 53 chilometri di ampliamenti con una spesa di 900 miliardi. I primi appalti dovrebbero essere approvati dal consiglio di amministrazione dell'Anas nella seduta di venerdì 20 settembre; l'inizio dei lavori è previsto per la fine di novembre.

Con il completamento di questo piano e di tutte le altre opere date in concessione ad altre società, la rete autostradale italiana potrebbe raggiungere nel 1974-75, uno sviluppo di 5.873 chilometri. La rete della Germania Occidentale, oggi la più lunga d'Europa, arriverà nel 1970 a 4.500 chilometri; anche se nuovi programmi saranno approvati nei prossimi anni dal governo di Bonn, l'attuale divario fra le due reti appare destinato a ridursi e, forse, ad annullarsi.

La Voltri-Alessandria-Sempione — compresa nel piano — assicurerà il collegamento diretto tra i porti liguri e le zone industriali della pianura padana — attualmente affidato alla Genova-Savona, prossima ormai alla saturazione — e consentirà di favorire i traffici turistici e commerciali da e per le due direttrici Sempione e Locarno.

In funzione di collegamento con gli itinerari internazionali sono previste altre due autostrade: la Udine-Carinzia-Tarvisio e la Mestre-Vittorio Veneto che, costituendo un primo tratto della futura autostrada di Alemagna, servirà nel frattempo al traffico assai intenso tra Venezia e le zone di Pordenone, Sacile e, in genere, con tutta l'area della Puntabona inferiore.

In un breve discorso, il ministro Natali ha affermato che il « rilancio » nella costruzione di autostrade servirà anche a dare ulteriore impulso all'economia per mantenere elevato il saglio di sviluppo economico del Paese.

ar. ba.

Soste di un'ora per il pranzo

I bancari insistono per l'orario continuato dalle ore 8 alle 17

(Nostra servizio particolare)

Roma, 18 settembre. (r. a.) Sono cominciate le riunioni tra i rappresentanti sindacali dei bancari e gli esponenti degli istituti di credito e delle casse di risparmio per il problema dell'orario unico di lavoro.

Gli impiegati e i funzionari di banca chiedono l'orario continuato e propongono un'attualità dalle 8 alle 17, riducendo l'intervallo meridiano a un'ora. Il problema principale è quello dell'apertura degli sportelli. Per poter mantenere i servizi al pubblico anche nel pomeriggio, infatti, occorrerebbe rinviare alla mattina o al pomeriggio successivo la chiusura dei conti di cassa.

Quelli del venerdì, però, — ultimo giorno di apertura della settimana — verrebbero spostati al lunedì successivo creando problemi gravi di organizzazione e di funzionalità. Le due parti stanno cercando di trovare un accordo una soluzione tecnica valida. Gli incontri proseguiranno nei prossimi giorni.

Il genero di Franco compie un trapianto di cuore a Madrid

Il dottor Martinez Bordiu, marchese di Villaverde, ha operato un idraulico di 40 anni - Le condizioni del paziente sono soddisfacenti - Il chirurgo ha assistito in maggio all'intervento di Barnard su un cane

Madrid, 18 settembre.

Il marchese di Villaverde, dr. Cristóbal Martínez Bordiu, ha compiuto stamane il primo trapianto cardiaco in Spagna. Il dr. Bordiu, che è genero del generalissimo Franco, ha effettuato l'operazione (durata 4 ore) presso la clinica «La Paz», una delle più moderne case di cura di proprietà della Presidenza sociale di Madrid.

Alle 12,10 (ora italiana), la direzione dell'ospedale ha reso noto il seguente comunicato: « Il malato era affetto da miocardiopatia ematologica con gravi ripercussioni funzionali. L'intervento si è concluso nelle prime ore del mattino ed il paziente gode buone condizioni di salute ».

È stato aggiunto che « ordini severi vietano di dare i nomi del donatore e del paziente, i quali saranno resi pubblici soltanto se vi sarà una evoluzione favorevole dell'intervento ».

Ma in breve tempo i giornalisti sono riusciti a scoprire le identità tenute segrete. Secondo voci non ufficiali, il paziente si chiama Juan Rodríguez Grille, un idraulico di 40 anni originario della Galizia, padre di una bambina di nove mesi. Fu colpito da una grave ma-

lattia cardiaca nel 1967 e per diverse volte ha rischiato la morte. Prima di entrare nella camera operatoria, ha voluto vedere la sua bambina. La donatrice è una donna spagnola di 40 anni, la signora Aurelia Isidro Moreno, di Mecca, presso Madrid, morta lunedì in un incidente stradale. I tessuti erano stati inviati in aereo in una clinica di Parigi per essere sottoposti ai necessari esami.

Il dott. Cristóbal Martínez Bordiu si unì in matrimonio con María del Carmen Franco, figlia del Capo di Stato spagnolo, nel 1950. Hanno sette figli. Il chirurgo ha più volte affermato di preferire di essere chiamato dottore più che marchese, « io — ha detto — non posso sottrarmi agli impegni sociali che incombono sulla mia vita, e questo qualche volta mi diverte; ma vivo soprattutto per la medicina ».

Nel suo primo trapianto cardiaco, secondo quanto affermato da una fonte vicina all'ospedale, ha utilizzato tecniche operatorie simili a quelle del dott. Denton Cooley, di Houston, nel Texas. Bordiu si è però consultato anche con il dott. Barnard che ha invitato in Spagna lo scorso mese di maggio assistendolo durante un trapianto di cuore su un cane.

(Ansa - A. P.)

Improvvisa ripresa del ragazzo romano operato da Barnard

Città del Capo, 18 settembre. Fabio De Fabris « sta bene ». Lo annuncia un comunicato dell'ospedale « Groote Schuur » di Città del Capo, precisando che il ragazzo italiano compie « progressi soddisfacenti » e « sta bene, in preda ».

Il ragazzo è stato colto da una febbre di colera, la sua temperatura era rapidamente salita e non aveva più ripresa conoscenza. Il prof. Barnard era immediatamente venuto al suo capezzale per i provvedimenti del caso. A mezzogiorno le sue condizioni erano state definite « buone ». Da indiscrezioni sembrava che fosse in fin di vita. Poi l'improvvisa, inaspettata, ripresa.

Anche la bambina rhodesiana Tracey Yoko di sei mesi, operata ieri da Barnard, sta bene, pur restando in condizioni critiche. La bambina è ricoverata nell'ospedale pediatrico della Croce Rossa di Città del Capo. (Ansa)

Convocazione straordinaria del Consiglio di Sicurezza

New York, 18 settembre.

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu è stato convocato in seduta straordinaria per le 16,30 (22,30 italiane) per riprendere in mano la grave situazione nel Medio Oriente. Il Consiglio discuterà in particolare gli ultimi incidenti sul Canale di Suez (dove gli egiziani avrebbero ammassato forti contingenti di truppe) e gli scontri al confine giordano. (A. P.)

Vedova travolta e uccisa dal treno presso Chivasso

Quarantenne, era madre di tre figli - Sostava sulla massicciata: quando è arrivato il « merci » ha attraversato i binari

(Dal nostro corrispondente)

Chivasso, 18 settembre. (r. a.) Una donna, Maddalena Vercellotti ved. Bracco, di 49 anni, madre di tre figli, è rimasta uccisa da un treno merci sulla linea Torino-Milano, poco lontano dalla stazione di Torrazza Piemonte.

La disgrazia è accaduta stamane verso le 11. La vittima, che abitava in frazione Casablanca di Verolengo, ha incontrato per strada un fratello di lei che detto che intendeva recarsi a fare qualche lavoro nei campi. A casa aveva lasciato il figlio minore, Pierangelo, di 14 anni, che stava giocando con alcuni coetanei; il figlio maggiore, Giovanni, di 26, e la figlia, Maria Rosa di 23, erano al lavoro. Il primo alla Olivetti di Ivrea, la ragazza a Settimo Torinese.

Alle 12,30, nel tratto Bugnietto-Torrazza, il macchinista di un « merci » si è trovato di fronte a Torino a diretto a Milano, ha scorto la donna che era ferma su un binario morto: all'improvviso, poi, l'ha vista avvicinarsi per attraversare la linea. Il ferroviere ha prontamente azionato la « rapida », ma non ha potuto evitare l'investimento: la vedova, finita sotto il locomotore, è rimasta uccisa.



Maddalena Vercellotti, 49 anni, travolta dal treno

Il pretore di Chivasso, dott. La Gamba. Soltanto più tardi, attraverso i parenti, è stato possibile identificare la vittima. Il luogo ove è avvenuta la disgrazia si trova a venti chilometri dal l'abitazione della Vercellotti: questo fa pensare che la donna, che da tempo soffre di disturbi nervosi, abbia vagato a lungo senza una meta precisa.

Il « merci » ha dovuto soffermare sulla linea fin verso le 14: di conseguenza alcuni treni diretti a Milano hanno subito lievi ritardi.

Operaio muore nell'auto piombata contro un camion

Casalgrasso, 18 settembre.

(r. a.) Mortale incidente questa sera sulla circoscrizione di Casalgrasso: un operaio è morto nella sua « 850 » piombata contro il rimorchio di un autotreno. La vittima è l'operaio Luciano Milan Delino, di 38 anni, che abitava a Collegno con la moglie e tre figli. Era dipendente di una ditta di pavimentazioni stradali di Collegno, che in questi giorni ha in appalto un lavoro a Moretta.

Il Delino stava tornando a casa, dopo aver comprato due ceste di frutta presso una bancarella sulla strada. La « 850 » era preceduta da un autotreno guidato da Michele Bonetti, di 30 anni, di Cavour. All'improvviso il Bonetti ha dovuto fermare una brusca frenata per non investire un furgoncino che gli si era fermato davanti ed il Delino ha tamponato il camion in velocità. Subito soccorso, l'operaio è deceduto poco dopo.

UNA GRANDE NOVITA'

PER I CONSUMATORI



TROTE SEMPRE FRESCHE SENZA IL FASTIDIO DELLE SPINE

Nei Supermercati della città, da pochi giorni, si possono trovare le TROTE BLU fresche (non congelate) senza lisce. Oltre alla garanzia d'essere sempre fresche, le TROTE BLU presentano tre grandi comodità:

- 1 - SONO PERFETTAMENTE PULITE E PRONTE PER LA COTTURA
- 2 - NON DANNO ODORE IN CUCINA
- 3 - SONO SENZA LISCE: anche i bambini possono mangiarle senza il pericolo delle spine.

Ogni TROTA BLU porta il Sigillo di Garanzia, attestante l'avvenuta Vigilanza Sanitaria Comunale: sono distribuite gratuitamente nei vari Supermercati, per assicurarne la freschezza.

Provarle almeno una volta, non può che portare vantaggio a chiunque: l'ottima qualità della TROTA BLU, la sua freschezza e le sue comodità, saranno senz'altro una lieta sorpresa.

DISTRIBUTTRICE ESCLUSIVA:
S.P.A. S.p.A. - SOMMACAMPAGNA (VERONA)

ISTITUTO "VIRGILIO" SCUOLA MEDIA

PARIFICATA (DECR. MIN. AGOSTO 1939)

TORINO - VIA CONFENZA, 2

La SCUOLA MEDIA « VIRGILIO » offre un ambiente sereno ed accogliente che aiuta i bambini a superare, sotto la guida di valenti insegnanti, le difficoltà che incontrano nel passaggio dalla Scuola Elementare alla Media.

Inoltre, la popolazione scolastica, limitata per classe, e l'orario delle lezioni, che si svolgono dalle 9 alle 13, permettono l'assistenza continua e costante dell'istituto.

Per informazioni rivolgersi in:
VIA CONFENZA, 2 - TELEFONO 546.271 e 546.848

La Società Mineraria Chimica Metallurgica per l'Industria dell'Alluminio in Sardegna - ALSAR S.p.A. INVITA

Le Imprese e le Officine di Costruzione e/o Montaggio di grosse strutture in carpenteria metallica, che intendano concorrere agli appalti per l'esecuzione dell'impianto per l'Alluminio a Portovesme (Cagliari), e soprallo la propria disponibilità per lavori o forniture di entità all'ordine di 500 ton./mese ai fini di una qualificazione sulla base delle seguenti precise informazioni:

- Capacità Finanziaria
- Risorse produttive
- Lavori eseguiti

Le segnalazioni dovranno pervenire entro e non oltre il 30 settembre c. a. alla ALSAR S.p.A. - 00154 Roma - Via Mazzarino, 8

ISTITUTO MINERVA

Via Giolitti, 33

Torino tel. 82.593 (02.347)

10123 TORINO

CORSI DI RICUPERO ANNI DI STUDIO

SCUOLA MEDIA

ISTITUTIVO TECNICO

per RAGIONIERI e per GEOMETRI

CORSI SPECIALI

per passaggio all'Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri dei provenienti da altri indirizzi di studio: Ginnasio - Liceo - Istituti Industriali Professionali - Magistrale - Scuole Tecniche

Sezioni: DIURNA - PRE-SERALE - SERALE

Esperienza ultratrentennale. Tradizionale serietà di insegnamento, controlli e assistenza. Frequenti contatti epistolari e verbali con la Famiglia, con tutti gli allievi dei corsi diurni e con i minorenni dei corsi serali e serali. Edificio ampio e signorile con esclusivo uso dell'istituto. Attrezzatura didattica completa e modernissima. Ottimi risultati finali. Corsi distinti per ogni tipo di esami. Retta scolastica nella misura minima, compatibile ad una organizzazione seria e completa.

BORSE DI STUDIO A TUTTI I MERITEVOLI

ONVITTO e SEMICONVITTO

nel medesimo corpo edilizio dell'Istituto

ULTIME NOTIZIE

Forse domani il "vertice", a Mosca

russe vogliono imporre le dimissioni di Dubcek?

Il nuovo incontro con i capi cèchi sarebbe stato imposto dal Cremlino, insoddisfatto della «normalizzazione» a Praga - L'Urss appare decisa a stroncare ogni resistenza

(Dal nostro inviato speciale) Praga, 18 settembre. «Sapete niente del viaggio a Mosca del nostro presidente? E' vero che partirà proprio venerdì insieme con Dubcek e con Cernik?». Per sapere le notizie che il riguardo direttamente al cecoslovacco si rivolgono non senza un certo interesse. Per otto mesi, da gennaio ad agosto, questo popolo, pur ritenendo fedeli alle regole del collettivismo, ha goduto della libertà; buone o cattive che fossero, le notizie venivano sempre pubblicate.

Ora, dopo il diktat moscovita, non è più così. Non si può certo dire che la stampa cecoslovacca abbia l'opacità di quella dei tempi di No- votny; certe posizioni le prende, certe notizie le dà, ma il peso della censura si fa sentire. Stamatina per esempio, i giornali non dedicavano una sola riga all'imminente «vertice» di Mosca che negli ambienti politici continua ad essere dato per certo. Tuttavia la notizia era trapelata e la gente ne chiedeva conferma con trepidazione perché intusse che da questo terzo incontro dipende gran parte del suo destino. Già, ma quali saranno il tono, l'atmosfera, l'ordine del giorno, venerdì prossimo al Cremlino? Tutte le ipotesi sono possibili ed appunto per questo, in mancanza di previsioni ufficiali, giudizi e commenti variano di ora in ora.

Ieri si apriva un leggero senso di ottimismo. Fra le tante argomentazioni pro e contro prevaleva quella di coloro che facevano notare come, accettando di discutere con Svoboda, Dubcek e Cernik, Mosca sotto l'aspetto del riconoscimento al Cremlino, dava loro la patente ufficiale di legittimi rappresentanti del popolo cecoslovacco rimarginando indirettamente le accuse mosse nei loro riguardi. Oggi, invece, sulla base di alcune indiscrezioni trapelate dalle comunicazioni portate dal Castello di Praga dove sono riuniti i «big» cecoslovacchi, l'orizzonte si è fatto più scuro.

Secondo questa nuova interpretazione il bilancio di Praga, avverrebbe per ordine categorico del Cremlino. Stanchi di una situazione che essi giudicano troppo fluida, irritati nel vedere che neppure i carri armati sono riusciti a risolvere definitivamente il problema del senso da loro desiderato, i dirigenti sovietici avrebbero deciso di tagliare la testa al toro presentando al cecoslovacco una lunga serie di ordini per

tor. La prima richiesta: dimissioni immediate di Dubcek e del presidente dell'Assemblea Smrkovsky. Nel caso dell'odiosa riunione al Castello il presidente Svoboda e gli altri massimi esponenti cecoslovacchi avrebbero analizzato una dopo l'altra le obiezioni da opporre ai sovietici per sottrarsi ancora una volta alle loro intenzioni. In mancanza di notizie ufficiali, è difficile dire quanto fondamento abbiano queste voci. Ragionando a fini di logica, ma quanto valore può avere ancora la logica dopo quel che è successo in questo paese nel giro di poche settimane? Verrebbe fatto di pensare che se tramite la parte che sempre avviene in questi casi tendono a presentarsi all'ultimo momento, ma pesanti per ripiegare poi su posizioni meno rigide: c'è

tramite le delegazioni chiedono cento per ottenere ottanta o novanta.

Anche i cec. «ovacchi», infatti, nel volgere di questi ultimi giorni, stanno muovendo febbrilmente una pedana dopo l'altra nel disperato tentativo di presentarsi al «vertice» nella posizione più mite possibile. In questa chiave, ad esempio, può essere interpretato l'odierno silenzioso del ministro del Commercio interno Oldrich Pavlovski, ex ambasciatore a Mosca, uno dei più severi critici del nuovo corso cecoslovacco. Il cor micato che ne dà notizia dice incomprensibilmente che «Pavlovski ha perduto il diritto di essere ministro». L'avvicendamento di un'altra personalità non rappresenta certo un fatto nazionale; nel caso specifico è una delle tante scosse di

assessamento che dimostrano il prevalere della corrente dubcekiana. Ma perché ricorrere ad un simile provvedimento proprio oggi, due giorni prima di partire per Mosca?

Gaetano Tumati

Il «vertice» (dice Belgrado) si inizierebbe sabato

Belgrado, 18 settembre.

L'agenzia di notizie jugoslava Tanjug afferma oggi in un dispaccio da Mosca che il primo segretario del partito comunista cecoslovacco Alexander Dubcek è atteso a Mosca per il fine di questa settimana, per colloqui con i dirigenti sovietici.

La Tanjug aggiunge che l'ordine del giorno dei colloqui prevede una discussione sul processo di normalizzazione in atto a Praga. (A.P.)

Aperto a Roma il convegno socialista

Per moralizzare i partiti il psu chiede il finanziamento pubblico

Invece dovrebbe essere vietato ricevere fondi da enti statali, da società commerciali, da Stati esteri - Interventi di Tanassi, Mancini e Giolitti - Oggi parla De Martino

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 settembre.

Ad un mese dal congresso politico (23 ottobre) i socialisti hanno aperto oggi a Roma un convegno dedicato alla riforma dello statuto del partito. I problemi in discussione sono etici e amministrativi. Dietro le varie misure organizzative ci sono due grandi esigenze politiche: il rapporto tra partito e governo e le amministrazioni provinciali e comunali, enti pubblici, parastatali, la moralità e democrazia del partito.

De Martino accusa Mancini di «ministerialismo ad oltranza». Mancini accusa De Martino di aver «disgregato» la linea del partito. Si deplora la formazione di clientele interne legate a gruppi di potere creati con la partecipazione dei socialisti al governo. Il convegno vuole mettere ordine e ridare serenità ai militanti, garantendo all'esterno la fiducia dei cittadini.

«Per il momento, ha detto Tanassi aprendo i lavori, si tratterà di proporre al congresso soluzioni che possano ragionevolmente ottenere l'unanimità dei consensi e quindi diventare immediatamente operative». Per Giolitti, le misure più urgenti sono quelle che concernono la incompatibilità (tra cariche di governo e di partito, ecc.), l'elezione a scrutinio segreto dei dirigenti a tutti i livelli, l'istituto dei proibi per controllare la correttezza della condotta dei militanti; i rapporti democratici tra organi dirigenti e istanze di base.

Mancini ha invece dichiarato di non condividere i giudizi pesantissimi sul partito e quindi le motivazioni e le proposte di riforma. «Rischiando di assumere posizioni moralistiche che oscurano la realtà, che è quella di rinnovare il partito per sviluppare la forma in tutta la società».

Per la commissione che ha studiato la riforma il dott. Tamburano ha indicato in dettaglio le incompatibilità. Chi è ministro non potrà avere incarichi esecutivi nel partito. Chi è deputato o senatore non potrà avere cariche comunali o provinciali.

La Commissione di riforma ha anche proposto al partito di presentare una proposta di legge per il finanziamento pubblico del partito, con controlli che diano garanzia di serietà ma non limitino l'autonomia del partito. Il finanziamento pubblico dovrebbe perciò attuarsi mediante opere di immobili, con aiuti alla stampa di partito e con contributo alle spese elettorali (opportunitamente disciplinate). Vietati, invece, i finanziamenti da enti pubblici, da Stati esteri, da società commerciali e comunque politicamente illegittimi. Il convegno proseguirà domani e sarà concluso dall'on. De Martino.

f. d. l.

E' vissuto tre giorni il bumbo di 14 mesi con il «fegato nuovo»

New York, 18 settembre.

Un morto, nell'ospedale pediatrico di Pittsburgh, il piccolo Robert MacCune di 14 mesi, il quale era stato sottoposto lunedì al trapianto del fegato, prelevato da una bambina sua coetanea. Il piccolo, nato senza condotto biliare, era stato sottoposto ad un intervento durato oltre cinque ore, che era stato definito «più raro di un trapianto cardiaco». La «donatrice» era deceduta domenica sera in seguito a tumore cerebrale ed il suo fegato era stato mantenuto in funzione, fino al momento del trapianto, con l'aiuto di un dispositivo «cuore-polmone». (Ansa)

Impiegato torinese muore nello scontro per un sorpasso

Gravi la moglie e un'altra signora - La vittima, 43 anni era un dipendente comunale - La sciagura a San Damiano d'Asti

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 18 settembre.

Un morto e tre feriti due dei quali versano in gravi condizioni sono il bilancio di un incidente stradale accaduto oggi nei pressi di S. Damiano d'Asti. La vittima è l'impiegato comunale Michele Palmiotto, 43 anni, residente a Torino in via Regina Margherita 125. I feriti sono la moglie nel Palmiotto, Elena, di 42 anni, la casalinga Antonina Milanese in Negro, di 37 e il figlio di questa, Carlo, 15 anni.

E quattro a bordo di una utilitaria guidata dall'impiegato torinese provenivano da Acqui Terme ed erano diretti a Torino. Giunti nei pressi di Isola d'Asti, causa il blocco stradale della polizia per la dimostrazione degli agricoltori colpiti dalla grandine, venivano fatti deviare su San Damiano.

Due chilometri dopo avvenne l'incidente. Mentre la «500» stava superando un autocarro andava a schiantarsi contro un camion pilotato dall'autista Giovanni Boeri, di 33 anni, da Alba che procedeva in senso inverso.

Subito soccorsi i quattro feriti vennero trasportati all'Ospedale civile di Asti dove il Palmiotto decedeva un quarto d'ora dopo il ricovero per la frattura della base cranica. Per la moglie e la Milanese, i medici si sono rian-

Minacciava con una pistola

Bastonato e disarmato da sette donne a Napoli

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 18 settembre.

(A.1.) Un uomo con una pistola in pugno non ha spaventato sette donne della masseria Iunniello di Giuliano, le quali lo hanno disarmato e consegnato ai carabinieri. Si chiama Carmine Lanza, ha 25 anni ed è di Villa di Briano.

La Lanza stamane si è recato nella masseria ed ha chiesto di parlare con Marco Granaia, pare ventiduenne, dovendo «regolare dei conti». Il giovane non appena le sorelle del Granata, Maddalena, di 33 anni, e Agostina, di 17, gli hanno comunicato che il fratello non era in casa, ha dato in escandescenza, poi ha estratto una pistola e l'ha puntata contro le due donne.

La Lanza, però, non s'era accorto che in casa c'erano anche cinque donne, tutte parenti del Granata. Esse sono uscite e sono balzate alle spalle del giovane, disarmandolo ed immobilizzandolo dopo averlo bastonato. Poi una delle donne ha chiamato i carabinieri di Giuliano, che sono giunti ma posto prendendo in consegna il Lanza; l'uomo è stato denunciato in stato di arresto.

Michele Palmiotto, 43 anni

vati la prognosi: le due donne hanno infatti riportato gravi ferite agli arti e lesioni interne. Il ragazzo, invece, è stato dimesso dopo una sommaria medicazione per alcune escoriazioni al viso.

v. m.

Generale si uccide con una rivoltella in casa sua a Napoli

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 18 settembre.

(A.1.) Il generale Pietro Monsurò, di 57 anni, si è ucciso stamane con un colpo di pistola alla tempia destra mentre, nello studio della sua abitazione in via E. A. Mario, stava compiendo una perizia balistica per incarico del Tribunale di Napoli.

Da circa due mesi Pietro Monsurò, dopo aver prestato servizio con il grado di colonnello in un ufficio del comando della Regione militare meridionale, era stato promosso generale e passato nel ruolo della riserva. Aveva quindi cominciato l'attività di perito balistico. Da qualche tempo, però, soffriva di una forte depressione psichica.

Stamane, alzata verso le ore 6,30, si era chiuso nel suo studio per completare una perizia che avrebbe dovuto depositare in giornata. Verso le nove il maggiore dei due figli, studente in ingegneria, è uscito per recarsi al politecnico. In casa sono rimasti la moglie e il figlio minore, i familiari hanno udito, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato il corpo riverso sulla poltrona: a terra era la pistola con la quale si era tolta la vita.

Il figlio minore, poco dopo, uno sparo proveniente dallo studio. Sono subito andati a vedere e hanno trovato

